ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 93 Numero 184

L. 60 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Martedì 6 - Mercoledì 7 Agosto 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 290-124 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

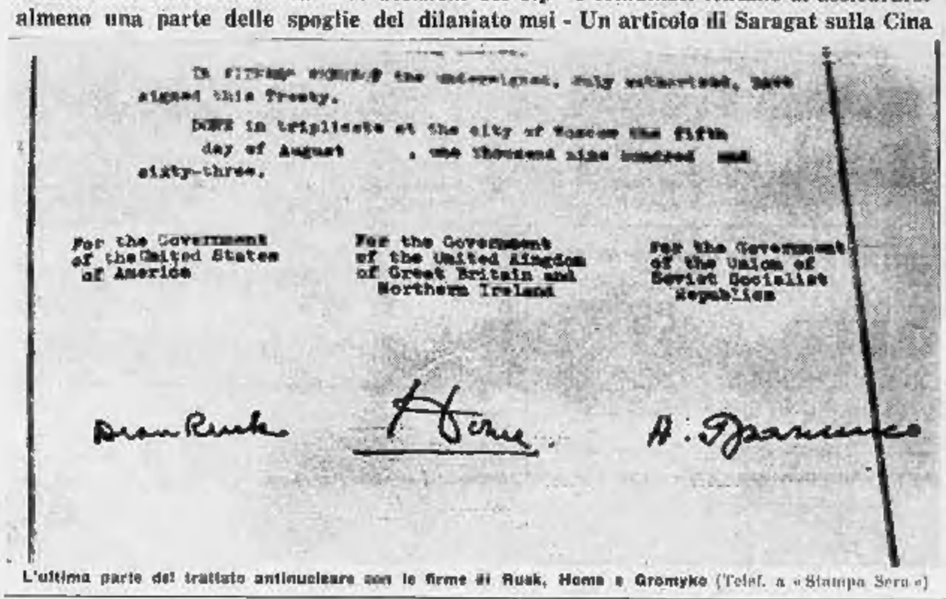
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Torino, L. 200 ogni mm. altezza-colonna (tass. pubbl. e data prestab. esclusi 30%) - Finanz. Legali L. 350 (Fest. 600) il mm - Necrologi L. 250, partecipaz. L. 300 per parola (fest. 450 e 600) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fest. 1200) la linea - Econ. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. senza Pacc. contr. con arretrati): *Argentina pes. 13; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 10; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto piast. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls. 10; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 90; *Libia piast. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 7; *Sud Africa rand 0,12; *Svezia kr. 0,90; Svizzera (franchi) 0,70; *Tunisia mill. 500; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Le decisioni dell'odierno Consiglio dei ministri

L'ITALIA aderisce alla tregua atomica

Nel corso della riunione il governo approva anche il disegno di legge col quale si aumentano (a partire dal 1° luglio scorso) di circa il 30 per cento le pensioni degli statali Una relazione di Piccioni sul viaggio di Segni a Bonn - Prezzi della benzina e di alcuni medicinali: rinviate a domani le decisioni del Cip - I comunisti tentano di assicurarsi almeno una parte delle spoglie del dilaniato msi - Un articolo di Saragat sulla Cina



L'ultima parte del trattato antinucleare con le firme di Rusk, Home e Gromyko (Telef. a «Stampa Sera»)

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri, che si riunisce alle 17 anziché, come previsto, alle 10 di questa mattina, prende in esame il trattato di Mosca per la tregua nucleare, e il progetto di legge con cui si aumentano le pensioni statali.

Sul primo punto è assolutamente certo che il governo deciderà l'adesione del nostro Paese alla moratoria atomica. La dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio, on. Leone, dal ministro degli Esteri e da altri ministri alla notizia dell'accordo di Mosca, rendono matematicamente certa questa previsione. Del resto, qualche giorno fa l'on. Leone, ricevendo il segretario di Stato aggiunto al Dipartimento di Stato americano, William Tyler, gli avrebbe appunto annunciato che nella riunione odierna l'Italia avrebbe dato la sua adesione all'intesa raggiunta nella capitale sovietica tra i rappresentanti degli Stati Uniti, dell'Urss e della Gran Bretagna.

L'aumento delle pensioni verrà pure approvato nella riunione di questa sera. Il disegno di legge prevede miglioramenti del 30 per cento circa sull'ammontare attuale delle pensioni. L'aumento entra in vigore dal primo luglio, vale a dire due mesi dopo la ratifica da parte del Parlamento (che dovrebbe aversi la fine settembre). I pensionati riceveranno non soltanto le pensioni maggiorate, ma anche gli arretrati a partire, appunto, dal primo luglio.

Successivamente, cioè dopo le ferie di agosto, il governo affronterà il problema del conglobamento degli stipendi statali in servizio. Nel frattempo, un altro problema si avranno nuovi contatti tra i sindacati e i rappresentanti dei ministeri interessati.

Intanto, non tutti i sindacati hanno accolto con favore il disegno di legge per l'aumento delle pensioni. Ad esempio, gli ambienti della Cgil lo hanno definito inadeguato. Gli stessi avversari hanno chiesto che l'aumento delle pensioni sia almeno del 40 per cento. Sostanzialmente soddisfatti, invece, sono i dirigenti del sindacato dei pubblici impiego della Cisl, come si rilevava da una dichiarazione resa, qualche giorno fa, dall'on. Armato.

Altri provvedimenti minori (fra cui uno che prevede aiuti a favore delle zone colpite da calamità naturali) verranno, sempre nella riunione odierna, sottoposti all'esame del Consiglio dei Ministri.

Poi il ministro degli Esteri on. Piccioni informerà sul viaggio in Germania del Capo dello Stato e sui colloqui politici con gli statisti tedeschi. Su questo viaggio è stata presentata alla Camera, da parte di alcuni deputati del pci, una interrogazione in cui si chiede se la concordanza di vedute fra Italia e Germania, di cui si parla nel comunicato uscito dopo i colloqui di Bonn, «debba essere interpretata nel senso che il governo italiano ritiene non doversi adoperare attivamente per favorire la possibilità di nuovi accordi di distensione». E' probabile che il Consiglio dei Ministri concordi, nella seduta odierna, la risposta a questa interrogazione. E' certo, comunque, che il governo italiano ribadirà la sua volontà di contribuire ad ogni nuovo accordo per la distensione, sia pure in perfetta coerenza con la politica di lealismo atlantico del nostro Paese.

A questo punto della riunione i ministri si scambieranno gli auguri di buona vacanza. Il governo, infatti, tornerà a riunirsi solo alla fine del mese. Nel frattempo un turno a rotazione di ministri (tre o quattro per volta) assicurerà la continuità dell'amministrazione pubblica.

Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) doveva riunirsi questo pomeriggio per decidere sui prezzi della benzina e di alcuni medicinali, ma la riunione è stata rinviata a domani, in conseguenza dello spostamento (dalle 10 alle 17) dei lavori del Consiglio dei ministri.

Sul piano dell'attività dei partiti, calma assoluta, con un'unica eccezione: il msi ormai spezzato in due tronconi. Gli esponenti di «Rinnovamento nazionale», cioè gli amici di Almirante, hanno asserito di non considerarsi fuori del partito, anche se rifiutano obbedienza ai dirigenti; però sembra oltremodo difficile che si possa richiudere la frattura apertasi nel movimento neofascista.

C'è già, intanto, chi progetta di assicurarsi almeno una parte delle spoglie del dilaniato msi. E' significativo, a tal proposito, quanto si legge in un editoriale apparso oggi sull'organo del pci. «La crisi del msi — afferma l'editoriale — pone alle forze democratiche il problema dell'iniziativa da assumere, tempestivamente e coraggiosamente, nei confronti di quella parte dell'elettorato, specie giovanile, che ancor oggi, anche se in misura minore del passato, non è stata capace di reagire alle suggestioni di tipo nazionalistico e verbalmente «antiborghesi» offerte dalla propaganda missina, per impedire che essi preda di una demagogia sempre più violenta e delittuosa».

Come si vede, i comunisti sperano di recuperare a loro vantaggio una parte dell'elettorato giovanile del movimento neo-fascista.

L'on. Saragat si occupa del problema cinese in una nota scritta per l'agenzia del suo partito. Il *leader* dei psdi afferma che non si la sente di «sposare le vecchie accuse dei comunisti nostrani e sovietici contro la Cina». Saragat sottolinea che la Cina «è assolutamente convinta» che le democrazie occidentali vogliono scatenare un conflitto mondiale. Ciò, a parere del *leader* dei psdi, è fanatismo o dogmatismo. Non per questo, tuttavia, occorre «presentarci ai cinesi come tigri assetate di sangue». Occorre, invece, affrontare il problema politico della Cina, ottenendone l'ingresso all'Onu, senza la simultanea esclusione di Formosa; infine, è necessario aiutare la Cina a risolvere il suo maggior problema, la fame. Chi farà questo, conclude Saragat, «farà opera di umanità e di intelligenza politica».

Secondo l'*Avanti!* l'articolo di Saragat è interessante perché toglie al problema cinese le sue sovrastrutture ideologiche». A parere dell'*Unità*, al contrario, l'intervento del segretario dei psdi riguardo al contrasto tra Urss e Cina, rappresenta un tentativo di inserirsi nella polemica stessa «con una modesta funzione di disturbo anticomunista». I giornali della destra, da parte loro, accusano Saragat addirittura di essere divenuto «filorosso».

v.

Rusk e Gromyko continuano i sondaggi per allargare l'intesa

La nuova fase dei negoziati si preannuncia difficile Kruscev parte oggi per le vacanze sul Mar Nero

Nostro servizio particolare

Mosca, martedì sera.

Dean Rusk si appresta a iniziare, in giornata, i colloqui con Gromyko, intesi ad appurare quali siano le prospettive di ulteriore progresso verso la liquidazione della «guerra fredda», dopo il primo successo ieri del patto di interdizione degli esperimenti nucleari nell'atmosfera, nello spazio esterno e nell'acqua. Rusk, Lord Home e Gromyko — come noto — hanno dichiarato a nome dei rispettivi paesi che il patto firmato al Cremlino è soltanto «un inizio», e tutti e tre hanno solennemente assicurato che i loro governi si adopereranno per la diminuzione della tensione internazionale.

Le conversazioni odierne, dicono già osservatori diplomatici, potrebbero segnare l'inizio di una nuova era nei rapporti fra Urss e Stati Uniti, una svolta nella guerra fredda. D'altro canto si pone il pubblico in guardia contro un eccessivo ottimismo.

I negoziati sulla cui fase iniziale prenderà parte anche Lord Home, che giovedì raggiungerà Mountbatten in Finlandia, saranno per ora solo «esplorativi». Si tratterà di andare alla ricerca dei passi concreti attuabili per un'ulteriore intesa.

Non interverrà, salvo imprevisti, Kruscev. Il primo ministro sovietico partirà oggi per il Mar Nero; aveva già rinviato le vacanze per assistere alla firma del patto nucleare.

Ieri sera Kruscev ha annunciato in un brindisi il suo appello per un patto di non aggressione fra la Nato e i paesi di Varsavia, ma lo ha condizionato alla pace non appare facile, sia per la necessità dell'unanimità atlantica, sia per la necessità nella quale si trovano gli occidentali di evitare qualsiasi riconoscimento, anche implicito, del regime di Pankow.

La «zona» nella quale sembra più realizzabile un accordo fra Est e Ovest è quella della prevenzione degli attacchi di sorpresa, e si pensa che i ministri discuteranno le proposte contenute nel «parachute de paix» di Kruscev: scambio di ispettori, raggruppamento dei bilanci militari, riduzione delle truppe nelle due Germanie, ed altro.

I ministri avranno anticipatamente presente il piano suggerito ieri da Il Thant: esso è imperniato su cinque punti: accordo contro la disseminazione delle armi nucleari, controllo dei satelliti, conversazioni sulla prevenzione degli attacchi di sorpresa, interdizione dell'uso dell'energia atomica per scopi militari, istituzione di zone denuclearizzate. Il primo di U Thant pare, a quanto si dice negli ambienti diplomatici, considerevole appoggio da parte britannica.

Nessun commento finora sulla notizia del giornale di Taipei (in lingua inglese) China Post secondo cui la Cina comunista ha annunciato i suoi effettivi luogo il confine con l'Indiana Sarichan, a seguito di un recente scontro fra le truppe di Pechino e quelle di Nuova Delhi.

u. p.

I sindacati prospettano la minaccia di uno sciopero nazionale dei ferrovieri

Il Ministero dei Trasporti sta organizzando un piano di emergenza per fronteggiare l'eventuale paralisi del traffico

Roma, martedì sera.

Mentre il ministero dei Trasporti, o per caso l'azienda ferroviaria, sta organizzando il «piano di emergenza» per il periodo di punta, si prospetta, ma sino a questo momento solo come pura minaccia, l'interrogativo di uno sciopero che bloccherebbe i treni su tutta la rete nazionale. E pertanto il ministero dei Trasporti si trova nella necessità di predisporre un altro piano di emergenza per fronteggiare la eventuale paralisi del traffico.

I sindacati dei ferrovieri, riunitisi ieri, hanno già diffuso un comunicato nel quale si definisce «giusto e indispensabile l'inizio immediato della lotta» se dovessero fallire le trattative sulla revisione funzionale degli stipendi, sul conglobamento e sull'aumento delle pensioni. Il documento afferma che il governo vuole guadagnare tempo con la tattica dei continui rinvii e invita i lavoratori a intensificare la mobilitazione per essere pronti ad aderire compatti all'azione di sciopero che potrà venire proclamata dai sindacati nazionali.

La minaccia di sciopero giunge proprio mentre il traffico sulle ferrovie statali è in continuo aumento e le maggiori stazioni hanno iniziato il rilevamento statistico degli arrivi e delle partenze; i dati vengono continuamente trasmessi ai rispettivi compartimenti che vi basano i piani di potenziamento, per i cosiddetti «giorni di punta». Circa duemila treni straordinari ed è prevista l'utilizzazione di oltre 10.000 carrozze e 200 automotrici. I collegamenti interessati sono quelli che uniscono i maggiori centri fra di loro e con le località di richiamo turistico e balneare.

Le ferrovie dello Stato hanno tenuto conto, per l'attuazione dei provvedimenti di emergenza per i «giorni di punta» anche dei rilievi scaturiti da una indagine statistica condotta sulla base del traffico registrato nei mesi estivi degli anni scorsi. Per fronteggiare le esigenze di servizio il ministero dei Trasporti ha adottato i seguenti accorgimenti: riduzione della composizione dei treni locali sulle linee a scarso traffico; riduzione della composizione dei treni operai affluenti e fluenti dai grandi centri urbani; acceleramento del ciclo di utilizzazione delle carrozze; utilizzazione, anche per esigenze di servizio interno, delle carrozze oltre la costituzione pervenute da altri Paesi; intensificazione del lavoro di revisione e manutenzione del materiale nelle officine.

g. m.

Stamane l'annuncio ufficiale

Non vi era tritolo nell'auto di Palermo

Palermo, martedì sera.

I tecnici dell'artiglieria del «Comando regione militare Sicilia», al termine degli esami di laboratorio, hanno accertato che la «Giulietta» rinvenuta nel pomeriggio di sabato in viale Italia a Mondello era priva di tritolo. L'annuncio è stato dato stamattina dagli artificieri della direzione di artiglieria. A conclusione degli esami effettuati sul materiale reperito dopo la violenta esplosione provocata domenica pomeriggio per neutralizzare la vettura sospetta. I tecnici hanno escluso che la macchina potesse contenere altro esplosivo oltre quello collocatovi dagli artificieri Albamonte e Passalacqua nel pomeriggio di domenica.

(Agenzia «Italia»)

La tragedia di stanotte al GRAN SAN BERNARDO

Sono morti abbracciati nell'auto in fondo al lago

I due cadaveri (due coniugi livornesi) sono stati recuperati dopo un'ora di affannosi tentativi - La figlia di 19 anni si è gettata due volte nelle gelide acque per tentare di soccorrere i genitori, dopo essersi salvata slanciandosi fuori dalla macchina che si stava inabissando - Portata davanti alle salme, ha tagliato una ciocca di capelli al padre e alla madre, poi è scoppiata in lacrime - La sciagura provocata dalla nebbia

DAL NOSTRO INVIATO

Gran S. Bernardo, mart. sera.

Un'auto di una famiglia livornese, composta da padre, madre e figlia, al ritorno da una gita in Svizzera, per una errata manovra a causa della nebbia è precipitata ieri sera alle 21,30 circa nel laghetto del Gran San Bernardo, uno specchio d'acqua non molto grande che lambisce la strada sul versante italiano, a m. 2469 di altitudine. Della famiglia Del Gamba, abitante a Livorno in via Fiume 21, che occupava la Fiat 1100/103 targata LI 21108, solo la figlia Loretta di 19 anni si è salvata a nuoto; il padre Gino di 44 anni e la madre Marcella, nata Kellini, di 42 anni, sono morti annegati nell'auto; forse non sono riusciti ad aprire uno sportello perché colti dal panico.

Gli ultimi attimi della loro vita devono essere stati tremendi: sono stati trovati abbracciati, distesi, leggermente spostati verso i sedili posteriori, alle 22,30, ad un'ora circa dalla caduta nell'acqua, dopo che più volte alcuni volontari si erano generosamente gettati nelle gelide, profonde acque del laghetto in vani tentativi di portar loro soccorso. Anche Loretta per ben due volte si è buttata nelle acque, a cui era riuscita a sfuggire, alla ricerca dei genitori; poi, prostrata, è stata allontanata dalle rive dello specchio d'acqua dove i volontari stavano diventando folla.

La famiglia Del Gamba era in villeggiatura da pochi giorni a Pré Saint Didier, la graziosa località a pochi chilometri da Courmayeur prendendo alloggio alla pensione Vittoria. Ieri mattina, con altre persone conosciute in albergo, avevano deciso di effettuare un rapido giro del Monte Bianco: Piccolo San Bernardo, Chamonix, Ginevra, Martigny, Gran San Bernardo, Aosta. A Martigny però le auto si erano separate. I coniugi Del Gamba, con la figlia Loretta, una volta arrivati al valico del Gran San Bernardo avevano deciso di attendere i ritardatari. Il tempo, mantenutosi bello fino all'alba, stava mutando, le ombre della sera erano già calate da un pezzo e una nebbiolina fitta fitta stava avvolgendo la montagna.

«Mamma e papà — ha narrato questa notte Loretta fra i singhiozzi — preoccupati per le condizioni atmosferiche in continuo peggioramento, decisero a un certo momento di proseguire il viaggio senza attendere oltre gli amici. Salimmo in macchina e prendemmo la via di Aosta. Ci eravamo fermati sul piazzale antistante l'albergo Italia. Lentamente mio padre partì in macchina per riportarsi sulla statale, insieme a noi vedemmo due parecchi a rispettabile distanza e con i fari alti che ora riascendono a penetrare nella fitta cortina creata dalla nebbia ci sembrò di essere nella direzione giusta. Ad un tratto mi accorsi che scendevamo sempre più velocemente lungo una scarpata. Ebbi il timore di cozzare contro la montagna e gridai a mio padre: stai attento, papà, frena, frena un po' carità. Nello stesso istante mi venne istintivo di aprire lo sportello. Scarti poderare l'acqua e mi slanciai fuori dell'auto, mentre questa proseguiva la sua corsa scendendo sempre più nel lago. Mi trovai in acqua; a nuoto mi diressi verso la riva dove, per nella nebbia, mi sembrava di vedere delle luci fioche, sempre gridando aiuto».

In quel momento dal Bar du Lac usciranno il carabiniere Crescenzo Sagnella, del posto fisso di frontiera, e l'impiegato dell'Automobile Club Giuseppe Pelloni, che presta servizio al Gran San Bernardo. Udite le urla della fanciulla, si sono precipitati in suo soccorso. Il Pelloni si è gettato vestito nelle acque gelidissime ed è riuscito ad afferrare ed aiutare la fanciulla a riguadagnare la riva poco distante. Il carabiniere Sagnella, con l'acqua a metà cintola, dava il suo valido contributo ai due bagnandoli sulla sponda. Mentre veniva tratto a salvamento, la ragazza indicava disperatamente un punto del lago, dove si trovavano ancora i genitori. La macchina si era arrestata a cinque metri di profondità sul fondo, a dieci metri dalla riva. Tra una folata e l'altra di nebbia si poteva distinguere nettamente la posizione, per i fari ancora accesi.

I due animosi si sono nuovamente gettati in acqua nel tentativo di raggiungere la macchina. Nel frattempo altri carabinieri e finanzieri accorrevano alle urla disperate della fanciulla.

E' così subito sorta una gara generosa: si lanciavano in acqua il brigadiere dei carabinieri Paolo Stabile ed il gagliardo svizzero Alfred Kiesner, proretto maestore, a più riprese, rischiando di morire congelati. «L'acqua era gelata — ci ha detto il brigadiere Stabile — non superava i due gradi». Una pioggia uggiosa e la temperatura rigida di 5° centigradi fra l'altro l'operazione generosa di tutti, coordinata dal comandante il posto fisso dei carabinieri del Gran San Bernardo, brigadiere Fedele Jonio. Anche Loretta, abbiamo già detto, ha compiuto due tentativi, poi, quando ancora voleva lanciarsi in acqua è stata disarmata e con dolce violenza allontanata dal lago che teneva ancora prigionieri i corpi dei suoi genitori. Solo alle 22,30 circa, con degli arpioni, il carabiniere Italo Del Gamba: il fratello del capofamiglia Piero, abitante a Livorno, via Gherardi 7, avvertito della sciagura nella notte.

Gli amici non risultano turnisti ancora dal Gran San Bernardo; forse sorpresi dal cattivo tempo hanno preferito fermarsi in paese stasera. Una pioggia triste, autunnale, cade sulle acque del lago: i turisti dall'alba hanno ripreso a transitare numerosi. Alla sbarra di confine prestano regolarmente servizio i carabinieri che questa notte hanno preso parte a tutte le operazioni di recupero delle due salme: da trenta ore non lasciano il letto.

Italo Vaglienti

La salma viene tratta a riva: sentiamo ancora i corpi inanimati dei coniugi livornesi

Lo sforzo dei carabinieri e dei vigili del fuoco per issare sulla sponda la macchina precipitata

CRONACA CITTADINA

Minacciato lo sciopero da giovedì

Benzina: corsa ai rifornimenti

La chiusura dei chioschi avrà carattere nazionale - Domani incontro a Roma - Possibile un servizio di emergenza? - L'Automobile Club metterebbe a disposizione i suoi distributori

I «canistri», usati da soldati nelle spedizioni sahariane, sono utilissimi in questi giorni anche a Torino

Domani vi sarà a Roma un incontro, quasi certamente decisivo, per la questione della benzina: se si raggiungerà un accordo ogni pericolo di sciopero sarà scongiurato. In caso contrario una nuova agitazione degli addetti alla distribuzione è inevitabile.

Quando?

La domanda che gli automobilisti si pongono è anzitutto questa: quando? Per il momento i dirigenti della categoria escludono che i gestori possano scioperare, in caso di rottura, prima di giovedì.

Sciopero nazionale

La durata di un'eventuale chiusura dovrebbe essere di alcuni giorni, comunque superiore ai due giorni della prima manifestazione di protesta. Questa volta non sarà limitata ad alcune provincie, ma estesa all'intero territorio nazionale.

I pericoli delle «scorte»

Gli automobilisti non soltanto fanno il «pieno» ad ogni rifornimento, ma cercano anche di accaparrare benzina. Non bisogna però dimenticare i pericoli e le norme antincendio: la benzina deve essere conservata solo nei recipienti appositi perchè tutti gli altri sistemi di fortuna (fiaschi, contenitori di plastica, ecc.) non impediscono l'uscita di vapori.

Servizio di emergenza?

Dopo il primo sciopero il Governo invitò i Prefetti ad assicurare un servizio di emergenza, in caso di nuovo chiusure. A questo proposito la direzione dell'Automobile Club di Torino ha fatto sapere alle autorità che è pronta a mettere a disposizione i suoi impianti. Essi sono rimasti chiusi durante la prima fase perchè i gestori, pur non avendo una vertenza economica con l'Aci, appartengono ad un sindacato e ne rispettano la disciplina. L'Automobile Club, però, non rifiuterà l'uso delle sue pompe se la Prefettura, la società petrolifera o qualche socio fornirà il personale necessario per farle funzionare.

La sciagura a San Donato mentre installava un impianto elettrico

Disperata lotta per salvare un giovane folgorato da una scarica di tremila volt

Per quasi due ore i vigili del fuoco dello stabilimento hanno cercato di rianimarlo con la respirazione «bocca a bocca» - Neppure il massaggio al cuore è valso a strapparlo alla morte - La madre è stata ultimamente colpita da due infarti e nessuno osa comunicarle la tragedia - L'operaio doveva sposarsi entro l'anno

Un giovane operaio è stato folgorato da una scarica elettrica ad alto potenziale. Nonostante la corrente fosse a tremila volt lo sventurato non è deceduto subito e per due ore prima i compagni di lavoro, poi i medici dell'ospedale San Vito hanno lottato disperatamente per strapparlo alla morte. Purtroppo ogni sforzo è risultato vano.

La vittima si chiama Enrico Bartore; aveva 23 anni ed abitava con i genitori Michele e Vittoria e tre fratelli di lui più giovani in strada del Vernone 61 a Casello. Aveva cominciato a lavorare molto presto, al termine della scuola, nello stabilimento «Saclac» di Casello dove da parecchi anni presta la sua attività il padre. Poi aveva compiuto il servizio militare negli alpini paracadutisti e quattro mesi fa, congedato, si era fatto assumere in un'altra fabbrica, la «B.F.R.» di Borgaro Torinese.

Era elettricista; in particolare veniva impiegato nell'installazione di impianti. Stamane con altri compagni si recava nello stabilimento della Michelin in via Livorno 57 dove doveva essere impiantata una cabina per la distribuzione della corrente ad alta tensione. Era un lavoro che altre volte aveva eseguito; in considerazione anche della sua esperienza, non avrebbe dovuto presentare pericoli.

Il gruppetto di operai si metteva all'opera sotto la sorveglianza di un caporeparto della Michelin. La disgrazia accadeva quasi subito. Il Bartore saliva su una rete di protezione. Pochi istanti dopo gettava un urlo altissimo. I compagni lo vedevano contorcersi, gli occhi stravolti, il viso alterato dagli spasmi.

Veniva subito tolta la corrente e lo sventurato si accasciava privo di sensi. Le sue condizioni erano gravissime. Il caporeparto telefonava al servizio di pronto soccorso interno. Mentre si preparava l'ambulanza, tre vigili del fuoco dello stabilimento gli praticavano la respirazione artificiale alitando-gli nella bocca, poi salivano con lui sull'ambulanza. Mentre l'automezzo si dirigeva a tutta velocità all'ospedale San Vito, si alternavano nella respirazione «bocca a bocca».

I medici si prodigavano per salvare lo sventurato. Gli facevano iniezioni cardiotoniche; poi tentavano di rianimarlo con un estremo tentativo: il massaggio cardiaco. Nel frattempo i vigili del fuoco continuavano

Enrico Bartore, 23 anni

I tre vigili del fuoco che hanno tentato di salvarlo

ad alternarsi per ridare la vita al Bartore con il loro respiro. Ma tutto era inutile: dopo quasi due ore dal momento in cui la tremenda scarica l'aveva colpito, il giovane moriva.

Nessuno ha potuto stabilire con esattezza come sia avvenuta la sciagura. Sembra probabile che il giovane abbia perso per un istante l'equilibrio e si sia appoggiato inavvertitamente ad un cavo dell'alta tensione. La notizia della sciagura non è stata ancora comunicata alla madre. Nessuno osa dirle che il figlio è morto, si teme che, data le sue condizioni di salute, possa essere colta da un colpo che potrebbe essere fatale.

La donna ha già avuto due infarti. Il secondo pochi mesi fa; il medico curante di Casello la tiene continuamente sotto controllo. La vittima era il sole nella famiglia che, oltre il padre, lavorava. Era fidanzato con una ragazza di Nole Canavese ed aveva in progetto di celebrare le nozze entro quest'anno.

Ancora una contadina morsicata

Mai come quest'anno numerose le vipere

Sovente sono innocue: fuggono se vedono l'uomo - E' importante però badare a non calpestarle camminando o sedendosi nell'erba

La contadina Maddalena Vissa, di 65 anni, che ieri, mentre raccoglieva erba in un prato di frazione Nostana di San Sebastiano Po, è stata morsicata da una vipera, è ancora ricoverata all'ospedale di Chivasso con prognosi riservata. Le sue condizioni, grazie alle numerose iniezioni di siero antidifidico, vanno migliorando e se non si verificheranno complicazioni, dovute anche alla diminuita difesa dell'organismo in conseguenza dell'avanzata età, è probabile che possa guarire.

L'episodio avvenuto alla Vissa si aggiunge a tutta una serie di fatti analoghi registrati dall'inizio della stagione estiva.

In montagna è peggio

I casi più frequenti di morsicature sono segnalati nelle zone di montagna, dove le vipere hanno maggiori possibilità di riprodursi.

Ma occorre precisare che non esistono motivi particolari di allarme. Per evitare il pericolo basta prendere qualche precauzione e conoscere le loro abitudini.

Data la diffusione dei rettili, che quest'anno pare eccezionale, quando si cammina in zone assolate (il calore delle pietre è sopportabile grazie a questi animali a sangue freddo) si deve badare dove si mettono i piedi, dove ci si siede. Se si vede una vipera (o un serpente che si riconosce facilmente per la testa schiacciata, fortemente triangolare, leggermente rivolta verso l'alto, il corpo (sopra un vaio è disegnata una striscia irregolare scura a zig-zag), bisogna evitare di stuzzicarla con un bastone o colpirla con un calcio.

Come curare il morso

Il rettile quando si accorge dell'uomo si immobilizza per non farsi notare; quando può si ritira subito un passo o in un cespuglio. Non è per nulla feroce e aggressivo, al contrario ha un temperamento timido. Scatta e azzanna solo quando, per un movimento brusco, eccolo di essere attaccato. Il suo morso non è perfettamente come si crede: di rado il veleno ha conseguenze mortali. Le zanne inoculate dai due denti canalicolari agiscono come congiunti del sangue, provocano gonfiore e disturbi al sistema nervoso. Il siero antidifidico neutralizza rapidamente il veleno anche se iniettato a distanza di ore.

Conclusa con una tragica morte una vita travagliata e di stenti

Quale terribile veleno usò la suicida per amore?

L'autopsia svelerà oggi il mistero - Una notte insonne dopo il litigio con il fidanzato - La giovane ha attuato il suo gesto disperato quando ha creduto di essere stata definitivamente abbandonata

Per tutta la notte di domenica e la mattina di ieri Luigina Margiotta — la ragazza di 19 anni suicidatasi per amore — ha meditato il gesto finale. Lo ha attuato quando, nell'ultimo breve e concitato colloquio con il fidanzato, in seguito al quale ha creduto di essere stata definitivamente abbandonata. Fino a quel momento un velo fitto di speranza aveva prevalso nel suo animo sconvolto. La relazione con Massimo Ghiepro era per lei forse la prima parentesi felice nella sua esistenza squallida e di stenti; il dolore, provato nell'apprendere che anche questa volta la sorte maligna le avrebbe portato una nuova infelicità, ha prevalso e le ha tolto ogni interesse alla vita.

La ragazza non aveva conosciuto che miserie e patimenti. Era nata pochi giorni dopo che il padre, catturato dai tedeschi, venne deportato in un «lager». Non lo vide mai. Aveva quattro anni quando giunse la notizia che era morto in prigionia. Quello stesso anno sua madre si spense di tisi, nella più cruda miseria. La tragedia destò profonda impressione; i lettori de «La Stampa» promossero una sottoscrizione per aiutare i sette bambini lasciati dalla sventurata donna. In pochi giorni furono raccolti due milioni. Gli orfani vennero accolti dalla zia, Carlo Bianchi, ora abitante con la moglie in corso San Maurizio 16.

In questi ultimi tempi l'ultima a restare con gli zii era Gina Margiotta, la più giovane; gli altri si erano tutti sistemati. La ragazza era ragionevole di aiutare; probabilmente la scarsa nutrizione nella prima infanzia aveva contribuito a farla ammalare. Per parecchio tempo era stata ricoverata in sanatorio. Venne dimessa sei mesi fa completamente guarita. Conobbe un giovane, Massimo Ghiepro. Se ne innamorò e cominciò a pensare che anche per lei finalmente la vita avrebbe riservato la felicità. Anche il giovane era innamorato; la relazione era seria e si parlava già di matrimonio. Purtroppo i rapporti vennero presto turbati dalla gelosia. I litigi cominciarono a farsi frequenti. L'ultimo scoppiò domenica sera. Il giovane, esasperato, proruppe: «Ti piantio. Così non si può andare avanti. E' meglio che la facciamo finita per sempre». Gina replicò: «Se mi lasci mi ammazzo».

Così si separarono. La ragazza passò una notte a piangere. La mattina successiva apparve triste, abbattuta. «Ho litigato con Massimo» disse; gli zii pensarono alle solite baruffe tra fidanzati che passano come i temporali d'estate; non potevano immaginare che Gina fosse tanto sconvolta da meditare il suicidio.

Probabilmente aveva già preparato tutto, compreso un biglietto trovato poi nella borsetta, con queste parole: «Cari zii, vi ringrazio di tutto quello che avete fatto per me da quando mia madre è morta. Perdonatemi. Dite a Massimo che gli voglio tanto bene». Alle 13.30 lo giunse una telefonata del fidanzato. Gli zii lasciarono scoppiare in pianto e gridare: «Lo faccio davvero! Guarda che lo faccio». Anche Massimo non poteva credere che la ragazza potesse meditare un proposito così assurdo. Trascorsero la consueta serata.

Un'ora dopo l'una veniva portata in barella al San Giovanni; era avvenuto in casa. Prima di stramazzare sul pavimento aveva gridato: «Non ci vedo più, è tutto buio». Che veleno aveva ingerito? All'ospedale non fu possibile scoprirlo. I medici tentarono tutto per salvarla, ma tre ore dopo il decesso la ragazza decedeva. Ora la salma verrà sottoposta ad autopsia. L'esame tossicologico svelerà il mistero.

Non ricorda neppure di essere precipitato

Il piccolo Gerardo Ballco

Le preoccupazioni della madre: il piccolo non si svegliava più - Ma ora ogni timore è definitivamente scomparso

Raffaella Ballco ha vissuto questa mattina uno dei momenti più tremendi della sua vita. Aveva trascorso tutta la notte all'ospedale Maria Vittoria, al capezzale del suo piccolo Gerardo, precipitato ieri pomeriggio verso le quattordici dal balcone del primo piano.

Il piccolo aveva riportato soltanto contusioni apparentemente leggerissime, ma per precauzione si era ritenuto opportuno ricoverarlo in ospedale. Non aveva febbre, si era addormentato quasi subito di un sonno tranquillo e riposatore, ma stamane, per esempio un bimbo assai irrequieto, che in genere non resta a letto un minuto più del necessario, tardava a svegliarsi. Erano venute le sette, le otto, ed il piccolo giaceva nel suo letto, gli occhi chiusi, la bocca semiaperta, senza fare il più piccolo movimento.

Alle nove finalmente il piccolo ha aperto adagio gli occhi, l'ha riconosciuta, le ha sorriso. Poi si è seduto sul letto e le ha chiesto: «Mamma, che cosa è successo, dove sono?».

Ogni incubo si è dissipato, il piccolo Gerardo può ritenersi definitivamente fuori di ogni pericolo di complicazioni. Soltanto, ed è una cosa ben comprensibile, non ricorda assolutamente nulla di quanto è avvenuto ieri pomeriggio e che potrà costargli la vita.

Era corso sul balcone di casa, al primo piano di via Assisi 44. E' un ballo molto irrequieto, che dimostra assai di più dei suoi tre anni. Prima che la zia Angela (19 anni) potesse ricomperarlo, si era già arrampicato sulla ringhiera del balcone e di qui è precipitato in strada.

Di sotto c'è la bottega del fattaio, che gentilmente a quell'ora tiene spiegato il telone che protegge la vetrina. Ma ieri il telone era ripiegato e Gerardo è piombato direttamente sul selciato. Poteva essere la morte, se invece si è affisciato su un fianco e si è salvato. Non conserva della tremenda avventura che un vaghissimo alla schiena e superficiali abrasioni alla tempia sinistra.

Il violento acquazzone di ieri sera ha mitigato la calura per i rimasti in città

Panico durante il temporale nel circo gremito di spettatori

A Madonna di Campagna: sotto l'infuriare della bufera si spezzano i cavi della luce e l'acqua invade l'arena - L'intervento della polizia fa sì che il pubblico possa sfollare senza incidenti - I meteorologi: "Il tempo si manterrà instabile per tutta la settimana"

Il violento temporale di ieri sera ha gettato il panico fra gli spettatori di un piccolo circo equestre alla Madonna di Campagna. Il circo, installato da qualche giorno sul piazzale Borgaro, appartiene ai fratelli Casartelli. Il suo tendone ha un diametro di circa 20 metri. Allo spettacolo di ieri assistevano 300 persone.

Quando si è scatenata la bufera il telone ha cominciato ad oscillare sotto la spinta del vento. Gli inservienti della carovana temendo che l'impeto sradicasse ogni cosa hanno abbassato il tetto allentando le carrucole. Ma il telone si è squarciato in tre o quattro punti, e alcuni lembi hanno sfiorato i cavi dell'impianto elettrico provocando scoppiettanti scintille. La gente si è avviata impaurita alla uscite. La sala è piombata nel buio. Per fortuna, a disciplinare un poco la fuga, erano accorsi gli agenti del vicino Commissariato. La folla ha raggiunto la strada senza alcun incidente.

Dagli squarci del telone l'acqua era penetrata nel circo allagando la platea. I titolari hanno telefonato più tardi ai vigili del fuoco. E' intervenuto un distaccamento che ha prosciugato in breve il locale con le autopompe.

Il temporale di ieri, durato circa un'ora, ha rinfrescato molto l'atmosfera estiva della città. Il termometro è sceso nella notte a 18 gradi. L'afa d'agosto, per chi è rimasto in città, non è così insopportabile come si temeva. Anche oggi la situazione meteorologica è assai instabile. Il cielo è nuvoloso, gli esperti prevedono altri acquazzoni: «L'Italia settentrionale — spiega il prof. Baria, direttore dell'ufficio meteorologico regionale — è sovrastata da una "occlusione" atmosferica che interessa in modo particolare il Piemonte. Chiamiamo "occlusione" la zona in cui vengono a contatto un fronte freddo ed uno caldo: nel nostro caso il primo avanza dalla Francia in direzione sud-est, il secondo sale dalla Spagna. I temporali sono favoriti dall'alta percentuale di umidità che c'è nell'aria questa notte era dall'80%) e dalla sua forte carica elettrica».

Secondo il prof. Baria il tempo si manterrà incerto per tutta la settimana, con brevi e violenti acquazzoni — specie nel pomeriggio e la sera — seguiti da altrettanto rapide schiarite. La settimana ventura invece il cielo tornerà stabilmente sereno grazie ad un fronte caldo di ample proporzioni che sta avanzando dall'Atlantico verso la Spagna. Possiamo quindi prepararci ad un ferragosto torrido.

Si lavora a rimettere in sesto il tendone del circo squassato dalla bufera

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +26,8
MINIMA +18,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +21,2; ore 8: +20,3; press. 745; umid. 80%. Cielo semicoperto. - Previsioni: Temporali sull'arco alpino e in pianura. Temperatura in lieve diminuzione. - Temperatura a Cuneo: massima +27,0; minima +13; ore 8: +22,8.

Vi portavano la moto rubata

Nella casa diroccata la rimessa dei ladri

Scoperti dopo un appostamento durato ventiquattr'ore: sono tutti e tre minorenni

L'altra notte una pattuglia del Commissariato Castello eseguiva una perlustrazione nella sua zona. Di corso Re Umberto veicoli ancora uno stabile diroccato, contrassegnato con il numero 39; una degli agenti aveva la buona idea di infilarsi fra le rovine e dare un'occhiata in giro. Già altre volte era capitato di sorprendervi, abitualmente, individui che avevano colà da regolare con la giustizia. Trovato invece i ruderi deserti, ma in un angolo qualcosa attirava la sua attenzione. Un telo di materiale plastico proteggeva dalle intemperie, nonchè dagli sguardi troppo curiosi, due fiammanti motocicletta. Il fatto era piuttosto strano e, meglio, si commentava da sè: qualcuno aveva rubato i veicoli, certamente di provenienza furtiva, in attesa di poterne disporre.

Gli agenti decisero di andare a fondo della cosa. Si appostarono nei pressi: per tutta la notte e tutto il giorno seguente non capitava nulla di particolare. Scendeva la sera e gli agenti erano ancora all'oggetto senza risultati, ma verso le dieci, finalmente, un gruppo di ragazzi entrava cautamente fra le rovine. Erano tre e venivano accompagnati proprio mentre toglievano il telo.

Non hanno avuto difficoltà a confessare. Avevano rubato le motocicletta e, non sapendo dove lasciarle, le avevano sistemate fra le rovine. Quando ne avevano bisogno, venivano a prenderle, poi le riportavano nello stesso posto. Sono tutti e tre fra i diciassette ed i quindici anni, quindi i loro nomi non possono essere resi pubblici. Sono stati denunciati, ma a piede libero, per furto aggravato e guida senza patente.

* Il dottor Cascella della Mobile durante un giro di ispezione notava stanotte, verso l'una e mezzo, un individuo che frugava sotto il cruscotto di una «1800» parcheggiata in corso Galileo Ferraris angolo via Torricelli.

Il funzionario fermava la vettura, accendeva e, inosservato, si avvicinava alla macchina che stava per essere rubata. Spalancava la porta di scatto e afferrava un giovane che, chino sotto il cruscotto, tentava di attaccare i fili dell'avviamento.

Il ladro, che confessò, è stato identificato nel diciannovenne Piero Sorgiovanni, 25 anni, senza fissa dimora. Si sospetta che abbia compiuto altri furti.

Sapori e Vini Oggi

LE CASCINE
RISTORANTE
Stupinigi - telef. 362.581
ORCH. ALBERT BOYS
all'organo Hammond il M° Mauelli

EL PATIO
C. Moncalieri 118 - tel. 683.116
Continua il successo di
ANGELO
e i suoi Angeli

all'IDEAL
STERLING HAYDEN
ALEXIS DEAN
SMITH-IAGGER
in
BANDIERA DI COMBATTIMENTO

OGGI AL CINEMA
TORINO
UNA SPIETATA E VIOLENTA AVVENTURA DI GUERRA
MITRAGLIATELI SENZA PIETÀ
SCOTLAR-LUKMAN-ANDREWS
BRANK GAUFI

DOMANI AL CINEMA ASTOR
La CINERIZ è lieta di presentare in
ECCEZIONALE ANTEPRIMA
della stagione cinematografica 1963-64 l'attesa film che ha ottenuto alla Mostra di Venezia la COPPA VOLPI per la migliore interpretazione
LA SFIDA DEL SAMURAI
(yojimbo)
PRESENTATO DALLA CINERIZ DISTRIBUZIONE

E' nato e progredisce fra mille difficoltà il «centro» che educa i bimbi paralizzati

Con un lungo e paziente lavoro, molti imparano a parlare ed apprendono l'uso degli arti - Finora l'ambulatorio è stato sistemato in due camerette, ma sta per trasferirsi in una nuova sede più ampia - Offerto dall'Anfia un pullman speciale per il trasporto degli infermi

Il dramma dei bimbi focomelici ed il problema del loro recupero hanno occupato un posto di rilievo sui giornali di tutto il mondo. La poliomielite, in regresso grazie alle vaccinazioni ed addirittura scomparsa in certi Stati, è stata affrontata come problema sociale e si sono creati i centri di recupero e numerosi ed efficienti per i colpiti. Eppure vi è un problema simile a quello della polio e dei focomelici che occupano i nostri ricordi: parrà di è cosiddetta a Torino una epidemia dell'Associazione nazionale per la assistenza agli «spastici», cioè ai bimbi colpiti da lesioni cerebrali che hanno provocato paralisi dei movimenti, nella parola, nei riflessi facciali.

In pochi mesi di lavoro la Associazione ha creato un primo ambulatorio in due camerette di via Lessona 39 ed ora sta per trasferirsi in una nuova ampia sede, temporaneamente offerta da un'istituzione assistenziale. Il problema da affrontare, oggi, è di trovare mezzi e personale qualificato per creare una scuola speciale.

I bimbi ed i ragazzi colpiti da questa forma (che possono essere congenita o derivare da malattie o da traumi cranici) sono numerosi: dicono di migliaia in Italia, e proporzionalmente numerosi nella nostra città. Fino a pochi anni fa, venivano considerati «irrecuperabili», destinati a finire rinchiusi a domicilio o in istituzioni assistenziali senza possibilità di recupero.

In altri paesi, soprattutto nel Nord Europa (dove si è calcolato che siano due volte più numerosi dei nostri) si ora però tentato il loro «recupero» con terapie fisiche, ginnastica, speciali metodi di insegnamento, di educazione al linguaggio ecc. E si constatò che una buona parte degli «spastici» poteva gradualmente ritornare alla vita. A differenza dei poliomielitici i casi di paralisi localizzate sono rari: lo genere quasi tutto il corpo è colpito: eppure, con un lungo e paziente lavoro di cura e di insegnamento molti imparano a parlare, apprendono l'uso degli arti e spesso giungono anche ad imparare un mestiere.

Sono cure lunghe e costose e gli istituti mutualistici fanno rare eccezioni, a carattere locale) non rilengono assistibile il quale forma, perchè sono gravi e croniche. Il problema fu affrontato, in degli anni del dopoguerra, da parte di sanitari specialisti in materia neurologiche dell'infanzia: nacquero così le prime iniziative, sorsero i primi corsi di studio per la formazione di personale medico, infermieristico e didattico specializzato, si indissero i primi congressi medici.

Nel 1954 si ottenne dallo Stato una legge per cui lo Stato stesso si assumeva l'onere delle cure in «appositi centri di recupero» eventualmente esistenti. Le cose e i centri che il ministero della Sanità provvede a pagare sono insufficienti: se non soccorressero le opere di soci e le offerte di benefattori, i centri di ricovero (la Lombardia è all'avanguardia) e quelli ambulatoriali non potrebbero vivere. Anche in questa, a Roma, dall'Associazione assistenza per l'assistenza agli spastici del dato dal 1954.

A Torino, come si è detto, si è appena ai primi passi; si è iniziata la cura ambulatoriale da parte di personale sanitario qualificato diretta da un medico specialista in pediatria, neurologia e psichiatria infantile. Il presidente dell'Associazione, prof. Alfredo Lurea, ha ottenuto dall'Anfia il dono di uno speciale pullman per il trasporto degli infermi) oltà costruito appositamente dai carrozzieri e consegnato durante il Salone dell'Automobile. Ma non si arriverà se potrà far funzionare, oltre agli ambulatori, anche la scuola speciale: se vi riuscirà, si spera di dare un'educazione normale, una vera vita, a centinaia di bimbi che oggi sono considerati, sovente a torto, minorati psichici.

Gente di Patrasso

Patrasso è già l'Oriente. Giro per le strade, tutte ad angolo retto, e mi vengono agli occhi altre planimetrie simili: Khartum, anche in qui la luce è diversa (ma il Nilo e il sole africano hanno la stessa vampa dei riflessi di questo mare sempre in movimento). Seiciati e marciapiedi sconnessi, tavolini e sedie impagliate sotto i portici intonacati di bianco, cucumine e tazzine da caffè microscopiche, uomini insonnoliti, dai mustacchi enormi e neri, e qualche vecchio signore anticiato che legge il giornale con eleganza, e ogni tanto alza le sopracciglia sopra l'orlo degli occhiali e guarda i forestieri. Forse, mentalmente li catalogo: italiani, tedeschi, americani, francesi. Non c'è nessuno come la gente di Patrasso per riconoscere le varie nazionalità; neanche i venditori ambulanti di Istanbul, che cercano di sorprendere il forestiero apostrofandolo direttamente nella sua lingua. Ma molte volte buttano frasi inglesi a un tedesco che gli fa la grinta. Qui a Patrasso, invece, non sbagliano quasi mai: forse perché questa è la vera porta della Grecia. Qui parlano addirittura i dialetti italiani, come ad Alessandria. Patrasso è un po' l'essenza e l'emblema dei porti dell'Oriente, e non siamo ancora in Oriente.

La bianca scalinata che sale al Kastro, la cittadella, splende nella gran luce, e, sotto, la candida chiesetta di Agios Nikolaos la fa sentinella alla città, sulla distesa alle pendici del Panakhaikon.

Nonostante la gran luce e il sole che accende i riverberi delle onde, leggiù verso la breve palude dietro cui si nasconde Missolunghi, fa ancora freddo: una primavera in grande ritardo, quest'anno, e lo si legge anche sui volti imbronciati dei passanti e dei marinai. Le donne — quelle vestite di nero, con la cocca del fazzoletto tirata attraverso la guancia all'ultima ruga — hanno gli occhi bruciati e arrossati; gli uomini mani nere e spaccate. Le strade sono sconnesse, e dalle grandi buche dove le ruote delle macchine dei primi turisti sprofondano, si vede l'osso della terra, la bianca pietra calcarea, cruda della Grecia.

E' mattina: sotto i portici, in grande silenzio come per un rito, uomini vestiti di doppiopetto fuori moda mangiano *lukumades* dolcissimi e bevono sulla punta dei baffi il caffè denso dalle tazzine minuscole.

I venditori di ricordi e ciarpame espongono la loro merce; i cartolai appendono al muro festoni multicolori di cartoline e fotocolor, tappetini dalle decorazioni classiche: greche, scalette, volute, triangoli. Un vecchio è già in giro con la paniera dei pistacchi e tutto il giorno cercherà i clienti che non troverà. Solo la sera, qualche turista, impietosito, allungherà due dracme in rispetto alla sua voce rauca.

Patrasso per molti anni ancora non cambierà. Dalle isole ioniche vengono ogni mattina i battelli e i traghetti, rovesciando contadini e operai, emigranti e pescatori, tutti in cerca di lavoro: le officine e i garages assumono per qualche giorno meccanici impoveriti e lavoranti di grasso, custodi, addetti al lavaggio, uomini di fatica, poi li licenziano e riprendono l'abitudine di servirsi dei ragazzini che popolano le strade: i contadini delle isole dopo due settimane vogliono spedire un vaglia a casa, a Cefalonia, a Zante, a Itaca, e rimandano chiedono un aumento e si ritrovano sul traghetto che li riporta a Vathy, ad Argostoli, a Missolunghi, nella migliore delle ipotesi, con grande coraggio partono per Atene sul treno del Peloponneso e si buttano nella bolgia dei mercati fra la via Athinàs e quella d'Ermou. Trasportereanno sacchi di cipolle, quarti di bue e di agnello, ceste di verdure, casse di scatolette di plastica, montagne di barilotti di olive.

A guardarli, qui sul molo, questi contadini delle isole, fanno venire il cuore: hanno la faccia seria e compunta dell'uomo mediterraneo, cui una vita durissima non riesce a far amare il clima meraviglioso. Le guance scavate nell'ispirazione di una sigaretta che brucia sono i baffi, guardano con occhi vitrei le mostrine bianche che scricchiolano fronte di turisti e macchine lucidissime. Le mani dei contadini si agitano, ma poi restano immobili; girano il capo con stupore a guardare il mare che porta gente così diversa, così lontana. Qualcuno alza gli occhi alle montagne coperte di neve, ancora, in questa tarda primavera, a cingere i denti.

Eppure, c'è qualcuno che è felice: al ristorante, dove ogni giorno prendo i pasti, un oscuro rotondo e paffuto mi sorride dal tavolo accanto al mio e tenta una conversazione che io non so se accettare o meno, forse a causa del suo aspetto estremamente levantino: è sempre sul punto — così sembra — di proporre un affare disonesto. Ma stamattina me lo trovo che mi sta pedinando lungo il molo, mentre con le mani in tasca e i polmoni dilatati vado, faccia al mare, verso la diga frangiflutti a godermi la brezza.

— *Kalimera, kirie* — mi augura improvvisamente — *oulli-te anglika?*

Sì, gli rispondo, parlo inglese, ma sono italiano, certo lui parlerà italiano. Ma no, questo signore fa eccezione, conosce solo «buongiorno, buonasera». Nient'altro.

— Sono un funzionario della prefettura — mi dice — e fra venti giorni sarò trasferito ad Atene. La sera frequento corsi speciali rapidi per imparare l'inglese. Ho molto bisogno di fare conversazione.

E così mi trovo a passeggiare con questo signore tutto buonumore e ottimismo, che conta rapidi vocaboli inglesi con locuzioni greche superlativissime, come i *lukumades* che insiste ad offrirmi. Sediamo sotto un portichetto e guardiamo il via e vieni delle donne di città e di campagna che vanno al mercato. Portano con le ceste di vimini e le borse di plastica o di cerata vuote e sgonfie e dieci minuti dopo sono di ritorno cariche di arance, mele, fichi, cipolle, insalata gialla come il fuoco di legna, rape e broccoli verdi come alghe marine. Ci sono donne vestite ancora alla turca con pesanti veli neri; o con scialli veneziani; o con fazzoletti bianchi avvolti attorno al capo come turbanti. La mascherina di una cerca sulla bocca, gli occhi come olive nere nel lutto. Ci sono contadine robuste dai fianchi da fattrici, pelli grinzose e abbronzate, mani rapide e piedi dalle piante larghe, solide; ragazze dalle mutandelle svolazzanti sulle ginocchia splendenti, donne legnose senza più sguardo, palpebre grevi e denti radi, bianchissimi, da lupo. Il mio nuovo amico le guarda tutte e le catalogo; mi insegna a distinguere la moglie del mercante da quella dell'impiegato, la figlia del calafato dalla madre del contadino, la moglie del medico — calze, borsetta, borsa di plastica, labbra dipinte — da quella del venditore di antichità — aria sostenuta, portamento signorile, la direi veneziana o padovana. Talvolta è rossa di capelli.

Il mio amico, infine, dice di chiamarsi Nikolaos, come uno dei santi di Patrasso. Ma non è di Patrasso, è di Pirgo, più a sud, sulla strada di Olimpia. Detesta i turisti incolonnati sui lunghi della Grecia classica, una i *globetrotters* che dovunque percorrono il suo paese a piedi o in bicicletta: se mi trovassi in Arcadia, nell'Attica, alle Meteore, al Monte Athos,

— La Grecia va percorsa adagio — mi dice, — bisogna dormire nelle case di campagna, svegliarsi col sole, quando il contadino porta all'ovile il bicchierino di *ouzo*, un *mezzi* piccolo ma robusto, che fa benedire la vita.

Con questa sua teoria sui benefici effetti del liquore nazionale ellenico, mi convince a lasciarmi guidare da lui per il resto di mezzogiorno.

— Conosco quelle osterie a pergolato che ci sono lungo il mare sulla strada di Aigion? Non? Ma che cosa aspetta a prendere l'*aftokinito*, la macchina, e ad andare insieme?

Roberto Bosi

GLI STUDI STORICI DELL'EX REGINA SULLA CASA SAVOIA

La complessa figura di Amedeo VIII in una acuta analisi di Maria José

Negli ultimi due volumi pubblicati a Parigi l'autrice ha indagato sulla straordinaria vicenda di colui che fu nominato Papa con il nome di Felice V in contrapposto a Eugenio IV - Fu un grande principe tra i maggiori precursori ed artefici dello Stato moderno - Saggezza e moderazione della sua politica

Merlinge, martedì sera.

La conversazione è stata molto ampia, certo non riassumibile in poche cartelle, poiché per comprendere l'opera di Amedeo VIII si è dovuto risalire alle origini dello Stato sabaudo e dei suoi costruttori: Amedeo V, VI, VII. Concentrerò in breve quanto mi ha narrato sulla vita e sulle vicende di Amedeo VIII che divenne Papa col nome di Felice V, vicende che furono il soggetto dei due ultimi volumi pubblicati a Parigi.

Dalla narrazione della acutissima figura del protagonista — la più curiosa della storia della Savoia nel Medio Evo — ne esce delineata in tutta la sua originalità. Personalità molto complessa, in apparenza contraddittoria nei suoi atti, ma integra invece e lineare per quanto si riferisca alle sue nobili ambizioni: dare vigore allo Stato e salvare la Chiesa i cui esponenti limitari di allora erano dominati dall'idea di riformarla, nella riforma la classe sacerdotale scesa in estrema decadenza. Era nato il 4 settembre del 1383, a sei mesi di distanza dalla morte del nonno Amedeo VI, il Conte Verde, ed aveva otto anni quando morì suo padre il Conte Rosso. Questi non poteva lontanamente supporre che il figlio lo avrebbe superato in gloria, Orfano del padre e lontano dalla madre rinsposata col capitano d'Armagnac, cugino di sua madre, di carattere dolce e saggio, debole, meschino e malaticcio, in solitudine fra i tutori e la corte, privo di tenerezze, dominato dalla malinconia. Nell'amore egli affronta a volte i gravi problemi che gli si accavallano intorno a causa della tragica situazione dei tempi; lo rivediamo continuo e spietato fra i principi confinanti coi suoi domini; i cugini d'Acaia, i Paleologo del Monferrato, i Saluzzo, la città di Asti, i Visconti, tutti l'un contro l'altro armati, sempre in agguato ad approfittare di ogni occasione onde ingrandire i propri domini. Piemonte senza pace, in pieno caos, dominato dalla miseria e dalla fame.

Amedeo in trecento alle volte sotto le spoglie del competitore, ma più sovente nel ruolo di mediatore fra i contendenti come lo fu nella lunga e sanguinosa lotta dinastica fra Inghilterra e Francia, dopo che la funzione di arbitro in Europa era sfuggita di mano all'imperatore. Ufficialmente Amedeo era l'arbitro della pace. Ma non sarà mai un combattente, tutt'al più per intimidire l'avversario arriverà all'improvviso con la sua armata là dove la propria autorità è misconosciuta, ma non passerà alla azione. Preferisce la pace e i negoziati piuttosto che imbarcarsi in una guerra. Saggezza e moderazione caratterizzano tutta la sua politica, pur tenendo conto del mutare: «Chi non muove indietreggia». Silvio Piccolomini (che sarà Papa Pio II) lo definirà Nuova Salomone. Maria José lo paragona a Cavour. Quello che è certo gli è che con Amedeo VIII Casa Savoia esce dal Medio Evo, entra nell'età moderna, ed egli emerge ad importanza europea. In lui domina la ragione, ragione lucida e fredda. Raramente è un utopista. Nella sua politica troviamo già in embrione le caratteristiche che determineranno in avvenire la separazione della Chiesa e dello Stato. Nei suoi Statuti emana provvedimenti rimasti in vigore fino ai nostri tempi, specialmente per quanto riguarda la giustizia e gli attacchi al potere feudale; essi costituiscono l'atto uno più coraggioso, non disgiunto dalla conferma della carica di «ricevente dei poveri» già istituita dal nonno Amedeo VI, annullata dal Codice francese 500 anni dopo.

E' un notevole dafalo di un utilitarismo superiore che si manifesta persino nelle sue rinunce. Ma questo non erano altro che opportunismo, poiché egli doveva riconquistare l'ordine e la pace fra gli uomini, animato da un grande ideale cristiano, la cui caratteristica è l'intensità.

Maria José fa poi rilevare che Amedeo in Piemonte ebbe due avversari inconciliabili, irriducibili che contrastano l'espansione sabauda: Monferrato e Saluzzo. Unificato il Piemonte con la loro sottomissione, rimane in Milano dei Visconti dove la figlia Maria, data in sposa a Filippo Maria, non riuscì ad ammansire il crudele marito. Posta e fallita la candidatura su Milano, fallisce anche il sogno sabaudo sulla Valle Padana che rinnoverà insoddisfatto ancora per 400 anni.

Sorpreso dalla vianchezza, nomina suo figlio Luigi luogotenente generale col titolo di principe di Piemonte con sede alla corte a Torino. Confida agli intimi che «in condizione di principe era la più servile delle schiavitù del mondo», e sceglie la via della vita spirituale ritirandosi in un convento dove portava la sua personale originalità, sul lago Lemano, a Ripaglia. Vi trascorre così 5 anni nella preghiera e nella penitenza, pur continuando a dirigere gli affari del suo ducato. In continuo contatto col mondo esterno, gli giunge l'eco delle preoccupazioni dei luminari della Chiesa, dominati dall'idea di una vasta radicale riforma. Tredici anni erano trascorsi dal Concilio di Costanza e nulla era stato fatto in questo senso. Il 23 luglio 1431 a Basilea si apriva il Concilio Ecumenico che doveva rappresentare la Chiesa universale, concilio dominato da quella corrente rivoluzionaria che già si era affermata al Concilio di Costanza con determinati precetti fra cui l'estirpazione dell'eresia e il ristabilimento della pace fra i principi cristiani. Affermava la nuova assemblea, proclamandosi ispirata dallo Spirito Santo, la superiorità — già enunciata a Costanza — del Concilio di Basilea ed il papato di Felice V non furono episodi del tutto vani nella storia della Chiesa, anche se non furono all'altezza di poter imporre idee innovatrici che vennero più tardi. Pertanto va notato che Felice V, fu il 42° anti-papa, l'ultimo. Una pace, sia pure relativa, era tornata nella Chiesa. Sopravvisse alla sua personale avventura poco più di due anni durante i quali intervenne a correggere gli errori dell'inetto figlio Luigi che non si dimostra all'altezza delle imprese tentate e mal condotte. E' ancora lui, il venerando Amedeo che chiude il suo trentennale politico pacifico ponendo, con l'acquisto di Vercelli, i confini dei suoi possedimenti sul fiume Sesia (2 luglio 1439).

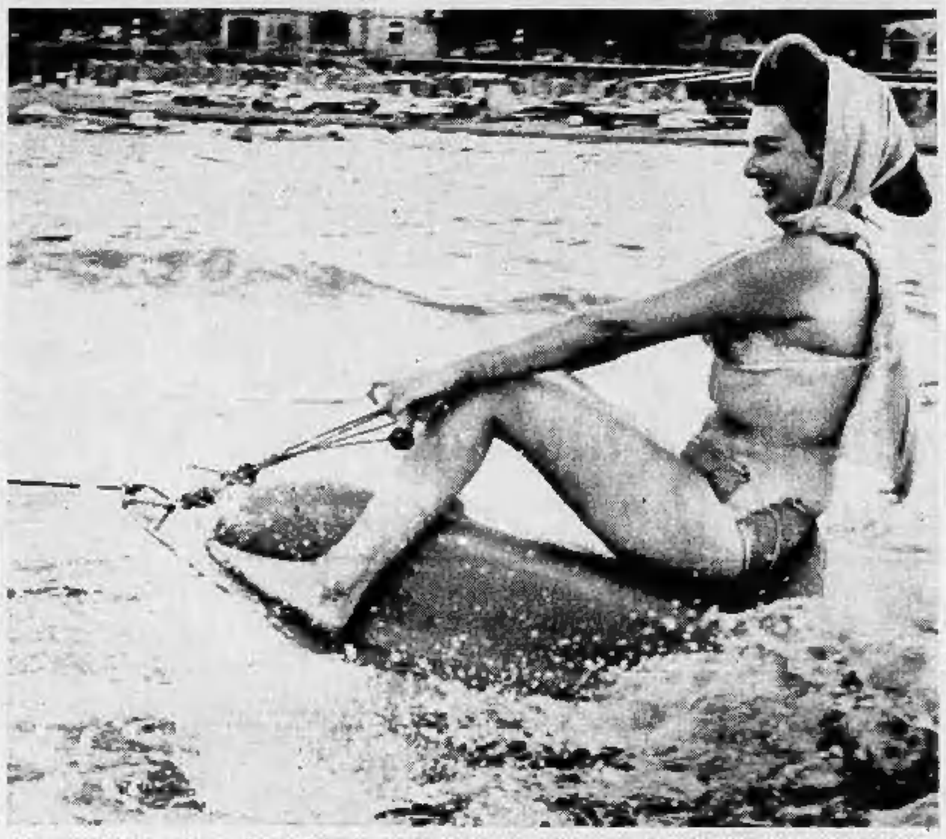
Ma fallisce pure la sua politica mediterranea che aveva tentato a mezzo del matrimonio del figlio Luigi con Anna di Cipro, rivelatasi sposa leggera quanto intrigante. Matrimonio che non diede i frutti sperati.

La illustre studiosa è sempre equanime nel giudicare la complessa figura del protagonista, tutta intesa a sciogliere l'enigma della sua vera natura. Nella schiera degli apprezzamenti Maria José mette obiettivamente in risalto tanto i meriti che gli errori: l'ambizione, questo potente «demone» che aveva spinto Amedeo a diventare a volta a volta duca, cavaliere errante, papa, cardinale, vescovo, gli impedì di prendere nella storia il posto di un santo, di un mistico o di un eroe. Egli fu semplicemente un grande principe. Così Maria José definisce colui che fu tra i maggiori precursori e artefici dello Stato moderno.

La lunga conversazione è finita e nell'accomiatarmi ringrazio Maria José per la paziente, chiara, intelligente narrazione storica fatta per i lettori del nostro giornale.

Mario Viana

Fulvia Colombo prova il "bob„ acquatico



La presentatrice della tv Fulvia Colombo prova per prima, nelle acque di Santa Margherita dove si trova in vacanza, il «bob» acquatico, invenzione del maestro Gigi Pigoli

A CHE PUNTO E' LA CRIMINALITA' IN ITALIA?

Il numero dei delitti è aumentato del sei per cento rispetto all'anno scorso

Salgono gli omicidi colposi, gli atti contro la morale, le rapine, le estorsioni, i furti - Diminuiscono gli omicidi volontari e le truffe - Nella delinquenza minorile dati confortanti poiché sono in calo i reati più gravi ed in sviluppo soltanto quelli socialmente meno pericolosi - Nel mese di marzo protesti per 54 miliardi - Le contravvenzioni sono salite del 27 per cento in un anno

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

A che punto è la criminalità in Italia? I recenti fatti in Sicilia — più che recenti addirittura in corso ed in sviluppo attraverso l'attività delittuosa della mafia — fanno temere che l'indice sia in aumento; perciò riescono tanto più interessanti i dati raccolti attraverso la Pubblica Sicurezza ed i Carabinieri dall'Istituto centrale di statistica. Nell'attività delle cifre, aggiornate alla fine del mese il marzo dell'anno in corso, si hanno molti chiari ed indicativi elementi per sviluppare un discorso che non è privo di preoccupazioni.

Un dato importante si impone all'attenzione e costituisce la base dell'indagine. Nel marzo 1963 sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 31.488 fatti delittuosi con un aumento del 18,5 per cento rispetto al mese precedente e del 6 per cento rispetto al *marzo* '62. E' quest'ultima cifra quella di cui bisogna tenere maggior conto, anche se a tutta prima qual 18 per cento rapportato al mese di febbraio può più intensamente colpire. Infatti è proprio attorno al cinque od al sei per cento che in media, come vedremo, aumenta l'indice di molti reati tra i più caratteristici del nostro tempo. Inoltre è significativo che press'a poco nella stessa misura si muovono altri indici quali quello del costo annuale della vita e della diminuzione del potere di acquisto della lira. E' evidente la correlazione tra i fenomeni di natura economica e quelli più tipicamente espressivi della socialità (di cui anche la delittuosità fa parte se pur sotto l'aspetto contrario della asocialità).

Proseguiamo nell'esame della cifre elencando — e valga anche per quanto si dirà dopo — che riguardano il marzo '63, mese in cui il numero dei delitti tentati o consumati ammonta a 35.916. In conseguenza di essi sono state denunciate 17.000 persone di cui 1672 in stato di arresto.

Risultano in aumento rispetto al corrispettivo mese dell'anno precedente gli omicidi colposi (12,9%), le lesioni colpose (3,4%), gli atti osceni (35,8%), le violenze carnali (2,7%), le rapine ed estorsioni (4,2%). I furti (31,7%). Sono invece — sintomo confortevole — in diminuzione gli omicidi volontari (—22,08%) e la truffe (—21,4 per cento). Queste ultime, che nel marzo '62 erano state 977, sono scese a 768 mentre gli omicidi volontari da 133 sono passati a 98. (Occorre però anche specificare che quelli effettivamente consumati con esito letale sono allo stesso livello, 43 nel '62, 42 nel '63).

Fra i denunciati all'autorità giudiziaria vi sono 1772 minorenni; è questo un dato fondamentale per una sia pur sommaria indagine sui principali aspetti di uno dei problemi più gravi ed angosciosi di questa epoca. I giovani sono una speranza o una preoccupazione per l'avvenire sociale? Non bisogna essere pessimisti anche se a volte alcuni aspetti delle manifestazioni giovanili inducono i più anziani ad amare considerazioni. E' vero che i dati limitati a un mese possono non essere significativi e quasi occasionali; inoltre nello sviluppo dell'anno potrebbero venire smentiti o capovolti; tuttavia diciamo subito che la criminalità giovanile se pur è aumentata del 7,3 rispetto al mese precedente, è diminuita del 9,1 in rapporto al marzo del '62. In confronto a tale mese si è constatato un aumento nelle lesioni colpose (10,2%) negli atti osceni (35,8) e nelle truffe (da 9 a 12). In diminuzione risultano gli omicidi volontari (da 5 a 2), le violenze carnali (da 12 a 7), le rapine e le estorsioni (da 17 a 10) ed i furti (del 10 per cento).

Insomma in linea generale si può dire che negli ambienti giovanili sono in diminuzione i delitti più gravi ed in aumento quelli che, in confronto dei primi, possono essere definiti minori e giudicati socialmente meno pericolosi.

Nei procedimenti iscritti presso le autorità giudiziarie relativi ai reati che abbiamo sopra ricordato, denunciati dagli organi di Polizia e dai Carabinieri, ed a quelli denunciati da altri organi di sorveglianza di istituti, da enti o da privati, sono elencati 79.643 delitti. Sono anche da ricordare le 99.135 contravvenzioni con un aumento del 7,8% rispetto al febbraio e del 27,3% rispetto al marzo dello scorso anno.

Nelle carceri e nelle case di pena si è avuto un aumento di 640 detenuti come risulta dalla differenza tra 4731 individui entrati in esse dallo stato di libertà ed i 4091 usciti in libertà. Alla fine del mese i detenuti erano 38.109 di cui 15.406 in attesa di giudizio. Sapendo come la giustizia italiana sia lenta e faticosa — sia pur per ragioni indipendenti dalla volontà e dalla preparazione dei magistrati — non è vano richiedere ancora una volta alle autorità governative l'esecuzione di quei provvedimenti e lo studio di nuove leggi che consentano alla giustizia un più rapido ed efficiente funzionamento con il risultato di accelerare tutte le pratiche relative all'amministrazione giudiziaria.

Il numero dei procedimenti civili portati all'esame dei vari uffici giudiziari ammonta a 46.763 con un aumento del 18,7% rispetto al febbraio e del 5,4% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente. Questo che in modo impreciso e sommario viene anche definito l'indice di litigiosità, elenca 36.024 decreti di ingiunzione, 35.165 pignoramenti, 2262 vendite giudiziarie mobiliari. Il numero dei fallimenti dichiarati è stato di 518 mentre nello stesso mese di marzo sono stati elencati 1.084.677 protesti per un ammontare di 54 miliardi (—4,8% rispetto al marzo 1962).

Il numero complessivo degli atti stipulati dal notai nel periodo preso in esame è di 975.517 (+14,7% rispetto al febbraio; +5,5 rispetto al marzo '62). In particolare si possono ricordare le 220.853 vendite di autoveicoli e le 79.339 vendite di immobili.

Come vanno le cose in famiglia tra i coniugi di fresca o meno fresca data matrimoniale? Sono state presentate 694 domande di separazione personale con un aumento del 7,2% in rapporto al febbraio e dell'8% più di quanto sia avvenuto dodici mesi prima. E' questo un dato che tende ad aumentare e che segna le sue punte più elevate proprio nei mesi immediatamente successivi alle vacanze. Insomma è un fatto di piena attualità.

al. vi.

Frammenti estratti a previsioni generiche: Luna in Pesci, opposizione a Plutone. Urano e Mercurio, trigono a Nettuno. La configurazione planetaria predisporrà agli accenni e alle ilari emozioni. La forza di esaltare diminuirà i vostri nervi, con vantaggi non indifferenti. Mantenete il segreto sulle cose intime. Toro: **Scorpione, Pesci e Cancro.**

Scorpione - Lavoro: la opportunità è contro favore non può mancare, ma bisogna studiare in serio. Cannibalismo adagio nel caso contro non è un male. *Vita affettiva:* attendetevi molte contrarietà nel prossimo incontro. Dopo la nuvole, il sole splenderà più di prima. *Novità allegre. Salute:* rinforzerà passeggeri ai quali non dovrete dar peso. *Necessario,* stanchezza che richiedono un aumento di riposo notturno.

Pesci - Lavoro: dovrete far di tutto per imporre la vostra volontà, anche se qualcuno cerca di intimorirvi facendo il riservato. Buone notizie che arriva da lontano. *Vita affettiva:* dovrete sforzarvi per non falsare i vostri attuali impulsi. Eliminate la diffidenza e agite sempre con serenità. *Salute:* bandite caffè, liquori e sigarette almeno per qualche tempo. *Salute:* rinnovatevi nel fisico, lo merita anche molto spirito.

Cancro - Lavoro: vi si presenterà un'ottima occasione; non lasciatela sfuggire, anche se per ottenere questa, vi dovesse costare una mortificazione. Con la vostra serietà sarete i primi al traguardo. *Vita affettiva:* rinforzate un legame se darete troppa difesa al prossimo. Qualcuno attende per far cattivo uso della vostra buona fede. *Salute:* ottima forma e ricupero integrale di energie. In questo favorevoli condizioni andate in capo al mondo.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: ripresa generale e felicitazioni insospettate. Patrete vostre progetti difficili e trovare chi vi darà una mano sinceramente. **Toro:** guardatevi d'attorno e non fate orecchio di mercante con chi attende da voi un aiuto. Una spina morale verrà tolta da una persona che incontrerete all'improvviso. **Gemelli:** badate di essere gentili se volete che lo stesso pubblico possa giocare favorevolmente nel vostro ambiente. Eliminate la superbia: nessuno vi darà diritto, se vorrete rendervi preziosi. **Leone:** giudicate al massimo la vostra attività, organizzatela con criterio e soprattutto non lasciate nulla al caso. Il successo del successo sia nel vostro dinamismo. **Vergine:** sarete assorbiti più del normale, ma è bene dare al corpo e alla spirito la parte che gli aspetta. Decidete con attenzione una rinunciazione sentimentale. **Bilancia:** in campo amoroso potrete registrare ottimi sviluppi. In affari e finanziariamente la giornata vi offrirà novità soddisfacenti. **Scorpione:** dinamismo eccezionale che vi spingerà a voler realizzare più del consueto. Tuttavia moderate le esagerazioni. **Capricorno:** smarrimento per un ricordo impercettibile: riuscirete a reagire positivamente e avviarvi brillantemente ciò che vi hanno affidato. **Acquario:** eliminerete ogni contrasto conducendo una politica di avvicinamento. I vostri sentimenti sono particolarmente favoriti in serata.

T. Palamidessi

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A. M. ALLORA: Via Nizza 8, tel. 65.427
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13, tel. 40.908
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, tel. 546.919
MARUS: Via Roma 343
Piazza Statuto 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 133
Via Chiesa della Salute 33
MASTER: Via Nizza 60
Piazza Statuto 10 a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 18
Corso Orbassano 58
Boutique: Via Roma 343
TRUZZI: Via Garibaldi 2 - Via Garibaldi 8

AEROMODELLISMO
AEREICCOLA: Corso Sommeiller 24

ARTICOLI REGALO
FROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT
MILANI Sport: Via Cavour 8 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 55 angolo via Barbaroux

DISCHI
ASTORI S. A. S.p.A.: Via Nizza 5
Piazza Castello

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

GIOCATTOLI
AEROPICCOLA: Via XX Settembre 1
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 210

MAGLIERIE
SETTE NORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4

OTTICA - FOTO - CINE
A. BENIGNI: Polyoptic Master: Via Roma 288
MONTANARO: Via Cibrario 57, tel. 786.400

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: V. Doria 8, t. 537.555
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

RADIO - TV
IDEALVISION: Via XX Settembre 75, t. 535.097

TUTTO PER L'INFANZIA
ANNI TENERI: Via Lagrange 15, tel. 530.507
MODARMIMI: Via Rodi 2, telefono 40.734

In Cassazione il ricorso

Chiede la revisione del processo che l'ha condannato a 30 anni

L'istanza d'un alessandrino ritenuto autore dell'assassinio d'un possidente del Monferrato si basa sul mancato riconoscimento da parte dei complici - «Ero lontano dall'Italia» si difende il recluso, reduce dalla Legione straniera

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

La Cassazione deve pronunciarsi — e la decisione è attesa per le prossime settimane — sul ricorso di un recluso, che sta scontando 30 anni di carcere inflittigli dalla Corte d'Assise di Alessandria per un delitto a suo dire non commesso. Questi, il minatore Arnaldo Fedeli, nato ad Alessandria nel 1924, si è battuto a lungo per cercare di dimostrare la sua innocenza, riuscendo infine ad ottenere che la Suprema Corte esaminasse una serie di elementi da lui raccolti. Da quattro anni il Fedeli, condannato in contumacia il 27 febbraio 1961, ma arrestato solo il successivo 1° gennaio 1959, lotta accanitamente nella speranza di tornare libero fra gli uomini liberi.

«All'epoca del delitto — egli sostiene — ero lontano dall'Italia». Le prove, a suffragio delle due asserzioni non sono, però, nella sostanza, eccessivamente consistenti. I fatti che hanno condotto il minatore alessandrino fra le mura del penitenziario risalgono al 1948: in quell'anno ad Ajre di Sassano, nell'Alto Monferrato, veniva ucciso il possidente Nicola Nicolotti e per tale delitto venivano inflitti 30 anni di reclusione al Fedeli, latitante, e ad altre tre persone, ritenute complici di lui. Senonchè, in base a quanto scritto dal minatore in due ampi memoriali fatti pervenire alla autorità giudiziaria e intesi a documentare la sua turbinosa esistenza, egli nel 1944, da Roma, ove si era trasferito, era riuscito, in drammatiche circostanze, a riguadagnare l'Alessandrino. Si era quindi stabilito a Rivalta Bormida presso la famiglia dell'agricoltore Mario Testa, lavorando per parecchi anni in quella tenuta agricola così da guadagnarsi la fiducia del proprietari. Si era anzi fidanzato con Franca Testa, figlia del suo datore di lavoro. In seguito, per migliorare la sua posizione economica, emigrò in Belgio, ingaggiandosi come minatore a Charleroi. Dopo un anno, appreso che Franca intendeva sciogliere il fidanzamento, scrivendo ed addolorato rimpatriò e dai familiari della giovane ebbe conferma che intendevano accasare la figlia con persona più facoltosa.

Nell'agosto 1949 il Fedeli, sempre a suo dire, emigrò in Francia e sostò a Marsiglia, Nizza e Parigi, lavorando saltuariamente come elettricista, a volte aiutato dalle nostre autorità consolari. Stanco di quella vita randagia e sempre innamorato di Franca, alla quale indirizzò numerose lettere senza averne risposta alcuna, nel 1950 si arruolò nella Legione Straniera, fornendo le sue esatte generalità, in seguito mutate in quella di «Vincenzo Filosi». Compiuto in Algeria il periodo di addestramento, il Fedeli partì per l'Indocina, partecipandovi a sanguinosi combattimenti. Solo dopo cinque anni di dura vita, il Fedeli ottenne il congedo e il permesso di ritornare in Francia per avere servito onorevolmente nella Legione. Si stabilì così ad Aix-en-Provence, lavorando alla giornata. Qui venne tratto in arresto il 1° gennaio 1959 e inviato in Italia per espiare la pena di 30 anni di reclusione irrogatigli dalla Corte d'Assise di Alessandria.

Mentre era detenuto nelle nostre carceri, il Fedeli conobbe uno dei presunti correi. La fece chiamare dal comandante la guardia affinchè costui dichiarasse se era in grado, o meno, di stabilire la sua precisa identità, tra il compagno di pena asseriti di non riconoscere nel Fedeli il «romano» di cui si parlò in occasione del processo in Assise nel 1951. Inoltre, il 20 ottobre 1959, tal Francesco Strata, detenuto a Pisa, dichiarò spontaneamente al Procuratore della Repubblica di quella città di aver visto per la prima volta in quella casa penale il Fedeli, che in seguito vi era stato trasferito, ed escluse che costui potesse identificarsi col «romano».

Malgrado questi disconoscimenti, il Tribunale di Alessandria respinse la richiesta di revisione del processo del Fedeli, il quale ricorse perciò in Cassazione. La Suprema Corte, pur ritenendo inammissibile il suo ricorso, il 31 marzo 1961 ordinò la trasmissione degli atti al nostro Tribunale per l'esame dei nuovi elementi indicati dal condannato. La relativa istruttoria, affidata al giudice dott. Scoli, si concluse nell'ottobre dello scorso anno. Il nuovo fascicolo, dopo essere stato visionato dal difensore, avv. Piacentini, veniva trasmesso alla Cassazione, chiamata ad accogliere o respingere l'istanza di revisione del processo.

Questa si basa su una serie di deposizioni rese da testimoni indicati dal ricorrente, alcuni dei quali liberi, altri detenuti, altri ancora residenti all'estero e quindi interrogati dal magistrato inquirente per rogatoria. Il responso della Suprema Corte, come si è detto, è imminente, così da tener viva la speranza del Fedeli il quale continua a proclamarsi innocente e si augura che di tale opinione siano i giudici, arbitri assoluti oramai della sua sorte.

Giovanni Camagna

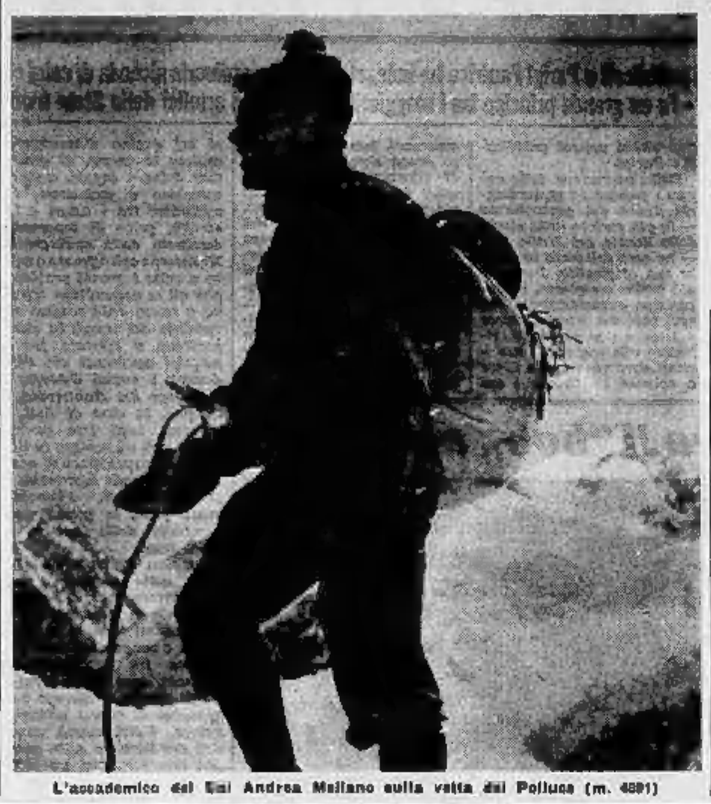
Sordomuta perde una gamba in un incidente stradale

Ivrea, martedì sera.

(p. m.) Una donna di Viverone, Ines Tarello, di 39 anni, ha perso una gamba in seguito a un incidente stradale avvenuto ieri sera sulla provinciale per Ivrea. La Tarello, che è sordomuta, ha attraversato la strada nel momento in cui giungeva un'auto, pilotata da Marcello Arbi, abitante a Torino in corso Cincinnato 193. L'investimento è stato inevitabile. La poveretta veniva subito portata all'ospedale dove si rendeva necessaria l'amputazione della gamba destra. Le sue condizioni sono gravi.

GLI SVAGHI DI CHI E' IN VACANZA

Itinerari in montagna per i villeggianti di ferragosto



L'accademico del Cai Andrea Mellano sulla vetta del Polluce (m. 4091)

L'orgoglio del quattromila per gli alpinisti improvvisati

Anche per chi non sia un arrampicatore vi è la possibilità di compiere, senza pericolo, escursioni entusiasmanti oltre quota quattromila: al Gran Paradiso, al Breithorn, e su alcune cime del Rosa - Ma è indispensabile una guida - L'ascensione al Polluce

Nostro servizio particolare

Champoluc, martedì sera.

Ora che tutti i centri di villeggiatura, persino quelli di montagna, sono gremiti, non mancano le persone desiderose di compiere escursioni. Quasi sempre si tratta di persone che non hanno il minimo allenamento, che non conoscono i rudimenti dell'alpinismo, ma all'improvviso si sentono attratte dal fascino delle grandi vette, dai nomi famosi.

E sentirsi raccontare poter dire di «aver fatto» il Bianco, il Cervino o qualche cima del Rosa. La conquista di un quattromila rappresenta un punto di orgoglio. In questa aspirazione non vi è nulla di riprovevole, tuttavia per un'ennesima volta conviene ricordare che il piacere della montagna è grande anche per chi si accontenta di bonarie passeggiate fra i due ed i tremila metri.

E' indubbio che i veri colossi alpini offrono sensazioni eccezionali; è legittimo aspirare a conquistare un quattromila non già per vantarsene con gli amici al caffè ma per assaporare una emozione che rimarrà indelebile nella memoria.

In ogni modo — e il discorso va in particolare rivolto a quanti hanno superato i 35-40 anni — la mancanza di allenamento e di assuefazione alle alte quote non solo rende queste gite molto faticose, ma in taluni casi può costituire un pericolo per eventuali complicazioni cardiache. Riassumendo: non affrontate l'alta montagna chi non vi è abituato se non è certo di avere il cuore in perfette condizioni e — soprattutto — non si rinunci mai ad una guida.

In Piemonte, o meglio in valle d'Aosta, i quattromila più facilmente raggiungibili sono in ordine decrescente il Gran Paradiso, il Breithorn, il Castore ed il Polluce, mentre l'ascensione del Bianco, pur non comportando sulla via normale particolari difficoltà alpinistiche, richiede dal rifugio di partenza (e cioè il «Gonella» sul versante italiano) una marcia di sette-otto ore. Non è quindi una impresa alla portata di tutti.

Altre volte si è parlato delle ascensioni al Gran Paradiso e al Breithorn. Ora vogliamo di illustrare brevemente quella del Polluce che ci è stato possibile compiere ieri l'altro con la paziente scorta dell'accademico del Cai Andrea Mellano.

La base di partenza naturale è St-Jacques, nell'alta valle di Ayas, dove ci si arresta con l'auto per proseguire a piedi sino al rifugio Mezzalama in circa tre ore di cammino. Cammino che noi facemmo di sera, per due terzi illuminato dalla luna, in condizioni meteorologiche ideali (poichè sulla lunga morena nelle ore diurne si gean sola il caldo è opprimente). In compenso, o meglio in aggiunta, giunti al rifugio Mezzalama verso le 22,30 dovemmo purtroppo constatare che tutte e venti le cuccette erano già occupate. Di conseguenza fu necessario sistemarci alla meglio — più esattamente alla peggio — fra i longheroni di due grandine comunicanti. Quasi impossibile prendere sonno. Con un certo sollievo, per quanto pesti e insonnoliti, ci alzammo con le prime luci dell'alba per iniziare l'ascensione.

Questi particolari valgano come monito e preavviso: al Mezzalama, come in tutti i rifugi, in questo periodo l'affollamento è costante. L'escursionista si rassegni perciò in partenza ad un'ospitalità molto rude e sommaria.

Oltre il rifugio Mezzalama si procede sciolti per circa un'ora, risalendo pianura e alcuni nevai sino al ghiacciaio di Verra dove occorre legarsi poichè si spalancano sulla vasta rilucente superficie lunghi e paurosi crepacci. Tuttavia quelli aperti, e perciò ben visibili, rappresentano un pericolo relativo: molto insidiosi sono invece i crepacci ancora coperti da precari ponticelli di neve.

Ma, ripetiamo, quando si abbia una guida — che tra l'altro sa valutare con precisione gli eventuali capricci meteorologici — non vi è ragione di apprensione. Occorre non affannarsi e camminare «lento pede» poichè oltre i 3500 metri di quota la respirazione comincia a farsi difficile. Perchè è possibile convien fare a meno dei rampani, i quali costituiscono sì un elemento di sicurezza, ma rendono più difficile e faticoso il cammino.

Aggirando la tumultuosa seracata che si trova al di sopra del rifugio Mezzalama, in questa marcia di avvicinamento sul gran ghiacciaio di Verra ci si porta sino al colle che sta fra la Roccia Nera e la punta del Polluce, dove ha inizio l'attacco alla parete rocciosa che adduce a quest'ultima vetta.

Gli alpinisti possono sorridere nel sentir parlare di «parete rocciosa», in quanto si tratta semplicemente di un pendio un po' ripido che nella prima parte è ricoperto da friabili sfasciumi: qui bisogna fare attenzione a non far rotolare sassi che potrebbero colpire eventuali cordate sottostanti.

Dopo aver risalito questi sfasciumi e quindi un tratto di cresta, ci si aposta a sinistra verso un camino di 7-8 metri di altezza. Il quale in teoria presenta difficoltà di terzo grado, ma diventa evidentemente molto più facile se — come nel caso nostro — vi è al di sopra un generoso compagno che non lesina propizie tirate di corda. Dopo il camino resta da superare una parete di circa venti metri su cui vi sono appigli molto facili e molto sicuri, rinforzati dall'esistenza di due chiodi fissi. Giunti al vertice di questa parete, ci si trova sul crinale nevoso che porta direttamente alla vetta con un percorso di tre o quattrocento metri: percorso che può sembrare molto più agevole visto dalla base di quanto non lo sia poi in realtà, poichè anche in questo caso la rarefazione dell'ossigeno appesantisce la respirazione e quindi il passo.

Dalla vetta del Polluce — o cioè dal culmine di questa cresta nevosa — il volentieroso alpinista che ha affrontato la faticosa di 4 ore e mezzo di cammino è finalmente ripagato da uno spettacolo sublime. A sud-est (e si direbbe quasi a portata di mano) il cono biancheggiante del Castore, rigato dalla pista che porta verso il Lyskamm. A nord-ovest l'arto massiccio roccioso del Breithorn con le sue possenti dorsali che si spingono verso il ghiacciaio del Gorner il quale ultimo, come un immenso fiume di ghiaccio, scorre tra il massiccio del Rosa e la bastionata che protegge Zermatt. A sud lo sguardo abbraccia il nucleo del Rosa dominato dalla Punta Dufour, mentre a sud (e la visione reca un certo sollievo) si scorge ben nitida la strada del ritorno contrassegnata dalla piccola capanna del Mezzalama e poi dal crinale della morena che porta al Plan di Verra. In fondo in fondo, tra il verde della valle, spicca l'abitato di Champoluc.

Remo Grigliè

Milioni di canne protese sul mare e sulle acque interne

Il pescatore non degna d'uno sguardo le barche cariche di belle ragazze

I suoi complimenti li rivolge esclusivamente alla preda: «Vuoi un verme? Eccoti accontentato. Ma adesso mordi» - Predilige le attese solitarie ed il pesce più bello è sempre quello che gli è sfuggito, «grande così» - Alla Lombardia il primato delle licenze, 64 mila, seguita dal Piemonte con 41 mila - Un'originale gara alla Spezia, aperta ad esperti e profani

Nostro servizio particolare

La Spezia, martedì sera.

«Cara, stanotte svegliami alle tre. Vado a pescare». Quanti in Italia ripetono questa frase alla moglie o alla madre la sera di vigilia del loro giorno di festa! Decine, centinaia di migliaia, forse milioni e non si esagera ancora.

La passione per la pesca, in mare, sui laghi, nei fiumi ha preso uno sviluppo formidabile, di gran lunga superiore a quello già notevole della caccia. Nelle prime ore della domenica le strade di una qualsiasi città si animano di pescatori che partono in bicicletta, in moto, in auto, forniti di canne, giacchè a conta, stivali di gomma, tanto di cestelli per deporvi la preda. Sono tutti seri e compresi, come se partissero alla scoperta di un nuovo mondo.

Più tardi il treni lungo le rive dei fiumi e dei torrenti, altrettanti a pochi metri l'uno dall'altro, dritti, seri; ai mari occupano gli scogli liberi e stanno, immobili, appiccicati come ostriche, dal sorgere al tramonto del sole. Oppure in barca: ogni tanto un colpo di remi e quindi lunghe attendono soste mentre l'attrezzo sfrecciano rombanti i grossi motoscafi carichi di belle ragazze. Ma il pescatore non si distrae, nulla lo distoglie dal suo continuo dialogo col pesce: «Su, abbocca. Non fi pasce questa esca? Aspetta, ora ti dò il verme. Così va meglio? Ecco mordi».

I pescasportivi costituiscono una particolare categoria nella grande famiglia dei cacciatori. Non uccidono per odio; anzi amano e apprezzano il pesce con il quale ingaggiano la quotidiana lotta. Hanno il gusto dell'avventura e sentono l'emozione dell'agguato, della sorpresa. Cercano la preda da sfidare; se abboccano un pesce piccolo o di scarso valore, lo rigettano in acqua perchè continui a vivere. Guai se vedono attorno a loro pescatori di frodo, quelli che adoperano il veleno, la corrente elettrica o l'esplosivo; diventano furenti. Per capirli bisogna passare con loro giornate intere, sentirli parlare (ma parlano molto poco), osservare con quanto scrupolo preparano i «bucconi», le lenze, scelgono gli ami, i galleggianti e i piombini. E' una tecnica precisa, che ognuno trasforma in arte con stile e accorgimenti diversi.

Il pescatore preferisce sentirsi solo; è geloso del piacere che prova. Il pesce più bello è sempre quello che gli è sfuggito quando già quasi abboccato. «Doveva essere una trota grande così» dice il pescatore al fiume; «Ero almeno un muggine o un'orata» afferma quello di mare.

La passione della pesca non costa molto per chi non voglia in denaro anche il sacrificio di una trasferta o di lunghe camminate sull'argine del torrente prima di trovare il posto buono. Basta, per incominciare, una canna di bambù di cinque metri, un galleggiante, una lenza con piombini, due ami; una spesa complessiva di mille lire. Se poi, col tempo, l'interesse cresce, allora si arriva alla mosca artificiale, ai pesci di cosmbio, alla scatola porta attrezzi; ma non si va oltre le 50 mila lire. Costa molto di più una giornata sugli sci. Con 500 lire annue si ha la tessera di iscrizione alla Fips (Federazione italiana pesca sportiva), ciò che dà il diritto di partecipare alle gare nazionali.

Attualmente in Italia i pescatori sportivi sono divisi in tre categorie: ragazzi sino ai 13 anni (martin pescatori); sino ai 18 (giovanile), e adulti quelli di età superiore. Le società federate sono 1100; ma è quasi impossibile dire quanti sono i pescatori tenendo conto che sul mare la pesca è libera a tutti. Si sa che sono 356 mila quelli delle acque interne; la Lombardia è al primo posto con 64 mila, seguita dal Piemonte (41 mila) dall'Emilia (39 mila), dalla Toscana (16 mila) e dal Veneto (10 mila).

In Italia, seguendo l'esempio della Svizzera, della Scandinavia, degli Stati Uniti, la pesca sportiva sta facendo proseliti ogni giorno: un più diffuso benessere generale, una maggiore serenità favoriscono lo sviluppo di questo sport fatto per uomini pazienti, amanti di emozioni, sensibili ma controllati. Prosperano anche le associazioni di pescatori sportivi. A La Spezia recentemente, per iniziativa di un gruppo di appassionati, è sorta la «Perla Club» che, a poche settimane dalla sua costituzione, è riuscita ad organizzare una indovinatissima manifestazione interessando autorità, pescatori e profani. I partecipanti alla gara, valevole come selezione per i campionati nazionali, sono stati centinaia provenienti da ogni parte d'Italia. Appunto al presidente del «Perla Club», Pinpresario sulla Pirlaina che con la moglie e il figlio passa in mare le ore lasciate libere dal lavoro, ci siamo rivolti per farci spiegare i misteri della pesca sportiva. Parlava di mulinelli, di bolentino, di palamiti, di fondali bassi o alti come se fossero cose note a tutti, per cui si era difficile, senza arrossire, farci chiarire meglio il significato di quei termini. Quindi la pesca sportiva rimane per noi ancora un mistero. Una cosa tuttavia abbiamo capito: che quest'uomo nella pesca ha trovato la sua felicità.

Bruno Marchisio

Capanni da pesca presso un'elegante località balneare della costa laziale

Vigile notturno suicida dinanzi a una chiesa

Si è appartato ieri sera fra le aiuole che fronteggiano la basilica di S. Agnese a Roma sparandosi al petto con la pistola - Sconosciute le ragioni del disperato gesto

Roma, martedì sera.

Il vigile notturno Giovanni Florio, di 39 anni, abitante in via Silvio Spaventa a Roiea di Papa, in servizio sulla via Nomentana, ieri sera alle 22,30 si è esploso un colpo di pistola al cuore dopo essersi appartato fra le aiuole che fronteggiano la basilica di S. Agnese. Soccorso da alcuni passanti e trasportato con un'autoambulanza della C.R.I. al Policlinico, vi è giunto cadavere.

Gli agenti della Squadra Mobile si sono recati sul posto per i necessari accertamenti con la collaborazione dei dipendenti del Corpo dei vigili notturni.

Il Florio ha compiuto l'insano gesto seduto su una panchina dei giardini pubblici all'altezza del numero civico 383 di via Nomentana, dopo essersi liberato del cappello, della cravatta e del cinturone della divisa. Era nato a Roma il 28 agosto 1930; si è ucciso con la pistola d'ordinanza calibro 7,65.

I sanitari del Policlinico hanno accertato che il metronotte ha lasciato partire il colpo dopo aver appoggiato l'arma al petto. Il foro d'entrata presenta una bruciatura di tre centimetri. Il proiettile, dopo aver trapassato il cuore è fuoriuscito dalla spalla sinistra; il bossolo espulso dalla pistola è stato rinvenuto fra le aiuole.

Si ignorano i motivi del suicidio, ma tutto lascia presumere che il metronotte si sia tolta la vita perchè angustiato da gravi difficoltà economiche.

La tragedia di Capo Noli

Il «sub» olandese è morto nell'aggrapparsi al cognato

Savona, martedì sera.

(a. s.) Profonda impressione ha suscitato, a sole 24 ore dalla tragica fine di un medico milanese, all'isola del Tino, la morte di un altro pescatore subacqueo nelle acque di Noli. I turisti olandesi Rudolf Gobel di 47 anni ed il cognato Josef Jongen di 25 anni, entrambi residenti a Rotterdam, appassionati «sub», si erano immersi ieri nello specchio antistante la galleria di Capo Noli alla ricerca di preda. Ad un tratto lo Jongen si accorgeva che il cognato, immobile fra gli scogli, appariva in difficoltà. Intuendo che era stato colto da malore accorreva immediatamente in suo aiuto, constatando che i suoi sospetti erano purtroppo fondati: lo Jongen cercava allora di trascinare a riva il cognato, ma il congiunto istintivamente gli si aggrappava al collo trascinandolo sott'acqua.

Da riva, frattanto, alcuni bagnanti avvertita la drammatica situazione dei due pericolanti si portavano immediatamente in loro aiuto, riuscendo a portarli a terra, uno ormai in coma. Gli sfortunati subacquei venivano trasportati immediatamente all'ospedale di Savona, dove purtroppo il Gobel decedeva poco dopo. Lo Jongen, ricoverato, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Computi statistici delle ferrovie

Da venerdì a domenica scorsa 550 mila partenze da Milano

MILANO, martedì sera.

Dopo tre giorni (venerdì, sabato e domenica), di intensissimo traffico alla Stazione Centrale, una relativa calma è scesa oggi pomeriggio sullo scalo ferroviario milanese.

Gli uffici statistici delle ferrovie sono ora occupati a tradurre in cifre il grande esodo di preferragosto. Da venerdì a domenica, in biglietteria della stazione ha incassato 273 milioni di lire, con una punta massima, destinata probabilmente a rimanere insuperata, di 115 milioni 600.000 lire sabato scorso.

Sempre in questi tre giorni, in base ai biglietti venduti e alle carrozze impiegate (6027), si calcola che siano partite da Milano in ferrovia oltre 550.000 persone, senza tener conto di coloro che per Milano sono soltanto transitati, e il cui numero sfugge ai rilevamenti statistici.

Quasi 11 mila auto traghettate in Sicilia nella scorsa settimana

MESSINA martedì sera.

Il turismo motorizzato verso la Sicilia ha segnato quest'anno, con un certo anticipo rispetto agli anni precedenti, un notevole incremento.

Nell'ultima settimana, infatti, 10.836 automezzi sono stati traghettati attraverso lo Stretto di Messina, con una media giornaliera di oltre 1500 unità; circa quattromila sono le auto con targhe estere.

Lo straordinario afflusso, superiore a quello degli anni scorsi, ha richiesto l'impiego delle navi-traghetto in corse speciali straordinarie per il solo trasporto degli automezzi.

RICORDATE
Via Mazzini 3
CONTINUA LA
VENDITA TOTALE AL DETTAGLIO
DI
Tendaggi - Cretonne Copriletti - Coperte
Plaids - Rasi - Damaschi - Tessuti stampati
ed INNUMEREVOLI ALTRI ARTICOLI

Le merci saranno vendute direttamente al pubblico nei locali stessi della ditta fallita.

ALCUNI ESEMPI:

Asciugamano spugna puro cotone	L. 125
Strofinacci puro cotone stampati	» 150
Federe puro cotone	» 185
Cretonne	» 210
Tovagliato cotone-canapa, al mt.	» 290
Lenzuolo una piazza cotone	» 590
Plaid lana	» 1100
Tovaglia per 6 persone con tovaglioli	» 1390
Coperta lana 1 piazza	» 1450
Plaid lana stuoia algerina	» 1500
Pettinato lana mt. 3 saglia, alt. 150	» 3900
Coperta matrimoniale bordo velluto	» 3950

Vasto assortimento tappeti disegni orientali
UNA VISITA VI CONVINCERA'

VIA MAZZINI, 3 - TORINO
(vicinissimo piazza Lagrange)

Centri di vendita
dh
Aspirapolvere
L. 3.800
DISCOUNT HOUSE

Un uomo disgraziato e, al tempo stesso, senza dubbio fortunato

Innocente un accusato di duplice assassinio

Giuseppe Tusa era da ventotto mesi in carcere, sotto l'accusa di avere ucciso nella zona di Frascati, a colpi di spranga e di coltello, per motivi passionali, il marito e la suocera della propria amante - Nella motivazione della sentenza, i giudici, dopo avere affermato che l'imputato è sicuramente estraneo alla strage, criticano l'operato degli inquirenti che non vollero prendere in considerazione l'ipotesi del delitto a scopo di rapina - Il Pubblico Ministero ha presentato ricorso

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

A Giuseppe Tusa rimarrà a ricordo delle sue sofferenze, è stato, senza alcun motivo, in carcere due anni e quattro mesi! L'ampio documento con cui i giudici della Corte d'Assise hanno certificato la sua innocenza. Accusato di due omicidi, e prosciolto per non avere commesso il fatto, [illegible] all compensarlo in qualche maniera subito [illegible]mente: i giudici hanno scritto una bella sentenza che mai potrà fare leggere a tutti quelli che lo desideravano per dimostrare quanto sia stato disgraziato e fortunato nello stesso tempo.

Il Tusa, che dopo questa sua triste avventura cercherà nel febbraio scorso (ma solo ieri è stata depositata la motivazione della sentenza) se ne è tornato nella sua Sicilia, si era trasferito a Roma, spinto dalla miseria e dal bisogno, sul finire dei [illegible] Subito cominciò a cercare per la campagna, alla ricerca di un qualsiasi lavoro. Ne trovò uno presso un contadino di Frascati, Vittorio Santucci, che viveva in un casinale con la moglie, Maria Picchi e la madre Angela Maria e con due figliole. Non era trascorso che qualche mese, che ecco il Tusa ricambiare la cameratà di colui che in fondo poteva considerarsi un suo benefattore tradendolo negli affetti più cari: diventò l'amante di Maria Picchi.

Una relazione complessa, questa, e in conseguenza della quale Maria Picchi dette alla luce, nel novembre 1959, una bimba in cui paternità spettava decisamente al siciliano immigrato. Una relazione che non si interruppe neanche quando il marito si rese conto della tresca e cacciò di casa colui che lo aveva tradito due volte: come benefattore e come amico. Malgrado ciò, i due [illegible] ti continuarono ad incontrarsi fra i vigneti e nel canneti. Finché [illegible] arrivò alla tragedia, imprevista ed imprevista: qualcuno, introdottosi nel casinale di Vittorio Santucci, uccise il proprietario e la madre Angela Maria. Era il 27 ottobre 1960. L'assassino aveva dapprima usato una spranga per stordire le vittime, poi aveva colpito con un coltello.

Chi poteva essere l'assassino? La risposta sembrò facile a tutti: l'amante della moglie, Giuseppe Tusa. E così il Tusa fu arrestato: era il 30 ottobre 1960.

«Sono innocente — egli disse — non avevo motivo di uccidere il marito della mia amante, che non mi dava alcun fastidio. E poi, posso dimostrarvi la mia innocenza attraverso un alibi». Non fu creduto e venne [illegible] visto a giudizio.

Davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Nicola La Bua (il magistrato che due anni or sono, nel processo di primo grado, fece condannare Giovanni Fenaroli e Raul Ghiani all'ergastolo) Giuseppe Tusa tornò a difendersi. Purtroppo per lui, ebbe tutti contro: gli amici delle due vittime, gli abitanti del paese, la stessa ex-amante, Maria Picchi. Il P. M. dott. Mauro (le stesse che due anni or sono sostenne l'accusa contro Fenaroli, Ghiani ed Insolia) chiese la condanna del Tusa a 24 anni, ma i giudici ritennero che gli elementi raccolti non fossero tali da giustificare una qualsiasi condanna e prosciolsero il giovanotto per non avere commesso il fatto. L'imputato, quando il presidente lesse la sentenza, svenne per la emozione.

Per quale motivo i giudici hanno preso una decisione tanto importante? Lo si è appreso ora, dalla motivazione della sentenza. Innanzi tutto vi è da osservare che la Corte d'Assise nella sua sentenza ha messo un rilievo notevole agli inquirenti, i quali, esclusa anzitutto l'ipotesi dell'omicidio a scopo di rapina, orientavano subito i sospetti sul Tusa quale responsabile, per motivi passionali, del duplice crimine. «Fu un errore — hanno osservato i giudici — perché tutto lascia supporre che si trattò proprio di omicidio per rapina: l'assassino, ad esempio, frugò a lungo nel cassinale, e imbrogliò le due vittime: inoltre qualcuno [illegible], poco tempo prima del delitto, aveva inviato a Vittorio Santucci una lettera anonima».

Ma due elementi soprattutto — rileva la motivazione — hanno convinto che Giuseppe Tusa dovesse essere considerato completamente estraneo al delitto: l'assoluta mancanza per lui della necessità di uccidere e l'alibi, nonché l'assoluta mancanza nel casinale delle sue impronte digitali.

«L'Accusa — hanno spiegato i giudici — sostiene che la causale del delitto debba ricercarsi nella relazione tra il Tusa e la moglie di Vittorio Santucci, che avrebbe determinato la legittima reazione del marito e della suocera. Sennonché assolutamente incapace di affetti profondi e di generosa dedizione è Maria Picchi, l'amante, donna animalescamente schiava dei suoi sensi inquieti, la quale, non paga del premuroso amore del marito, [illegible] salta a tradirlo con chiunque le si appressi alla porta o incontri al fontanile, prendendo come iniziativa dell'adescamento. Quando a Giuseppe Tusa, se è vero che nella relazione con la Picchi ebbe la possibilità di colmare la sua solitudine di immigrato dalle scarse relazioni sociali e la sua speranza di affetti, è anche vero che il [illegible] trasporto per la donna [illegible] raggiunse mai i culmini della passione accecante».

Dopo tale premessa che ha sintetizzato la figura dei due protagonisti del dramma, il magistrato nella motivazione della sua sentenza soggiunge: «Non può sostenersi con convinzione che ai delitti si frapponessero ai rapporti fra due amanti: la causale prospettata dalla Accusa, che vede il movente dell'esclusivismo sentimentale del Tusa, poggia su incerte e fragilissime basi. Essa contrasta con la ricostruzione del delitto, la quale stabilì che Vittorio Santucci sarebbe stato ucciso dall'assassino perché sorpreso mentre uccideva la vecchia Angela Maria Santucci. Del resto, le modalità del delitto sommati fanno pensare ad una rapina».

Infine, vi era l'alibi, ed è stato perfino l'alibi a salvare definitivamente Giuseppe Tusa da una condanna che sarebbe [illegible] assai severa. Tuttavia, poiché il p. m. ha impugnato la sentenza, il caso dovrà essere preso nuovamente in esame dalla Corte d'Assise di Appello.

Guido Guidi

Vittorio Santaro con la moglie Maria Pirchi e l'innocente Giuseppe Tusa

Nella zona dell'«Eur», a Roma

Avvocato ferito da uno sconosciuto

Il professionista stava conversando con la fidanzata quando si è avvicinato un giovane che lo ha colpito al petto con un coltello, fuggendo poi nella notte

Roma, martedì sera.

La polizia ha organizzato una battuta a largo raggio — finora senza esito — nella zona dell'«Eur» per identificare e rintracciare un malvivente, che ha aggredito un giovane professionista e lo ha ferito al petto con un colpo di coltello.

L'avvocato Giuliano Antiloci, occupato presso la «Assicurazioni Torino», aveva parcheggiato la sua vettura nei cono di luce di un lampione e stava conversando con la fidanzata. «Stavamo chiacchierando tranquillamente — ha raccontato — quando mi è parso di sentire degli strani rumori sulla destra, fuori della macchina. Ho notato allora la sagoma di un uomo: era fermo ed era evidente che ci stava spiando».

Prima di far correre qualche rischio alla fidanzata, il professionista ha preferito uscire dalla macchina e farsi incontro al teppista per indurlo ad allontanarsi.

«Quando ha visto che gli andavo decisamente incontro — prosegue l'avvocato nella sua denuncia — lo sconosciuto ha fatto qualche passo indietro, poi ha tirato fuori qualcosa da una tasca e mi si è lanciato addosso. Mi [illegible] accorto appena in tempo che impugnava un coltello dalla lama larga e molto acuminata; ho fatto un balzo indietro, mentre il braccio armato si stava abbassando su di me e sono riuscito ad evitare che la lama mi colpisse in pieno».

La pugnalata ha infatti raggiunto di striscio il professionista, tagliando la stoffa [illegible] camicia e della canottiera e tracciando un lungo solco superficiale sull'epidermide. Lo sconosciuto si è quindi voltato e si è allontanato di corsa, scomparendo nel buio dei prati circostanti. L'aggredito ha esaminato almeno mille fotografie di pregiudicati senza tuttavia riconoscere il suo aggressore, che è ora attivamente ricercato in base alla descrizione fornita dall'Antiloci.

Pena aggravata al feritore della moglie del suo nemico

Alessandria, martedì sera.

(g. s.) Una squallida vicenda tra calabresi da tempo immigrati a Bistagno, nell'Alto Monferrato, è stata rievocata in Corte d'Assise d'Appello, protagonista il pollivendolo Pietro Monterro, di 53 anni. Costui, già precluditato per furti, risse e minacce, si era innamorato d'una sua conterranea, Maria Dalla Stella, moglie del manovale Antonio Cutoli, pure di 53 anni, nonché suocera del suo figlio primogenito, e pure essi abitanti a Bistagno. Il marito della donna era in carcere per un ruolicano duello a rivoltellate col Monterro e questi, la sera del 19 [illegible] 1962 colse in un portone, attese in agguato il passaggio della Maria Dalla Stella e esplosendole addosso quattro colpi di pistola. Per fortuna nessun proiettile colpì organi vitali e la vittima guarì dopo molte settimane.

Il Monterro, denunciato per tentato omicidio, si difese sostenendo di avere sparato solo allo scopo di intimidire la donna e di «darle una lezione», e venne condannato dalla Corte d'Assise di Alessandria, il 30 novembre scorso, a 8 anni di reclusione per il reato di lesione aggravata. Ricorse il P.M. ed ora, in sede di appello, il Monterro è stato ritenuto colpevole di tentato omicidio, come sempre aveva sostenuto l'accusa, e pertanto condannato a 10 anni e 6 mesi di reclusione.

Ucciso da una scarica

Biturin, martedì sera.

Un giovane garzone è stato colpito da una scarica elettrica ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Si tratta di Saverio Saracino, di 17 anni, il quale lavorava alla dipendenza di una locale vetreria. Il giovane stava innestando una presa di corrente elettrica, quando è rimasto folgorato. La polizia sta svolgendo le indagini per accertare le eventuali responsabilità.

Ripercussioni politiche al suicidio del dottor Ward

Gravi sospetti sulla polizia inglese per i retroscena dello scandalo Profumo

Ormai è evidente che Scotland Yard ha esercitato pressioni e minacce sulle squillo in rapporto con il medico per creare prove di colpevolezza - Interpellanze d'una deputata laburista - Forse la manovra aveva il solo scopo di salvare la reputazione di illustri personaggi compromessi nella «dolce vita» londinese

Nostro servizio particolare

Londra, martedì [illegible]

Il suicidio del dott. Ward ha sull'altro che concluso lo scandalo Profumo. Scotland Yard ha ieri iniziato nuovi indagini sugli ultimi due sviluppi della vicenda, e cioè sulle dichiarazioni fatte dalla mondana Vicky Barrett e [illegible] giornalista londinese a sulla scomparsa di Aloyse Gordon, l'ex-amante giamaicano della Keeler.

La posizione della Barrett è divenuta pericolosa. Se è vero che essa morì in tribunale come disse in un primo tempo subito, sarà perseguita per falsa testimonianza. La giustificazione che qualche ribbia addotta (che la polizia l'avrebbe fatta minacciare) condannare per prostituzione) non la salverebbe dalla pena. Se invece non è vero, come ha poi affermato dopodiché ritrattando la sua «confessione», allora Scotland Yard rivolgerà la sua «attenzione» a Roma. Ricordo, che in istruttoria aveva deposto contro il dottor Ward e che al processo, con un improvviso voltafaccia, si [illegible] rimangiata tutto, sostenendo che l'ostetrico era innocente.

La Ricardo in merito ieri il discutibile gesto di confidare a un giornale di Londra che il dott. Ward non era affatto un grande amatore, ma che era anzi platonico. Però è rimasta fedele alla sua ultima versione dei fatti, che cioè egli era innocente e che la polizia l'aveva costretta a mentire in istruttoria.

Una laburista, Alice Bacon, ha scritto al ministro dell'interno Brooke chiedendo che si faccia luce sulla testimonianza della Barrett all'Old Bailey. La signora ha ricordato al ministro che il dott. Ward, prima di suicidarsi, telefonò a un segretario di Lord Denning, il quale sta conducendo un'inchiesta giudiziaria segreta sullo scandalo Profumo, ritenendo che la Barrett avesse giurato il falso.

Com'è noto, la Barrett era stata arrestata a Notting Hill il giorno dopo che, alla conclusione dell'istruttoria, il dott. Ward era stato rilasciato su cauzione. La polizia aveva trovato in suo possesso un taccuino con il numero telefonico dell'ostetrico. Di qui la sua convocazione in tribunale.

Le indagini su Gordon procedono di pari passo con quelle sulla Barrett. La Corte d'Appello, non ritenendo soli i motivi dell'annullamento della condanna del negro, ha scontentato l'opinione pubblica. Perciò giornali hanno lasciato intendere che, a loro parere, si sono voluti proteggere, con questa segretezza, alcuni «illustri» personaggi, già rinviati a sottrarsi alla pubblicità del processo di dott. Ward.

Adesso poi, che pare che l'avvocato di Gordon, Lincoln, voglia ottenere un appello anche per Edgecombe, l'altro amante giamaicano della Keeler, condannato a sette anni per porto abusivo d'arma da fuoco, tutta Londra si chiede com'è possibile che i due negri siano stati condannati e vengano poi considerati innocenti.

Scotland Yard sta raccogliendo per la seconda volta le testimonianze di due connazionali del Gordon e di Edgecombe, Trucilo Fenton e Peter Comacchio, e di un bianco, John Marshall. Ma stranamente non si accenna al nastro magnetico su cui la Keeler ha inciso il suo memoriale e che invece probabilmente contiene la storia particolareggiata dello scandalo Profumo.

Le nuove indagini in corso e l'ansietà crescente con cui si attende la conclusione dell'inchiesta giudiziaria segreta di Lord Denning dimostrano che la coscienza rimorde agl'inglesi. Col processo al dott. Ward, il pubblico è parso dimenticarsi di quanto bolliva sotto la superficie. Il drammatico suicidio dell'ostetrico l'ha messo di fronte alla realtà.

Dallo scandalo Profumo si riparla nei termini di prima, e cioè di corruzione e di ricatto. Senza dubbio, uno degli effetti più importanti dell'intera vicenda è che gli inglesi incominciano a considerare ora inadeguato il loro sistema giudiziario, per il quale avevano sempre nutrito in passato uno smisurato orgoglio. Non è la prima volta che in nome della giustizia si commettono in Inghilterra grossi errori giudiziari o addirittura dei soprusi.

Molte cose sono rimaste oscure. Perché, per esempio, non si è chiamato a deporre all'Old Bailey Lord Astor, che pure [illegible] una parte preminente nei racconti di Ward, di Christine Keeler e di Mandy Rice Davies? Perché si è ignorato il nastro con le incise le confessioni della Keeler, quando è ovvio che probabilmente esso costituisce la chiave dell'intera vicenda? Perché mai non si sono raccolte insieme tutte le testimonianze dei personaggi implicati nei diversi processi Edgecombe, Gordon e Ward?

Questo sono alcune delle domande che il Daily Sketch si è posto ieri in un articolo in cui chiede se la giustizia britannica sia veramente giusta. Le voci di una possibile ripercussione politica ricominciano a circolare in connessione a tutto questo.

Sembra ora che Macmillan abbia deciso un rimpasto ministeriale; per molti, questo sarebbe l'inizio conclusivo che lo scandalo Profumo ha radici più profonde di quello che si pensi.

i. a.

La figlia di Bice Valori

La popolare attrice della tv con la figlia Alessandra a Castiglioncello (Telef.)

Sta per essere assegnato il famoso premio letterario

Piovene favorito per il "Viareggio,,

Dal nostro corrispondente

Massa, martedì sera.

Guido Piovene sarà quasi certamente, se non avverranno colpi di scena all'ultimo momento, il vincitore del Premio Viareggio 1963. La vittoria di *Le furie* è data infatti per scontato dalla maggior parte degli intellettuali che gravitano intorno alla «macchina» del "Viareggio". Il [illegible] notare comunque curiosità, fra l'altro, che quest'anno sono di moda gli scrittori che vantano qualche quarto di nobiltà. Il «Bancarella» di Pontremoli è stato assegnato infatti al conte Paolo Caccia Dominioni, E ora il «Viareggio» sta per confermare la tendenza. Certo sul piano letterario non esiste la minima affinità fra il diario, pietoso e commosso quanto si vuole, ma di un non eccelso livello estetico dedicato dal Dominioni ai caduti di El Alamein, e tutta l'opera di Piovene, dalle *Lettere di una novizia* alle *Furie*.

Ed ora parla anche fra il «Bancarella», premio organizzato quasi esclusivamente a scopo commerciale, e il «Viareggio», massima premio letterario italiano, che ha sempre conservato, nonostante le accese ricorrenti polemiche, una forte carica culturale, c'è una bella differenza. Piovene in questi giorni è a Leningrado, al congresso degli scrittori. Lo aspettavano per fine luglio alla pensione La Pergola dei Ronchi, ma ha disdetto [illegible] prenotazione; sarà però a Viareggio per la premiazione, se le indiscrezioni che abbiamo raccolto saranno confermate. Non è infatti del tutto escluso qualche fatto [illegible] si parla anche molto, in certi ambienti legati al «Corriere della Sera», di Buzzati. C'è insomma, nell'aria, un certo odore di polvere che fa sperare in una edizione del «Viareggio» all'altezza delle tradizioni, che vogliono il premio al centro di grosse discussioni, di aspre polemiche.

Molti ostentano una falsa indifferenza. «E' tutto deciso da un pezzo», dicono. Oppure, alzando le spalle: «A me il "Viareggio" non interessa, è come tutti i premi». Mino Maccari ha intenzione, a non è il solo, di organizzare un anti-Viareggio e si rammarica che il Premio Alpi Apuane, creato dodici anni fa da Angioletti e da Pea e dotato di cinque fiaschi di vino e di una corona di fiori di campo sia ritornato nella normalità e distribuisca ora assegni di mezzo milione. «Avevamo un premio originale, degno di questa terra che ha tanta genuinità e colore e vita da illuminare il mare. Non si doveva sporcarlo col denaro. Era l'anti-Viareggio perché non militavano editori, partiti politici, finanziatori, "clan" di intellettuali intorno ad esso. Ora è un Viareggio in tono minore. Peccato».

Già, peccato. Ma il Premio Alpi Apuane è diventato un concreto fatto di cultura soltanto quando ha scoperto Beppe Fenoglio. Se fosse rimasto ai cinque fiaschi di vino è alla «cantata dei maggi» sarebbe morto da un pezzo. Ve lo immaginate Moravia, Bassani, Piovene premiati con cinque fiaschi di vino e una coroncina di fiori appassiti?

e. a.

Lascia il marito, ostile a convivere con i suoceri

Chieri, martedì sera.

(a. l.) Una giovane sposa, Adele Antunno, di anni 22, nativa di Napoli, da appena tre mesi coniugata con l'agricoltore Giuseppe Diberti, anni 25, residente a Marentino, è stata denunciata per abbandono del tetto coniugale. I carabinieri di Sciolze sono intervenuti per far luce su una situazione alquanto singolare, in considerazione anche del fatto che la donna fra sette mesi sarà mamma. Giuseppe Diberti ha fissato la sua residenza coniugale nella cascina Pianta di Vernone (frazione di Marentino): è un lavoratore attivo e amante stimato, che ha sin qui cercato di accontentare in ogni desiderio la sposina. Ora invece non vuole accondiscendere a convivere con i suoceri. Di conseguenza la giovane donna alcuni giorni fa se n'è tornata dai propri genitori a Napoli. Ora il marito, dopo averne invano atteso il ritorno, si è deciso a sporgere denuncia.

Il tempo si sta guastando in Piemonte e Liguria

Ieri a Ceva: 38° stamane fa meno caldo

Cielo sereno in Riviera, con qualche accenno alla nuvolosità - Piove in Val d'Aosta - Temporali previsti sul Verbano

Genova, martedì sera.

Nessuna variazione notevole nelle condizioni meteorologiche sulla Liguria. Le temperature, sempre elevate, oscillano tra i 22 e i 35° nella mattinata, per salire a punte di 31-32° nelle ore più calde della giornata. Stamane a Genova il termometro alle sette registrava 23°, a Passo dei Giovi 14°, a Santa Margherita e Rapallo 25°, Sanremo 21°, Albenga 17°. Il cielo è sereno o poco nuvoloso; localmente qualche isolato temporale estivo. La foschia si è alquanto diradata, aumentando la visibilità a 10-15 chilometri. Venti deboli variabili annunciano a tratti l'aria calda e afosa che pesa su tutta la costa, portando un poco di refrigerio. Il mare è tornato calmo durante la notte. Le previsioni sono per un leggero ma avvertibile peggioramento del tempo, soprattutto nel tardo pomeriggio.

Varazze, martedì [illegible]

Situazione meteorologica buona. La nuvolosità nelle prime ore del mattino va scomparendo. La brezza notturna da nord ha portato la temperatura alle ore sette a 24°. Il mare è calmo. In aumento i turisti per il Ferragusto.

Savona, martedì sera.

Ancora bel tempo e caldo su tutta la Riviera di Ponente. Il cielo è terribilmente e soltanto dalle prime ore del mattino il caldo è mitigato da una leggera tramontana. I centri rivieraschi sono affollati, gli arrivi continuano, ma il movimento resta complessivamente inferiore a quello dello scorso anno. Stamane la temperatura si aggirava sui 27 gradi.

Ovada, martedì sera.

Cielo sereno su tutto l'Ovadese e le valli d'Orba e Stura. A differenza di ieri la giornata odierna è piacevole e una fresca brezza spira da stamane su tutta la zona. La temperatura alle 8 ad Ovada: 17°.

Novi Ligure, martedì sera.

Nel Novese e nelle vallate del Barbera e della Scrivia il caldo afoso è in aumento. Il cielo si mantiene sereno. Stamane alle 8 il termometro segnava 25°; minima della notte 17. Ieri pomeriggio era salito a 33 gradi. Dalla campagna sono segnalati casi di insolazione tra i contadini intenti ai lavori agricoli.

Alessandria, martedì sera.

L'ondata del caldo persiste implacabile e anche nel pomeriggio di ieri il termometro ha raggiunto i 33° all'ombra. Formazioni temporalesche si sono avute nelle zone adiacenti alla pianura alessandrina.

Asti, martedì sera.

Nell'Astigiano ieri la temperatura ha toccato i 35° all'ombra. Stamane il cielo è sereno e alle 8 segnava 24°. Per effetto del caldo tre incendi si sono sviluppati in cascinali isolati: il più grave è scoppiato in a Vaglierano d'Asti, in un fabbricato del parroco don Paolo Poria, provocando danni per tre milioni di lire.

Ceva, martedì sera.

Dopo la calda giornata di ieri, che ha fatto registrare 38° il cielo si presenta stamane parzialmente coperto, mentre una leggera brezza rende la temperatura alquanto più mite.

Mondovì, martedì sera.

Il cielo è perfettamente sereno e la temperatura alle 8 di stamane si aggira già sui 25°.

Cuneo, martedì sera.

Si preannuncia un'altra giornata torrida. Il termometro stamane alle 8 [illegible] in città 27°. Il cielo è quasi interamente sereno. Il bel tempo favorisce l'affluenza dei turisti in tutti i principali centri della provincia. A Limone si contavano ieri sera 5000 villeggianti.

Aosta, martedì sera.

Piovigginа su tutta la Valle d'Aosta, cielo dappertutto coperto. Nubi e nebbia avvolgono la montagna. La temperatura è discesa di qualche grado. Nella mattinata si registravano a Courmayor 20 gradi, Cervinia 12, Aosta 22. La temperatura più bassa ora al Gran San Bernardo: 7°.

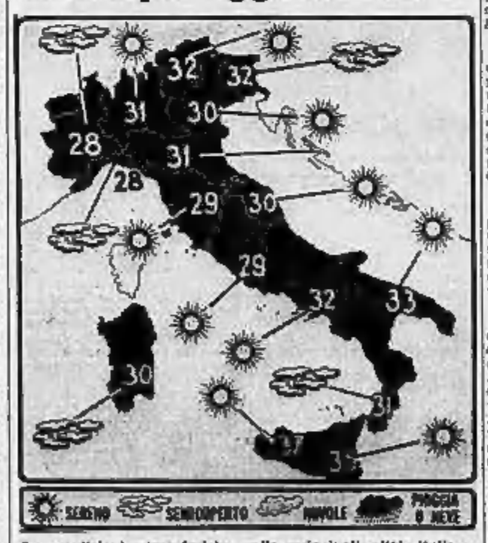
Vercelli, martedì sera.

A Vercelli ieri sera dopo un pomeriggio afoso (32-33°) la temperatura s'è abbassata notevolmente, in dipendenza di una intensa brezza. Stamattina alle 7 il termometro segnava 26 gradi.

Verbania, martedì sera.

Dopo alcuni rovesci sul far del giorno, tempo incerto con alternativa di annuvolamenti e schiarite stamane sui laghi Maggiore Orta e nelle valli, con temperatura nei centri rivieraschi sui 23-24° alle 7,30. Per il corso della giornata sono previsti temporali e rovesci. Intanto fitti passaggi di storni di gabbiani sono segnalati da 36 ore a questa parte. Gli uccelli sostano anche a più riprese per riposare e abbeverarsi sulle acque del lago e presso i cannetti palustri. Stanchi e pescatori e barcaioli, il passaggio con un mese di anticipo dei gabbiani sarebbe indice purtroppo di un inverno precoce e rigido.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 531-197
Vasta esposizione - Garanzia scritta - Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati

Magazzini MILMAR
VIA LAGRANGE 7
angolo V. Giolitti
CONTINUA LA
LIQUIDAZIONE TOTALE
per cessazione commercio
Costumi bagno - maglieria - biancheria - calze - camicie - confezioni ecc.
Formidabili occasioni

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 53-566

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI
Commerciali e Private
Italia - Estero
Via G. Pasquale 25 (051.976) Torino

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il "punto„ bianconero su Menichelli

Fiducia alla Juventus per una rapida intesa

I dirigenti juventini convinti di poter chiudere il "caso" entro pochi giorni - Giovedì si riunisce la Sampdoria e sabato tocca all'Inter

La vicenda Menichelli, della quale diamo accanto l'interpretazione romana, è ingigantita il punto d'interesse nella società bianconera. Ne parlano a Cuneo compagni e tecnici, nelle pause di riposo del ritiro collegiale, ne parlano i dirigenti a Torino e quelli che sono, seppur per breve tempo, in vacanza.

Il vice-presidente Giovannetti telefonicamente da Champoluc si dichiara convinto che entro qualche giorno si raggiungerà un accordo perché il giocatore comprenderà che la società oltre certi limiti non può andare. Il presidente Catella ha avuto uno scambio di corrispondenza, ed è stato colpito dal tono pacato della lettera inviatagli dal giocatore, nella quale questi spiegava la propria posizione, più che altro come un romanista che corre con i bianconeri. Resta pertanto valida la voce che circolava fra i giocatori a Cuneo e che darebbe come presente Menichelli nella prima partitina in programma per giovedì.

Gli allenamenti nel «collegiale» di Cuneo proseguono a ritmo piuttosto sostenuto. Il lavoro imposto da Amaral è duro, paragonabile soltanto a quello che viene applicato all'inizio del campionato: in altre parole da adesso fino a dicembre i giocatori dovranno impegnarsi al massimo per raggiungere il culmine dell'efficienza fisica per poi mantenerne questo grado di forma per il rimanente della stagione.

Manca per qualche giorno dal raduno Sarti, in permesso a Torino per motivi familiari, mentre tutti gli altri si allenano regolarmente. Nelle ore libere dalle sedute collettive molti giocano a tennis, un po' per divertirsi ma anche per fare un po' di fiato; quasi tutti gli atleti sono sopra peso e qualsiasi metodo è accettabile per ritornare nelle condizioni ideali.

In merito alla vita della società, si sta evolvendo anche un secondo caso, quello riguardante Emoli. Questi deve ancora definire la propria posizione con il Napoli che non ha ancora deciso se tesserarlo o annullare il contratto e restituire il giocatore alla Juventus. Flavio partirà quest'oggi alla volta della città partenopea per riuscire ad avere un colloquio con i responsabili della società, e chiarire a voce ogni malinteso che può essere sorto attraverso lo scambio di lettere e rapporti ufficiali.

Mentre quasi tutti i giocatori delle squadre di serie A sono al lavoro si preparano ad iniziare la preparazione anche sampdoriani ed interisti. La squadra blucerchiata è convocata a Genova per dopodomani, giovedì, e immediatamente dopo tutta la comitiva proseguirà per Voltaggio dove avverrà il primo periodo della preparazione. Herrera ha disposto la convocazione degli effettivi interisti per sabato mattina a Milano; si discuterà rapidamente dei ringaggi e ancora in serata il quartier generale verrà trasferito a San Martino di Castrozza.

In Lega intanto si cerca di regolarizzare la posizione di tutte le società. E' noto che in base al nuovo regolamento ogni sodalizio deve dare garanzia finanziaria personale, da parte di qualche dirigente, circa gli impegni assunti; ora non tutte le società sono in regola ma probabilmente, sia pure con qualche giorno di ritardo riusciranno ad ottenere gli avalli necessari per poterci iscrivere ai vari campionati; sembra incredibile, ma al momento attuale, parecchie squadre rischiano di non poter disputare uno dei due campionati nazionali cui sono iscritte.

Tino Castano

Speciali teloni di plastica per coprire i campi di calcio

MILANO, martedì sera.

Durante la prossima stagione calcistica tutti i campi della serie A e B, nell'Italia settentrionale e centrale, Roma compresa, saranno protetti da speciali teloni di plastica, realizzati impiegando un particolare tipo di fogli di polietilene.

Così è stato stabilito dalla Lega nazionale calcio, che ha concluso un accordo con la Pirelli per la fornitura

Non riduce le richieste ma...

Menichelli spera di tornare a Torino

Ha avuto uno scambio di lettere con il presidente juventino ing. Catella - Non vuole parlare con i giornalisti per non essere frainteso ma assicura che si allena ed è preparatissimo

L'ala sinistra Menichelli, al centro del più clamoroso «caso» di questo inizio della stagione calcistica 1963-'64

ROMA, martedì sera.

Menichelli attende una comunicazione da Torino; appena questa arriverà, tenterà Roma per raggiungere i compagni a Cuneo, o almeno così spera. Nel frattempo non tralascia di allenarsi per essere perfettamente a punto. Il giocatore, che aveva un appuntamento col presidente Catella per ieri, lunedì, ha rinviato la partenza dopo uno scambio di lettere con la società. Nei giorni scorsi infatti gli è giunta una precisazione scritta da parte bianconera, nella quale si rinnovava il punto di vista espresso dall'ing. Catella a voce nel colloquio col giocatore.

A sua volta Menichelli ha risposto ribadendo le proprie richieste e giustificando questo suo atteggiamento con varie argomentazioni. Anzitutto il fatto di essere il giocatore costato di più — dopo Sormani — su tutto il mercato calcistico nazionale di questa estate, gli fa giudicare spregevolmente e ingiusto il trattamento propostogli dalla società; poi le proprie necessità personali, che derivano non soltanto dal trasferimento da Roma a Torino, ma anche dalla sua qualifica di professionista.

Menichelli non gradisce i contatti con i giornalisti in quanto, come riafferma nella lettera, non vuole fare dichiarazioni né sulle cifre né su altri particolari dei colloqui avuti con l'on. Catella. Nella lettera egli riafferma comunque la propria buona volontà ed insiste sul fatto di essere a disposizione dei dirigenti bianconeri, in quanto considera un onore essere stato chiamato nelle file della Juventus. Chiede però un po' di comprensione perché il trattamento a lui riservato non risulti troppo diverso in confronto a quelli decisi per altri elementi.

Da stamane, ad Aosta, granata al lavoro

Rocco vuole un Torino pronto alla partenza-razzo

Il neo-allenatore ha promesso per tutti una gran quantità di lavoro - Hitchens, assente al raduno di ieri, dovrebbe giungere in giornata - Con l'arrivo di Puia e i recuperi di Cella e Rosato, la squadra granata dovrebbe risultare più forte - Si spera in una stagione clamorosa di Joaquim Peiró

Sul campo «Tesorini» di Aosta i granata hanno iniziato stamane la preparazione fisico-atletica al campionato che saluterà a settembre. Rocco e Bernardinetti, che hanno preso in cura i giocatori torinesi, non hanno perso tempo: alle 8 svegliati, alle 9 tutti sul terreno dello stadio aostano per la prima seduta della stagione. Il programma di lavoro prevede due turni giornalieri, da oggi sino a metà mese. Poi ci sarà l'interruzione per il Ferragosto, ma l'attività riprenderà immediatamente dopo con il concentramento ad Alpignano.

Rocco, nell'assumere ieri l'incarico di direttore tecnico della squadra, ha dichiarato senza mezzi termini che il suo programma è uno solo: «Lavoro, lavoro, lavoro». Questa la premessa come i granata debbano presentarsi al campionato in perfetta efficienza per una partenza lanciata. Il tecnico non ha voluto dire altro, ha schermito, come suo fare, sui concetti tattici adottati da molinismi colleghi, ma è chiaro che il Torino uscirà nella prossima stagione — stabilmente — il battitore libero. Rocco ha a disposizione gli uomini capaci per il modulo difensivo. Del resto con Ferrini e Puia messi ai lati altro dispositivo sarebbe impossibile.

Gli atleti a disposizione sono: portieri: Vieri, Reginato (acquistato dal Treviso) e Vincenzi (attualmente militare); terzini: Scesa, Buzzacchera, Poletti e Teneggi (militare); mediani: Cella, Rosato, Lancioni, Bearzot, Ferretti, Gerbaudo, e Rosani (acquistato dal Parma); attaccanti: Crippa, Ferrini, Hitchens, Puia, Peiró. Mancano (rientrano dal prestito alla Lazio), Albrini (rientrato dal prestito al Vercelli), Trombini, Gualtieri (attualmente militare), e Arienza. Al raduno di ieri mancavano i tre militari, Arienza, di cui non si hanno notizie, e Hitchens, che dovrebbe giungere in giornata. Accompagnano la comitiva, oltre a Rocco ed a Bernardinetti, i massaggiatori Puciello e Colla.

Breve intervista con Rocco. «Che ne pensa della squadra?». «Sono certo — risponde — che faremo un bel campionato. Ho a disposizione giovani che molti ci invidiano. Possono tutti migliorare, e questo mi pare un giudizio positivo».

«Già decisa la formazione tipo?».

«No di certo. Sono nuovo dell'ambiente, e debbo prima studiare i giocatori».

«Neppure una idea approssimativa...?».

«Ho già le mie idee, che non posso esporre subito, perché non vorrei scontentare nessuno: i titolari debbono essere soltanto undici, i giocatori a disposizione invece sono molti di più».

Nonostante le reticenze (più che logiche del resto) del trainer granata, è chiaro che Rocco ha già un programma ben dettagliato. Lui non ha voluto dire nulla; impraticabile noi in formazione titolare del Torino '63-'64: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Cella, Lancioni, Rosato; Crippa, Ferrini, Hitchens, Puia, Peiró. Impostazione tattica difensiva ma non rigida. Il «libero» dovrebbe essere Cella, disposto all'occorrenza a portarsi all'attacco.

E' più forte o più debole il Torino quest'anno? La risposta sembra facile... Il nuovo in formazione è soltanto Puia, ma non dimentichiamo i ricuperi (che ci auguriamo definitivi) di Cella e di Rosato. La squadra si è rafforzata in difesa ed a centro campo. Per l'attacco si spera in una stagione clamorosa di Peiró. Se Cella potrà tornare il grande giocatore che tutti ricordiamo, e se Peiró saprà mantenere le promesse di una grande sfolgorante, forse potremo registrare nel Torino la «grossa sorpresa» del campionato.

Giulio Accatino

Stretta di mano fra Pianelli e Rocco. A destra Peiró

Varato il calendario del Torneo di Sanremo

SANREMO, martedì sera.

Il XIV Torneo internazionale di calcio per ragazzi, organizzato dalla A. S. Carlin's Boys, si svolgerà a Sanremo dal 24 agosto al 1° settembre e vedrà la partecipazione di dodici squadre che — a seguito di sorteggio — sono state suddivise nei seguenti quattro gironi eliminatori:

I GIRONE: Carlin's Boys (Italia); Benfica (Portogallo); Toulon (Francia).

II GIRONE: Milan (Italia); Stella di Germania Ovest; Genoa (Italia).

III GIRONE: Juventus (Italia); Brunnenkapel (Sezia); Wiener (Austria).

IV GIRONE: Roma (Italia); C.D.N.A. Sofia (Bulgaria); Atalanta (Italia).

Il calendario degli incontri è stato così fissato:

24 AGOSTO: ore 21,15 Carlin's Boys - Toulon; 22,30 Genoa - Benfica 94.

25 AGOSTO: ore 21,15: Juventus - Wiener; 22,30: Atalanta - Roma.

26 AGOSTO: ore 21,15 Schalke 04 - Milan; 22,30 Toulon - Benfica.

27 AGOSTO: ore 21,15 Wiener - Brunnekapel; 22,30 Stella - Atalanta.

28 AGOSTO: ore 21,15 Benfica - Carlin's Boys; 22,30 Milan - Genoa.

29 AGOSTO: ore 21,15 Brunnekapel - Juventus; 22,30 Roma - Sofia.

31 AGOSTO: semifinali, riposano i Girone contro vincente II Girone, vincente III Girone contro vincente IV girone.

PER VOI CHE FUMATE

un'occasione unica per provare

- un dentifricio DENICOTIN
- uno spazzolino DURBAN'S

a solo L. 290

DURBAN'S DENICOTIN

il dentifricio per chi fuma, spegne l'arsura del fumo e dona uno splendente candore ai vostri denti

Lo spazzolino angolato DURBAN'S è di pura setola naturale selezionata: massaggia delicatamente le gengive senza irritarle e pulisce i denti a fondo senza intaccare lo smalto.

APM 46

Non hanno firmato l'accordo per il premio di reingaggio

Sani, Rivera e David trio di «ribelli» al Milan

I tre giocatori sono comunque partiti con i compagni per il ritiro di Asiago - Mancavano al raduno Benitez (che dovrebbe essere ceduto), i militari Pelagalli e Lodetti, e il convalescente Radice - C'era anche Germano, che non verrà tesserato, ma è sempre in forza ai rossoneri

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

I campioni d'Europa del Milan sono partiti stamane alle 9 in pullman da Milanello diretti ad Asiago dove rimarranno sino al giorno 26, quando nel pomeriggio, a Padova, i rossoneri sosterranno la prima partita pre-campionato. La sperata è partita sugli ordini del nuovo allenatore, Luis Carniglia, e dell'allenatore in seconda, l'ex-milanista Carlesso. Causa era sin troppo facilmente prevedibile. Carniglia si è subito messo in contatto con il centro nei pressi di Lecchese che è stato nominato direttore del settore giovanile. Se le cose andranno male per Carniglia, Lecchese ritornerà alla ribalta. Ma per il momento è stato esonerato, anche se, parlo Rocco, lo avrebbe è stato a lungo il candidato numero uno alla successione.

Sul pullman erano presenti 17 giocatori, e cioè i portieri Barluzzi, Liberalato e Balzarini, i terzini David, Trebbi e Noletti; i mediani Maldini e Trapattoni, e gli attaccanti Mora, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo, Barison, Fortunato, Ferrario e Germano. Quest'ultimo si è presentato al pullman addirittura con una sfoggiata di cerotto e ha attirato subito l'attenzione di tutti i presenti. Germano, in effetti, non ha ancora preoccupazioni; se vestano società italiana lo richiederà, rimarrà al Milan e, per non venendo tesserato, alla fine di ogni mese passerà regolarmente alla cassa.

Amarildo è stato presentato ai nuovi compagni di squadra dei quali i più entusiasti per il suo ingaggio sono apparsi Altafini e Sani. Quest'ultimo, per quanto si ostini a negarlo, deve aver avuto da Viani la matematica assicurazione di rimanere al Milan, mentre Benitez è stato invitato a prolungare le vacanze in Perù in attesa di ordini. Con Benitez non si sono presentati al raduno né Pelagalli né Lodetti, ambedue militari, né Radice, che sta ultimando la convalescenza al mare, né i giovani Pantaleoni e Balzarini, che si aggregheranno alla comitiva nel Asiago, né Ghezzi.

Direttamente al suo sparso a Milano la notizia stando alla quale Ghezzi sarebbe venuto a Milanello, magari soltanto per stringere la mano agli ex-compagni di squadra e per congratularsi di loro. Ma Ghezzi non s'è visto. A quanto pare ha ben ponderato la sua decisione e parlando si può ben dire che la sua carriera agonistica è terminata.

Sfumata Carniglia si sta affrettato a smentire la voce, si sa che nei prossimi giorni Viani dovrà affrontare i «casi» Rivera, Sani e David, che i «casi» dei tre giocatori che ancora non si sono accordati per il premio di reingaggio. Invece, per quanto concerne Altafini, Maldini, Mora e via discorrendo, tutto è già stato sistemato. Rivera, a proposito del premio di reingaggio, ha detto schiarando che chiederà 60 milioni per un anno. Naturalmente, la ripetiamo a scanso di equivoci, schiarisce. Però se è vero che Viani durante il «mercato» al Gallia ebbe a dichiarare a più riprese che non lo avrebbe ceduto nemmeno per mezzo miliardo le posizioni è umano che sia il ragazzo cerchi di ottenere un premio di ingaggio adeguato al suo valore.

Gipo Viani, che ha pure lanciato Milano stamane diretto a Nervesa della Battaglia, da dove potrà comodamente raggiungere Asiago quando lo riterrà opportuno, è stato sottoposto al solito interrogatorio di circostanza e pre-campionato. Ma detto, in sintesi, che la Juve e l'Inter sono con il Milan le più serie candidate alla conquista dello scudetto. Ha aggiunto che contrariamente a quanto tutti sostengono, Invidia e Carniglia di prendere ogni decisione di carattere tecnico, compreso la eventuale trasformazione tattica che l'argentino vorrebbe adottare.

Giorgio Bellani

Milanisti a raduno: Amarildo (da sin.) Barniglia, Ferrario, Rivera e Altafini

Rotocalco dell'automobilismo

E' uscito «Tuttomotori»

E' uscito in questi giorni il secondo numero di «Tuttomotori», il rotocalco mensile a colori, diretto da Raffaello Guzman, che tratta con particolare originalità i problemi dell'automobilismo, dell'aviazione e della motonautica.

Tutti gli articoli, ricchi d'illustrazioni, sono trattati con vivacità e spirito d'indagine da validi giornalisti e competenti, tra cui spiccano i nomi di Giovanni Giovannini, Ettore della Giovanna, Baldassarre Cataldo, Renato Ferraguti, Antonio Bragadin e Guido Guidi.

Oggi alle 15,30 allo stadio

Il Novara all'appello

Dopo aver fatto conoscenza col nuovo allenatore Del Frate, gli azzurri si trasferiranno a Borgomanero per un periodo di allenamento collegiale

Dal nostro corrispondente

Novara, martedì sera.

Il nuovo allenatore del Novara, Del Frate, farà conoscenza con i suoi giocatori oggi pomeriggio allo stadio di via Alcarotti, alle 15,30. Parranno convenuti i dirigenti e i tifosi, quasi ultimi destati a conoscere le novità di prima mano. Le intenzioni del sodalizio azzurro sono quelle della permanenza in serie B, che è piuttosto per poco nella scorsa campionato. Nella prima linea figureranno quattro nazionali della «giovanile»: Giannini, Milanesi, Perani e Marchesoni. Del Frate potrà disporre di una rosa di diciotto giocatori: Formentaro (1936), Ramoni (1942), Colombo (1936), Lommi (1938), Rangione (1944), Volpati (1947), Testa (1937), Maccarini (1940), Canio (1943), Udovicich (1940), Gavinelli (1943), Marchesoni (1945), Brunati (1939), Giannini (1945), Perani (1943), Sacca (1933), Milanesi (1942), Mennai (1937).

Dopo il raduno, la comitiva azzurra si trasferirà in ritiro a Borgomanero; gli allenamenti verranno fatti sul campo periferico della frazione Santa Cristina, dove Del Frate inizierà una graduale preparazione, che prevede per la prima settimana un lavoro essenzialmente ginnico-atletico, per poi prender contatto col pallone. La prima partita precampionato avrà luogo il 25 agosto a Casalnovo, e sarà questo l'occasione per fornire all'allenatore i primi dati orientativi per l'inquadratura della squadra. Dopo questa prima uscita, gli azzurri affronteranno, il 1° settembre, la squadra del Lecco, mentre in trasferta giocheranno a Vigevano e a Pisa. Un programma precampionato fatto su misura per condurre progressivamente i novaresi al punto di una giusta condizione, che consentirà loro di iniziare il campionato con un coraggio abbastanza sfrenato. La squadra, come si sa, ha subito pochi varianti: ceduti Zeno al Varese e Soldo al Varese, sono stati acquistati l'interno Perani dal Legnano e il terzino Colombo dalla Pro Patria.

«Ho molte speranze di poter dare alla squadra una veste di sfrenata e positività», ha detto l'allenatore Del Frate. «E l'esperienza acquistata lo scorso campionato in serie C, esperienza per la quale il Novara ha pagato lo scotto, risulterà molto preziosa per la conduzione della squadra. Assicuro tutta la mia volontà, esperienza e dedizione a questi azzurri, che sono animati dalle migliori intenzioni. Il campionato sarà duro e molto impegnativo. Molte squadre puntano alla promozione: perché non puntarvi anche noi aggregarci a queste? La fiducia e la speranza sono fattori non indifferenti per sorreggere la squadra lungo il suo cammino; e tutto questo a noi non fa certo difetto».

p. bar.

Il «nazionale» Giannini

SPORT

Dopo sei anni di predominio, il «re» della velocità battuto a Rocourt

Gaiardoni ha infranto la dittatura di Maspes

Bianchetto deluso, e sconfitto da Sercu, vuol passare professionista

La "pazzia„ di Gaiardoni dopo la volata dell'iride

Mentre il milanese si allontanava dalla pista, masticando accuse varie, il neo-campione piangeva, rideva, parlava senza un attimo di sosta - Il pubblico ha fischiato Maspes e osannato il vincitore - La rivelazione belga Sercu ha stroncato un Bianchetto con i nervi a pezzi

Nostro servizio particolare

Rocourt, martedì sera.

Avremmo potuto vincere due titoli mondiali, invece ne abbiamo conquistato uno solo: ed a vincerlo non è stato neppure il favorito. Maspes è il grande sconfitto dei «mondiali» 1963. Detto questo, si deve però fare tanto di cappello ai vincitori delle due gare di velocità — è di Gaiardoni e di Sercu soprattutto che vogliamo parlare — perché le loro vittorie sono state ampiamente meritate.

Dopo la prova di domenica e la caduta più o meno volontaria di Maspes che ha causato la ripetizione vinta dal campione in carica, si passa alla seconda prova. Si è al via. Gaiardoni in testa tiene duro. Maspes sembra in difficoltà. Escono dall'ultima curva uno dietro l'altro, ma Maspes riscatta con un buon finale. A venti metri dal traguardo sono quasi pari. In quel momento succede l'incidente. Due versioni. Quella di Gaiardoni: «Ha visto che non ce la faceva, mi ha stretto, mi ha messo la mano addosso. L'avete visto tutti». Quella di Maspes: «Ha sbandato. Ho dovuto appoggiarmi a lui, altrimenti cadevo. Mi ha picchiato il gomito contro il mento». Intanto ad arrivare primo sulla linea bianca è stato Gaiardoni e la giuria conferma l'ordine d'arrivo; ammonisce però i corridori perché «entrambi hanno commesso una scorrettezza».

Si arriva alla finalissima, ma ancor prima di salire in bicicletta riprende la polemica delle dichiarazioni.

Colpo di pistola. Maspes in testa. Primo giro, undici. Vanno adagio, studiandosi. Silenzio assoluto. Ad un tratto un grido. Gaiardoni al 350 metri è scattato. Maspes non se n'è accorto in tempo. Prima che chini la testa sul manubrio Gaiardoni lo supera e si avvantaggia di venti metri almeno. Ormai non è più una gara di velocità, è un inseguimento. Pedalano disperatamente tutti e due. Il vantaggio dal veronese rimane immutato. Sull'ultima curva sembra che Maspes guadagni, ma è un'illusione ottica. Sfilano sul rettilineo d'arrivo alla stessa distanza l'uno dall'altro. Gaiardoni vince da lontano come un grandissimo campione.

Maspes, imbronciato, torna nel recinto. E' nero. «Mi hanno rubato la seconda prova. A quest'ora avrei già vinto da almeno mezz'ora».

Gaiardoni invece chi lo tiene? Racconta tutto, di sé, della famiglia, delle sue gare. «Non ho mai vinto un campionato italiano e adesso mi trovo campione del mondo. Sono felice. Ho una fidanzata, ma preferisco non parlarne: siamo un po' in guerra. Sì, la mia ragazza è di Milano. Parto domattina per Imperia. Arriverò a Milano in treno martedì sera alle 22.30. Troverò una Mercedes fuori della stazione: me l'hanno promessa se vincevo il titolo. La voglio nera, come quella degli imperatori, no, come quella dei cardinali. Fate il nome del mio massaggiatore: si chiama Pasquale De Lillo. Ma scrivete papà De Lillo, perché suo figlio è pure lui nel ciclismo. La folla, avete visto?, era tutta con me. C'era solo qualcuno pagato da Maspes. Sì, lui li paga i suoi sostenitori. Ma adesso dovrà prendere l'aereo: ha detto che se perdeva avrebbe preso l'aereo: lo prenda già stasera?».

La storia di Bianchetto e quella di Maspes si assomigliano un po'. Domenica Bianchetto riuscì a battere Sercu, un ragazzo belga che è spuntato come una rivelazione a questi campionati. Un giudice di gara, un italiano, vide alla sua corsa una grave irregolarità e passò davanti il belga.

I due atleti si schierano al «via» e Bianchetto comincia con una vittoria: 1 a 1, manches pari. Bianchetto dopo un giro in testa (per sorteggio) rallenta, non approfitta di uno sbandamento di Sercu: il belga si riprende subito e di rabbia lo supera. Sono ormai sul rettilineo. Troppo tardi per l'italiano: il belga vince di sorpresa.

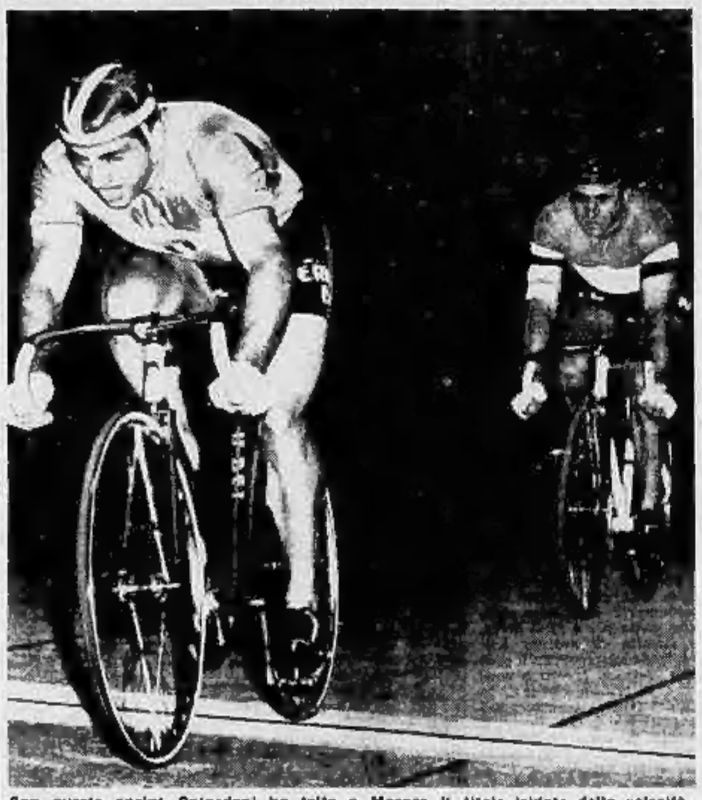
Altre notizie speciali: i due italiani dell'inseguimento si sono qualificati per le semifinali. Faggin ha raggiunto l'avversario. Fornoni ha sorpreso tutti battendo lo svizzero Zneppel. Saranno in gara domani mercoledì.

Il campionato del mondo d'inseguimento donne l'ha vinto per la quarta volta l'inglese Beryl Burton, 27 anni, chilometri 43,081 di media.

Un altro belga, De Loof, ha vinto con grande fracasso la gara del mezzofondo dietro motori, dilettanti.

I sovietici, infine, hanno vinto per 24/100 di secondo sui tedeschi appena il titolo dell'inseguimento olimpionico.

Sandro Doglio



Con questo sprint Gaiardoni ha tolto a Maspes il titolo iridato della velocità

Il suo nuovo primato nell'asta è: m. 5,13

Non c'è limite per John Pennel?

Il saltatore americano ha sbalordito tutti per la sicurezza con cui ha superato l'asticella - Ora punta ai m. 5,18 - Gli Usa hanno regolato l'Inghilterra (120-91), ma i britannici hanno ottenuto parecchie vittorie e migliorato alcuni records

Nostro servizio particolare

LONDRA, martedì sera.

Malgrado l'ingente divario di punti a suo danno, la rappresentativa inglese di atletica è uscita a testa alta dal match di ieri e di sabato contro gli Stati Uniti. Gli americani hanno conquistato un primato mondiale, quello del salto con l'asta con Pennel, e due primati nazionali femminili; gl'inglesi hanno anche essi stabilito un record del mondo, quello della staffetta 4x110 yards femminile, e quattro nazionali, tre maschili e uno femminile.

Ancora una volta l'eroe della squadra americana è stato John Pennel. Lo studente aveva migliorato a White City il 13 luglio scorso il record detenuto da Sternberg, sfiorando i 5 m. 30 cm.: a Varsavia, una decina di giorni fa, aveva saltato mezzo centimetro di più; ieri ha voluto congedarsi da White City e dall'Europa con un'impresa eccezionale ed ha passato l'asticella a 5 m. 18 centimetri. Non si fosse «arrabbiato» psicologicamente nel circuito inglese, avrebbe forse anche raggiunto i 5 m. 18 cm. attaccati invano più tardi. Pennel ha senz'altro la possibilità di migliorare ancora.

Dopo Pennel, la staffetta inglese femminile 4 x 110 yards ha ricevuto gli applausi calorosi dei 33.000 spettatori. Nell'ordine hanno corso la Cobb, la Rand, la Arden e la Hyman. Le americane sono sempre state in seconda posizione e non hanno mai potuto avvicinare il tempo di 45"2/10 delle avversarie. Eroine di questa staffetta sono state la Rand e la Hyman. La Rand aveva battuto, sì e no dieci minuti prima di scendere in pista, il record nazionale dei 100 yards di sempre in 10"2. La Hyman aveva già vinto le 100 yards in 10"2. Sabato gli inglesi avevano segnato nella stessa staffetta maschile 46" netti, un tempo che sembra meritarli al riparo da eventuali sorprese da parte degli italiani.

Gli altri record migliorati ieri dagli inglesi sono quelli del salto con l'asta, portato dal giovane Burton a m. 4,57, e quello dei 3000 metri siepi, portato dal ventiquattrenne studente Herriott a 8'40". Le due neo-primatiste americane sono invece la Knott, 2'10"7/10 sulle 880 yards, e la Lowe, 56"7/10 sulle 440 yards.

a. m.

L'americano John Pennel nel fantastico volo che l'ha portato a metri 5,18

Sante terrà fede ai suoi propositi?

Una pesante eredità sulle spalle del veneto

Per l'ex iridato Maspes una lezione di modestia che potrebbe anche servirgli di stimolo per una riscossa nel '64 - E' finito il predominio azzurro tra i dilettanti

ROCOURT, martedì sera.

Gaiardoni e Sercu sono campioni del mondo di velocità; le gare di Rocourt, dopo esserci trascinate così a lungo avaro di imprevisti, hanno regalato, nella stessa sera, il brivido di due grosse sorprese.

Tra i professionisti, il favorito di tutti era Maspes, che tentava di raggiungere il prestigioso record del belga Scherens (sette vittorie, sette maglie iridate nella sua collezione), tra i dilettanti, anche se i pareri si dividevano un po', la maggior parte dei tecnici preferiva Bianchetto, ragazzo esperto e duro, ragazzo malizioso e caparbio. Ed invece i «mondiali» si sono divertiti a sovvertire le previsioni, sul podio dei trionfatori sono saliti allo scalino più alto due giovani, Gaiardoni, che ha 24 anni, e Sercu, che ne ha diciannove soltanto.

Qualcosa di nuovo, qualcosa di bello, qualcosa di fresco. Non cogliamo l'occasione per gettare la croce sugli sconfitti, ci pare giusto ricordare oggi i meriti di Maspes e di Bianchetto, che, per lungo tempo, hanno tenuto alto l'onore italiano sulle piste dell'Europa intera. Ma, forse, era giusto il giorno in cui si doveva cambiare la guardia, può darsi che ieri sera a Rocourt sia finita un'epoca e un'altra ne incominci per quanto riguarda le gare su pista.

Per Maspes, la sconfitta — una sconfitta nata un po' nel tumulto, una sconfitta che permette quindi a chi la desidera di imbastire qualsiasi polemica — peserà duramente sul morale. Il trentaduenne milanese era arrivato in Belgio sicuro del trionfo, aveva persino dichiarato, alla vigilia delle gare, che non si sarebbe nemmeno presentato al via delle batterie se non fosse stato certo, al cento per cento, della vittoria finale. Ha perso; e non sappiamo se la lezione di modestia gli gioverà, non sappiamo cioè se i «mondiali» di Rocourt dovranno rappresentare per lui un semplice episodio negativo, oppure se non dovranno segnare l'inizio del tramonto di una prodigiosa carriera.

Maspes ha classe da vendere e ha l'orgoglio dell'atleta di razza: l'aver perso la maglia iridata può anche servirgli da stimolo per una riscossa nel '64. Una cosa è comunque indiscutibile, il predominio d'un uomo solo ieri sera si è infranto, e adesso pesa sulle spalle di Gaiardoni una notevole responsabilità, quella di tener fede ai suoi propositi. Il veneto ha criticato, talvolta con acredine, il suo eterno rivale, ha messo sotto accusa i suoi metodi, il suo modo di vivere, il suo modo di agire. Tocca a lui, adesso, tocca a Gaiardoni. E guai, se dovesse fallire la prova.

Qualcosa di nuovo, qualcosa di bello, qualcosa di fresco, in un'atmosfera di attesa per vedere in seguito, per osservare da vicino che cosa potrà capitare, ora che Maspes e Bianchetto hanno dovuto abbassare bandiera. Gaiardoni e Sercu possono aiutare l'attività su pista con il loro slancio e il loro entusiasmo. Ma devono cominciare subito a capire che lo sport è cosa seria, è cosa che vuole lavoro, rinunce, sacrifici. La gioia di ogni trionfo la si paga cara, prima o dopo.

Gigi Boccacini

Stamane penultimo allenamento degli stradisti professionisti

I giovani Durante e Zilioli "assi„ nella manica di Magni

Il C. T. avrebbe preferito che il velocista non vincesse a Vignola, per non scoprire troppo le carte - Domattina altro allenamento e al pomeriggio partenza in treno per Bruxelles - Giovedì gli azzurri al circuito di Mons

Nostro servizio particolare

Bellagio, martedì sera.

Alle 6,30 di stamane i dieci azzurri della strada fatti ritelari e due riserve sono usciti per un allenamento agli ordini di Fiorenzo Magni. Le istruzioni di Magni sono categoriche: più che di un allenamento si tratta di una passeggiata turistica. Quindi guai a chi cerca di cambiare l'andatura o, peggio ancora, quei a chi, per mettersi in luce, cerca di andare a pieni pedali staccando gli altri.

«I dieci corridori da noi selezionati — ha spiegato Magni — sono tutti in piena forma. Anche Taccone, sul cui condizionamento si nutrivano dubbi più che altro fomentati da lui stesso, a Vignola mi ha dato l'impressione di essere a posto. L'importante, ora, è di mantenere questo grado di forma senza strafare. Per tale motivo ho deciso che giovedì alla gara in preparazione sul circuito di Mons, in Belgio, saremo soltanto cinque o sei».

Dei dodici selezionati, dunque, a Bellagio ne sono rimasti dieci: gli otto titolari (Adorni, Balmamion, Crihiori, De Rossi, Durante, Poulidor, Taccone e Zilioli in rigoroso ordine alfabetico) e le due riserve «singolari». Meriti a Poggiali. Dopo il forfait di Defilippis all'indomani del Giro del Ticino, si è verificato il forfait di Baldini. Il romagnolo, visitato dal suo medico dopo il circuito di Vignola, dovrà osservare quindici giorni di assoluto riposo. Pare che Baldini abbia una vertebra incrinata, aggravatasi sensibilmente dell'ultima caduta.

All'allenamento odierno ne farà seguito un altro, l'ultimo sulle strade italiane, domattina. Poi, domani sera, i nostri eliti partiranno in treno da Como diretti a Bruxelles e lì incomincerà la loro avventura in terra belga, un'avventura questa mai affascinante che ha come mèta ultima il campionato mondiale in programma domenica sul circuito di Renaix.

Fiorenzo Magni ha voluto spiegare perché, subito dopo il vittorioso arrivo di Durante a Vignola, riunito ai alcuni giornalisti disse che sarebbe stato meglio se l'alfiere della Legnano avesse corso in sordina. Le sue parole, in quell'occasione, furono male interpretate.

«Sono il primo a congratularmi con Durante per la sua magnifica affermazione — ha spiegato Magni — certo che, lo ripeto, aitrei avuto maggior piacere se a vincere fosse stato un altro corridore, non uno degli azzurri. Durante rappresenta una delle mie carte segrete per i "mondiali" perché è un ragazzo forte, che sa sempre inserirsi nella fuga buona e che, pur non essendo uno sprinter eccezionale, alla distanza è dotato di una volata cabrinian. Adesso, con il suo successo, il mio è diventato il segreto di Pulcinella! Gli stranieri segneranno il suo nome sul taccuino e vedrete che domenica il cagnaccio sarà controllato a dovere».

«Comunque a Renaix gli italiani in gara saranno otto — ha continuato Magni — e secondo i miei intendimenti tutti avranno un compito specifico. Quindi se sarà controllato Durante saltemano alla ribalta altri nomi. A Vignola, per esempio, ho visto benissimo Milesi. E' un ragazzo che migliora di gara in gara e che è dotato di uno stile ammirevole. Poi ci sono De Rossi e Crihiori che camminano speditamente. E non dimentichiamoci di uomini di fondo come Balmamion, Taccone e Adorni. Insomma, sono tranquillo».

Ieri gli azzurri hanno osservato una giornata di assoluto riposo. Contrariamente a quanto era stato predisposto sabato, Magni ha ordinato il «rompete le righe» dopo la corsa di Vignola onde permettere ai corridori di andarsene a casa per cambiare la biancheria. E così, a gruppetti, gli azzurri hanno fatto ritorno a Bellagio. Tutti hanno il morale alle stelle e tutti nutrirebbero che i «mondiali» fossero già domattina. Gli ultimi giorni sono i più lunghi, specie per una squadra di «maglioloni» come la nostra.

g. bell.

Zilioli (a destra, con Bal mamion) ricevuto in fiducia dal C. T. Fiorenzo Magni

ANCHE L'IPPICA VA IN FERIE

Domani sera a Vinovo l'ultima riunione di trotto

Mentre il trotto offre domani sera la penultima riunione prima della breve pausa estiva, viene in questi giorni diffuso il calendario della prossima ripresa che avrà inizio il 1° settembre (ma sarà preceduta dagli ultimi due convegni della riunione estiva, il 25 ed il 31 agosto) e comprenderà quattordici giornate con il seguente calendario: settembre: 1. 7. 8. 14. 15. 21. 22. 28; ottobre: 5. 12. 19. 20; novembre: 2. 3.

Sono in palio premi per oltre cinquanta milioni di lire; prova di centro dell'intero ciclo di giornate (i convegni di settembre, però, si svolgeranno tutti di sera) è il Gran Premio Città di Torino, dotato di cinque milioni di lire e che metterà a confronto, tutti sulla medesima distanza di 2100 metri, i migliori trottatori indigeni ed importati da 4 anni ed oltre. Il programma prevede la disputa di tre altre gare milionarie, i premi: Carpano (1° settembre), Maggiora (15 settembre) e Salone dell'Automobile (3 novembre).

Da parte di proprietari, allenatori e guidatori è stata intanto iniziata una campagna presso gli enti romani perché sia disposto l'allungamento dell'attività con altre nove giornate di gare. Il trotto a Torino è ormai del tutto autosufficiente (cosa che finora non si era mai verificata) e quindi sarebbe utile venire incontro alle necessità di molte scuderie, soprattutto locali (e sono già molte) limitando l'interruzione dell'attività ippica ai soli mesi di gennaio e febbraio.

In sostanza sono state chieste all'Unione Nazionale ippica equina ed all'ente corse al trotto nove giornate nelle seguenti date: novembre: 7. 14. 21. 28; dicembre: 8. 15. 22. 26. 29.

In compenso sarebbero necessari premi per un totale di poco superiore ai venti milioni; cifra non eccessiva e del resto molto di più è stato assegnato in giornate aggiunte (non previste dal calendario nazionale) per la riunione di Palermo, che ha una «resa» molto inferiore a quella di Torino.

Prova di centro del convegno di domani sera, che comprende otto gare con inizio alle 21, è il Premio Caluso (L. 630.000), per i quattro anni, che vedrà alla partenza: Curiosina (2060 A. Milani), Ivor (2060 A. Pedrazzani), Satang (2060 A. Pacchini), Gioberti (2060 F. Branchini), Falloppio (2060 A. Scirea). Quest'ultimo è uno dei soggetti più in vista in questa gara, dove anche Ivor, partendo al primo nastro, potrà farsi ben valere.

«Duplice accoppiata» sul Premio Mazzè (2° divisione) e sul Premio Vische; i favoriti: Premio San Giorgio Canavese (gentlemen; L. 300 mila, m. 1600; 4 part.): Tarao-Erotico; Premio Moncalieri (L. 318.000, m. 2060; 6 part.): Baroncelli-Danilo; Premio Mazzè, 1° divisione (L. 252.000, m. 1600; 8 part.): Lubino-Locallo; Premio Vivarone (L. 400.000, m. 1600; 5 part.): Asmara-Galeo; Premio Caluso (L. 630.000, metri 2060; 5 part.): Falloppio-Ivor; Premio Mazzè, 2ª divisione (L. 252.000, m. 1600; 8 part.): Diagonal-Asor; Premio Candia (L. 400.000, metri 2600; 8 part.): Donando-Deglis; Premio Vische (lire 300.000, m. 2060; 8 part.): Lohengrin-Cinabro.

c. r.

Torneo nazionale di tennis sui campi di Riva Trigoso

Riva Trigoso, martedì sera.

Il Tennis Club Lavagna, col patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Lavagna, indice ed organizza nei giorni dal 9 al 17 agosto sui campi di via Vezzo, un Torneo nazionale di tennis per giocatori di II e III categoria.

Il programma della manifestazione è il seguente: singolare maschile II categoria; singolare femminile (1) e III categoria; singolare maschile III categoria (limitato); doppio maschile II e III categoria; doppio misto II e III categoria.

PER MARTEDÌ 13 AGOSTO

Si prepara a Ciriè il circuito degli assi

Ciriè, martedì sera.

A Ciriè, è in programma per martedì 13 agosto un circuito ciclistico con Gran Premio degli assi che fin dai tempi del compianto Fausto Coppi è la manifestazione di maggior richiamo della locale sagra patronale di San Ciriaco. Si prevede che il successo di pubblico si ripeterà anche quest'anno, in cui verrà festeggiato l'azzurro Franco Balmamion, nato nel confinante paese di Nole e cresciuto nei primi anni di attività dilettantistica nel sodalizio ciclistico di Ciriè, che organizza questo circuito a cui è assicurato, oltre a quello di Balmamion, la presenza di Adorni, suo cavalleresco avversario nel Giro d'Italia, dei velocisti Ruffi, Faggin e Terruzzi, di Zancanaro, Zilioli, Balletti, Barlaam, Sartore, Barale, Ottaviani, Crihiori, De Rossi ed altri.

La gara in circuito sarà organizzata da Nino Recalcati e dal G. S. «Giovanni Brunero», con il patrocinio della «Carpano» che l'ha dotata dei «G. P. Punt e Mes».

Nel programma figurano ancora in tre prove a coppie tra Balmamion-Balletti, Terruzzi-Baffi, Crihiori-Zancanaro, Adorni-Faggin.

Alla gara ad eliminazione prenderanno parte Zilioli, Barlaam, Ferrari, Barale, Sartore, Gemino, Arienti, Ottaviani; quindi, avrà luogo un'individuale gigante su 30 giri del circuito della Stazione.

Nelle gare di contorno, oltre a dilettanti ed allievi, saranno presenti per la prima volta anche le donne, appartenenti alla federazione ciclistica femminile, fra cui le campionesse rudici dei «mondiali», che si terranno in agosto in Belgio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Week-end con il figlio

Ornella Vanoni, che prova a Roma la rivista «Rugantino», raggiunge ogni sabato il figlio Cristiano a Forte de' Marmi per trascorrervi la fine settimana

Con la Schiaffino sul mare di Anzio

A bordo di uno yacht si gira «La corruzione»

Il regista Bolognini dirige il film prodotto da Alfredo Bini, fidanzato della protagonista - La crisi di coscienza di un diciottenne

Nostro servizio particolare

Anzio, martedì sera.

Da pochi giorni Mauro Bolognini ha iniziato la ripresa del film La corruzione nel porto di Anzio. *Protagonisti della singolare vicenda, molto meno piccantina e scandalistica di quanto il titolo possa far immaginare, sono Jacques Perrin, Rosanna Schiaffino e Alain Cuny, che a suo tempo interpretò il personaggio di Steiner nella* Dolce vita. *Contrariamente alle sue abitudini, questa volta Bolognini non realizza la versione cinematografica di già collaudati testi letterari, com'è avvenuto con Moravia, Brancati, Pasolini ed altri, ma si vale d'un soggetto originale scritto da Ugo Liberatore.*

Rosanna Schiaffino con i capelli corti sembra un'altra. Regista e produttore hanno faticato non poco per convincerla a lasciarseli tagliare, ma ora anche la stessa attrice è soddisfatta della nuova pettinatura che le dà un'aria più maliziosa e meno romantica, giusto in contrasto con il ruolo che sostiene.

Dice il regista: «Ho davanti a me otto settimane di duro lavoro, di grandi preoccupazioni e di grandi speranze. Mi auguro di riuscire a fare una cosa buona, anche per ricompensare la fiducia riposta in me dal produttore». Con La corruzione, *infatti, egli è tornato a lavorare per Alfredo Bini, che gli dette la possibilità di realizzare* Il bell'Antonio, *film che vinse il primo premio al festival di Locarno e segnò l'affermazione artistica del regista. Bini ha prodotto anche* La viaccia, *diretto dallo stesso Bolognini. Ora, se si tengono presenti questi precedenti aggiungendovi il fatto che la Schiaffino è fidanzata con lo stesso produttore, tutto lascia sperare per il meglio circa la buona riuscita di* La corruzione, *le cui riprese si svolgono a bordo d'uno yacht.*

Il film, che secondo il regista potrebbe definirsi più la storia d'una vocazione che d'una rinuncia, narra della crisi di coscienza di Stefano, un diciottenne che aspira a farsi prete, spinto da un moto di ribellione contro il mondo senza religione e senza amore che lo circonda. Suo padre, un grande editore, finge di assecondarlo e nella certezza di riuscire a dissuaderlo, lo convince a fare una crociera. Sul panfilo Stefano incontra Adriana, una ragazza arrivista che accetta contemporaneamente le attenzioni di entrambi. Mentre si trovano soli in barca sotto il sole, le resistenze del ragazzo cessano e Stefano ha così la sua prima esperienza sessuale. Il fatto però lo sconvolge e in preda alla disperazione per avere ceduto ai sensi, si allontana a nuoto dalla barca. Viene salvato proprio quando sta per affogare.

Conclusa la crociera, Stefano è ormai guarito dai turbamenti dell'adolescenza, non pensa più a farsi prete, e accetta di entrare nell'azienda paterna. Ma è proprio qui, nel lavoro a contatto di gomito, che il figlio scopre il vero carattere del padre: un uomo arido e freddo, pronto a servirsi degli altri uomini come pedine, senza umanità.

Il film si chiude lasciando sospeso l'interrogativo se, nella sua personalità ingenua e debole, il giovane saprà trovare la forza di ribellarsi e staccarsi totalmente dal padre, oppure se cederà alla sua forte ed astuta personalità. Nelle intenzioni del regista il film è inteso a dimostrare che esistono ancora altri valori morali in cui aver fede.

Gino Barni

Il regista Bolognini

* *In uno palazzina di via Guattini, a Roma, Vittoria Caprinti ha dato il primo giro di manovella di uno dei due episodi componenti il film «Cuori infranti». L'episodio diretto da Caprinti, è interpretato da Franca Valeri, Tino Buazzelli, Aldo Giuffrè e Paola Quattrini. Il secondo episodio invece avrà per protagonista Nino Manfredi e sarà diretto da Gianni Puccini.*

* *Leo Joannon, che ha recentemente annunciato la prossima realizzazione di un film su Giovanni XXIII, ha dichiarato che il suo film non sarà un'opera di mariuggio e che l'effige del pontefice scomparso non comparirà quasi mai sullo schermo. La vita di Papa Roncalli, ha spiegato, sarà rievocata attraverso le persone che gli sono state vicine.*

* *Melina Mercouri farà* [illegible] *Nardi in* [illegible] *giri* [illegible].

s. s.

I registi jugoslavi cercano di ritrarre la realtà quotidiana

Lo hanno dimostrato alcuni interessanti film presentati al Festival di Pola conclusosi domenica

Nostro servizio particolare

Pola, martedì sera.

Avviandosi verso la fine, il X Festival del film jugoslavo, che si è concluso a Pola domenica scorsa, ha offerto alcune piacevoli sorprese. Se i primi film presentati in concorso e nell'informativa non uscivano dalla tematica resistenziale e le azioni di guerra e d'armi erano sempre finora tenute il campo sullo schermo dall'Arena, ha fatto poi capolino la commedia leggera d'ambiente contemporaneo e il film in stile *nouvelle vague*. Pare che alcuni dei nuovi registi jugoslavi abbiano abbandonato gli ormai logori canoni drammatici che poggiavano su contenuti direttamente legati alla guerra di liberazione e si siano dati ad esplorare altri settori della realtà jugoslava, più attuali e connessi con la vita di oggi. Alcune in tale direzione si sono mossi Aleksandar Petrovic e Milo Dukanovic, autori rispettivamente di *Giorni* e di *Uomini*, senza dubbio i due più nuovi e interessanti film visti a Pola.

Presentato nella sezione informativa, non ammessa, forse per la sua natura anticonformista e in parte dilettantesca, tra le opere in concorso, *Giorni* vuole descrivere un ritratto realistico di certa gioventù moderna, annoiata e incapace di inserirsi nella vita attiva. Più che la storia di una giovane jugoslava di Belgrado il film è una serie di osservazioni e appunti in margine alla vita quotidiana, inutile e vuota, di questa gioventù. Essa viene colta dall'obiettivo in diversi ambienti — la casa, la via della città, il mercato, l'aeroporto, il cimitero, ecc. — senza una ragione precisa se non quella dettata dalla noia dell'esistenza, dalla ricerca affannosa di un significato da dare alla propria vita in questo vuoto peregrinare si inserisce anche una avventura d'amore con un giovane, anch'esso annoiato e privo di un'occupazione precisa, che si risolverà in una ulteriore delusione.

Il film risente in maniera evidente e un tantino fastidiosa le influenze di Antonioni, di Godard, e in genere della *nouvelle vague*. Petrovic ha certamente visto e rivisto i film francesi di questi ultimi anni: la sua regia così come la struttura del racconto e la fotografia, che sono anch'esse opera sua, si richiamano alla più recenti ricerche di linguaggio e il film assume un tono inconfondibile d'opera prima d'un regista occidentale. Cosicché la realtà rappresentata, che vorrebbe essere il più possibile autentica, denuncia a volte la sua artificiosità e lo spettatore non può rendersi conto pienamente della vita dei giovani jugoslavi d'oggi, a metà strada tra la verità e la finzione. Ciò che rimane di valido sono le vie e gli abitanti di Belgrado colti con occhio acuto, gli ambienti più disparati di una realtà sociale che conosciamo così poco, il volto insomma di una società in via di evoluzione e di assestamento, piena di contraddizioni, come quella jugoslava.

Uomini di Milo Dukanovic è invece una commedia brillante, simile per certi versi a taluni nostri film comici interpretati da Sordi e da Tognazzi, ma senza alcuna volgarità e doppio senso. E' la descrizione di una situazione familiare comune alla maggior parte degli jugoslavi: il padre e la madre lavorano, i quattro figli studiano o sono al giardino d'infanzia, la casa, la mancanza di una cameriera, va avanti alla meno peggio. Finché il marito si decide a stare a casa per occuparsi delle faccende domestiche, in modo che la moglie possa frequentare con maggior libertà l'ospedale presso cui lavora e completare la sua specializzazione professionale. E' facile prevedere i guai che combineranno il marito solo in casa alle prese con tutti i piccoli problemi quotidiani della famiglia e il film più volte indugia su queste ridicole situazioni, a volte raggiungendo dei momenti di pura comicità.

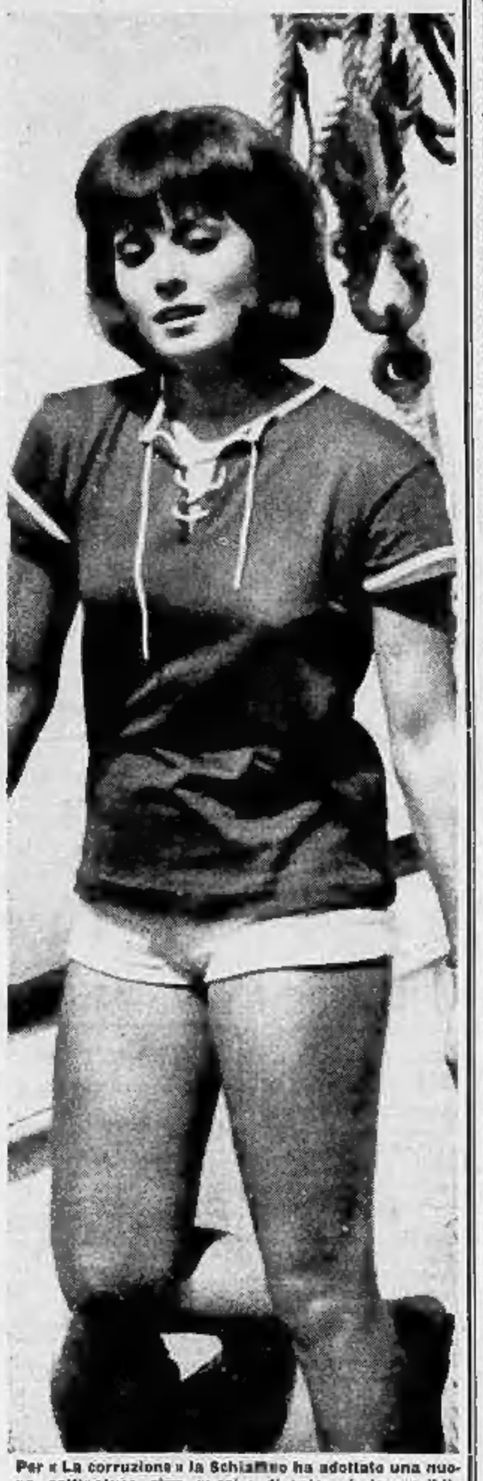
Ma l'interesse maggiore è per la rappresentazione di una famiglia media jugoslava, colta nei suoi aspetti più genuini, anche se osservata da un angolo visuale deformato satiricamente. La coppia dei giovani sposi è interpretata da Olivera Markovic e da Slobodan Perovic, una coppia a dir poco perfetta, per intonazione e modulazione della recitazione, per spirito faceto, per simpatia. Il pubblico sottolineava fragorosamente, con frequenti scoppi di riso, i punti più divertenti del film, che certamente si piazzerà nella rosa dei candidati finali per il gran premio.

Nel campo del film di guerra una segnalazione merita il bel film per ragazzi *Il cammino pericoloso* di Mate Relja, che a Venezia quest'anno ha ottenuto il «Leone d'oro» nella categoria del film per la gioventù. E' una commossa e poetica descrizione dell'odissea di due ragazzi jugoslavi fuggiti da un campo di concentramento nazista, che riescono a raggiungere, dopo numerose avventure, la loro casa natale. Il film è un piccolo capolavoro di finezza psicologica e meriterebbe una diffusione anche in Italia.

A completare il quadro del recente cinema jugoslavo il Festival di Pola ha opportunamente abbinato alla proiezione dei lungometraggi quella dei cortometraggi premiati recentemente al Festival di Belgrado.

Gianni Rondolino

Rosanna con i capelli corti non sembra più la stessa



Per «La corruzione» la Schiaffino ha adottato una nuova pettinatura sino quasi a diventare irriconoscibile

NOVITA' IN MICROSOLCO

«Casa, dolce casa» canta la Sutherland

La soprano ha inciso brani che non fanno parte del repertorio abituale - Il recital comprende anche romanze ottocentesche

Musica classica

* **UN RECITAL DI JOAN SUTHERLAND** (2 dischi) Decca stereo e mono) si distingue nella massa di dischi dedicati a questa o quella diva del canto. A parte la bella presentazione, che comprende i testi commentativi di ogni esibizione, il merito maggiore di questo cofanetto è la scelta dei brani, che non fanno parte del repertorio abituale. Troviamo alcune pagine da *Manadieci* di Verdi, *Beatrice di Tenda* di Bellini, *La cambiale di matrimonio* di Rossini; inoltre dal *l'Oberon* di Weber, dal *Ciel* di Massenet, dalla *Dinorah* di Meyerbeer. Nata del programma è poi assorbita da romanze di Tosti, Arditi, Leoncavallo e da alcune pagine dell'Ottocento inglese, nomi che all'epoca vittoriana ebbero grande risonanza e che poi sparvero dalla scena (Bishop, Benedict, Wallace, Balfe). La Sutherland conclude ininterrotamente e delizmente con «Home, sweet home».

* **IL VASCELLO FANTASMA** (3 dischi Philips), composto da Wagner a trent'anni, non ha ancora i caratteri del «dramma lirico» che distinguerano le opere future. Malgrado le grandi connessioni tra brano e brano, si tratta sempre di arie, duetti, recitativi, di cui alcuni sembrano estranei alla vita del musicista. Ma la quinta parte brilla il genio dell'autore di *Tristano e Isotta*. L'ouverture è una specie di sinfonia sintetica, dove i temi della maledizione cedono il passo a quello dell'amore che redime, in cerca nell'elemento marino scatenato. Il primo e il secondo atto rievocano pagine che sono tra le migliori del teatro lirico ottocentesco: il drammatico racconto dell'Olandese disceso dalla nave, la ballata di Senta, il canto della tessitrici, e la scena tra il vecchio maledetto e Senta, nella quale è anticipata una situazione del *Tristano* (la nuova edizione è stata realizzata a Bayreuth dal «coro»). Lo spettacolo è restituito con tutti i suoi elementi sonori, compresi i rumori della scena, e i personaggi non rivelano la freddezza impeccata di chi canta bene del palcoscenico, come talvolta accade quando la registrazione avviene in studio. La direzione di Wolfgang Sawallisch è secca, energica. L'orchestra ha il sapore scarno dei primi esperimenti wagneriani. Franz Crass e Anja Silja sono i due bravi protagonisti; un poco sciatto il Daland interpretato da Josef Greindl. Il golese Erik è Fritz Uhl e il timoniere del celebre Bud e Georg Paskuda.

* **QUATTRO CONCERTI PER OBOE E ORCHESTRA**, scelti nell'abbondante produzione del secolo diciottesimo, sono riuniti in un disco Philips. Apre la serie quello in fa minore di Georg Philipp Telemann, uno dei tanti compositi da questo tedeschissimo contemporaneo di Bach e di Haendel. La scrittura è agile e nel largo raggiunge una intensità espressiva ben distribuita tra lo strumento solista e gli archi. Seguono due concerti grossi dell'op. 6 di Haendel, l'attacco in si bemolle maggiore e il decimo in sol minore, dove l'oboe ha funzione concertante ma è più amalgamato all'orchestra. Il brano di maggior interesse è il concerto in sol maggiore di Karl Ditters von Dittersdorf, esempio attraente di stile rococò: grazia, sorriso, amabilità senza turbature, quasi un anticipo di Mozart. Bernard Paumgartner dirige i Wiener Symphoniker con adesione allo spirito del settecento. *Fuoco con Troja* è l'abile [illegible].

Joan Sutherland

Musica leggera

* **MICHELINO** è il ballo compiesso presentano l'ultimo ballo dell'estate. Ha un sapore vagamente automobilistico e si intitola «4 marce». Nella seconda è incisa una nuova ritmica versione di «Bikini» e Tamoure». Al disco è accluso un *depliant* illustrativo con i passi base del «4 marce». Non è difficile apprenderli, anche perché non si discostano molto dalle altre danze di origine latina.

* **FRED BONGUSTO** ci offre un'ultima interpretazione di «Uno due tre AY-BO-LE», altro nuovo ballo del 1963. Estrosa è l'orchestrazione che si avvale anche di curiosi effetti bandistici. Nel retro (stesso stile, stessa danza): «Mademoiselle AY-BO-LE». Un buon 45 giri Primary che i giovani apprezzeranno.

* **ROBERTO MANCINI** è una voce nuova della scuderia Pennies. E' un melodico con inflessioni moderne. Canta «Oggi più di ieri» e «Sei qui con me» per alternare in ragazze romantiche.

* **IVA ZANICCHI** ha molto temperamento. Sentiremo parlare molto in avvenire di questa giovane, se le rimarranno un repertorio convenibile. Intanto ascoltiamo «6 ore» e «Tu dirai»: due pezzi d'effetto incisi su un 45 giri Bi-Fi Records.

* **UNA COLLANA DI SUCCESSI** (sono dischi CBS scelti appositamente per l'estate '63). IERI: «Scandalo al sole» (Percy Faith), «Smoke gets in your eyes» (Ray Conniff), «The green leaves of Summer» (Brothers Four), «Maria» e «Tonight» (da «West side story», Andy Williams), «La mer» (Ray Conniff), «Gina» (Johnny Mathis), «Ruby Baby» (Dions), «Over and over again» (Doris Day), «Non amarmi così» (Steve Lawrence). OGGI: «Colpo della Scala» (Ellis Garner), *La goccia d'acqua* (Guido e Maurizio), *Scarlet* (Ray Conniff), *Tu vernai da me* (Gianni Ranjusti), *Ringing bells* (Brothers Four); *Ero un'altalena* (Andy Williams).

* **VINI VINI** è il tormentone più intitiano dell'estate. E' travagliato e conserva intatto tutto il sapore delle Antille, dei carnevali afrocati, delle notti festose che non tramontano mai. Una bellissima versione è offerta [illegible] Nardi in un 45 giri [illegible].

s. s.

L'ultimo ballo dell'estate ha un sapore un po' automobilistico

S'intitola «4 marce» e lo presenta l'orchestra di Michelino

Anche Fred Bongusto presenta una nuova danza

Da oggi in prima visione

GLI AVAMPOSTI DELLA GLORIA, al Nazionale.

Film di guerra, ambientato in Cirenaica nel 1942: nell'oasi, occupata dai tedeschi, e da essi trasformata in un arsenale di riserve belliche, un gruppo deposito di inservienti dev'essere individuato e fatto saltare da una pattuglia americana aviosbarcata appunto. I nazisti però fanno buona guardia, il primo gruppo di coraggiosi che tenta d'avvicinarsi al luogo dove presumibilmente il deposito è ubicato viene accolto e decimato da una pioggia di sentenziche bombe. Un secondo drappello di "volontari della morte" è organizzato; ne fa parte un ufficiale e fortunato combattente che in extremis si salva da ogni insidia, fatto prigioniero riesce a fuggire, e alla fine, giunto sull'obbiettivo, organizza collaudato di esso uno spettacolare epilogo, con armi e munizioni che saltano in aria.

Diretto da Robert Totten, il film è interpretato, nella buona tradizione di quelli d'argomento bellico, da Victor French, Louis Mossard, Larry Mann.

Con un oratorio di Seter

Aperto a Gerusalemme il Festival di Israele

Gerusalemme, martedì sera

L'opera «Midnight Vigil», di Mordechai Seter, ha aperto il Festival di Israele 1963, sotto la direzione del [illegible] Gary Bertini. E' stata eseguita con la partecipazione di tre cori, dell'orchestra filarmonica israeliana e di [illegible] solisti. Il compositore inglese William Walton, venuto in Israele per dirigere il suo «Belshazzar's Feast», ha detto di essere rimasto impressionato dall'opera di Seter; e si è augurato che essa venga presentata il più presto in Inghilterra. L'opera ha come tema la preghiera di mezzanotte degli antichi ebrei, che si lamentano per l'esilio e per l'allontanamento di Dio.

Al festival di Israele saranno date 48 rappresentazioni. Si svolgeranno a Gerusalemme, [illegible] Haifa, a Baersheba e al Kibbutz Ein Ashofet.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti ambasc. La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Ridotto del Romano: ore 21.15 I Contastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Visitato minori anni 18.

Alcione: Rivista B. Ceccherini - F. D'Alberti; 16.15 - 21.15.

Moffei: «A Torino brilla sempre una stella» Rivista di Mario Ferrero; 16.15 - 21.15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12, 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Marchino Bicheddadi Lutrario; 21 Liana «Sandy Tutti ga se balle gratis». **Brunu:** 21 Lanfranco-Vasquez. **Chiari:** 21 I Cassanova Sextapes. **El Pallo** (c. Moncalieri 346, tel. 633-131): ore 21 complesso Angelo ed i suoi Angeli. **Gran Nago:** 21 campi Nino Stano. **Gay Follies:** 21 I Loris Ella Mari. **Hollywood Boxes:** 21 I Parsons. **La Pagoda:** 21 Bhoscecio d'Andri. **La Serenella:** 21 orch. Gimelli.

Che Louis (Tonno, 5): aria cond. **Gran Baita:** 22 Altras. internaz. **Estoril Club** (via Cavour 5, telefono 544-790). Aria condizionata. **Taverneria:** Altras. (aria condiz.).

Acapulco (Moncalieri 146, telefono 683-664): ore 21. **Caprice,** Sacchi 16 (aria condiz.) 21 **Villa Gay** (Moncalieri 520): ore 21.

SPETTACOLI A TORINO

CINEMATOGRAFI

Adriano: «Spartaco a viva alfinalfrenabile 000» Paul Mauriac, Elga Andersen.
Astor: «Il prigioniero della miniera», tecnic. Gary Cooper, S. Hayward, R. Widmark.
Calsa: «Winchester 73» scope, James Stewart, Tork Madson, Tony Curtis, Shelley Winters.
Doria: «Grisbi» Jean Gabin, Lino Ventura, Jeanne Moreau.
Ideal: «Rapidi» di combattimento» con Sterling Hayden.
Lux: Chiusura estiva.
Nazionale: «Gli avamposti della gloria» Victor French, L. Massad.
Reposi: «4 giorni rispettura con «Pugni, pipe e dinamite», con Eddie Constantine.
Romano: «Appuntamento per uccidere» C. Aznavour, G. Raft, Vistato a 16 (aria condiz.). Pom. 500.
Vittoria: chiusura estiva.
Alberi: «La carovana dei Mormoni», di John Ford.
Artiste: «Ombre rosse» di John Ford, con John Wayne.
Capitol: «Sentieri selvaggi» di J. Ford con J. Wayne, J. Hunter.
Metropol: «Notti calde scope, rec Vietato minori anni 18.
Tiziano: «Mitraglietej senza pietà» Bert Sotlar, Lila Andrews.
Alexandre: «Rapina al Cairo», George Sanders, R. Johnson.
Parè: «Rapina al Cairo» George Sanders, Richard Johnson.
Piemonte: «Orizzonti di gloria», con Kirk Douglas.
Hollywood: «Le avventure di Pippo Trippa, Nicola Gorgonzola & C.», cartoni animati in technic.
Moffei: «A Torino brilla sempre una stella» Rivista Mario Ferrero 16.15-21.15. Film «Tropico di notte».
Massimo: «Il territorio dei fuorilegge» tech. J. Ireland, J. Drummond.
Orfeo: Chiuso per lavori.
Principe: «Le Avventure di Pippo Trippa, Nicola Gorgonzola & C.» cartoni animati in technicolor.
Statuto: «La grande conquista» techn. John Wayne, A. Quinn.

Adriano: «Mussolini».
Alcione: «La guerra continua» Rivista A. Ceccherini - F. d'Alberti; 16.15 - 21.15.
Alpi: «I falchi del fiume giallo» A. Quinn, R. Scott, R. Warrich.
La Perla: «Il discorso» Sarry Frey, A. Lualdi, R. Salvatori
Regina: «Sexy proibito».

Asti: «Labbra rosse» Jeanne Valerie, G. Ferzetti. Aperi. ore 16.
Olimpia: «Furia bianca» technic. Charlton Heston, Eleanor Parker.
Pa: Chiusura estiva.
P. Nuova: «L'ombra sul tetto» «Mister rock and rolls. Aperi. 10
S. Felice: Chiuso.

Expenia: «I cani della violenza» Giardino All'inferno per l'eternità
Mirafiori: «La furia umana».
Vinzaglio: «Sesso peccato e castità» P. Sellers, C. Mayo.

Elisa: Chiuso per lavori.
Fejus: «L'implacabile condannato» techn. C. Sesna, O. Reed.
Nuovo: «L'ultimo attacco».
S. Paolo: «Parigi proibita».

Artisti: «Ribelli del Kansas» tec.
Belgio «Corriere della morte» tec.
Caralio: Chiuso.
Fridano: «Dove la terra scotta» technic., scope, Gary Cooper.
Orcpa: «Duello infernale».
V. Venezia: «Agguato al grande Canyon».

Astra: «Eva» Jeanne Moreau, S. Baker, V. Lisi, G. Albertazzi
Bernini: «La sfida dei desperados» Glenn Ford, Randolph Scott
Ellse: «Tesoro di Vera Cruz».
Massaua: «Il muro della paura» Don Murray, G. Kaufmann.
Odeon: «Comandante Jim» con John Wayne, M. Carol.
Star: «Parigi proibita» Barry Sullivan, P. Beurisse. Vietato 14.

Adua «Fratelli di Jesse il bandito»
Aurora: «Il cerchio rosso» (di Edgar Wallace) K. Sachtech
Brenta: «Sogni musicos all'ultimo»
Edelweiss: «Licantropus» B. Lee.
Fortuna: Chiuso.
Maior: «Caccia al tenente col-

Nord: «Tobor il grande» C. Drake
Palermo: Chiuso per ferie.
Sassia: «Africa nera» col. V. 18.
Zenit: «Le meraviglie di Aladino».

Cabiria: «Gli spettri del cap (1922) P. Cushing, O. Reed. tec.
Colosseo: «Mademoiselle striptease» A. Laurent, P. Nicaud.
Continental: «Universo di notte» technicolor scope.
Flora: «Avventure d'amore e di guerra» Tom Tryon, technicolor.
Italia: «L'uomo senza passato».
Moderno: «Guerra occulta» e «Kalifki, mostro immortale».
Piemonte: «Artigli invisibile Dr. Mabuse» L. Barker, K. Dor.
S. Carlo: «I fuorilegge di Tombstone» G. Montgomery, J. Davis.
Spezia: «Angeli sin della guerra».

Biana: chiuso per ferie.
Ecca: «Rapimento a Parigi».
Nuovo: «Gabbiarello de. Calligari».

Alba: «Le spose di Dracula» tech
Ambra: «Battaglia del Mar del Corallo» C. Robertson, G. Scala.
Apollo: «Ferro e fuoco in Normandia» Geri Fredie, K. Smith.
Borretto: «Rhia città dell'oro».
Eutrario: «Castello dell'orrore».
Splendor: «La bella di Lodi» Stefania Sandrelli, Angel Aranda.

Riunioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Astor, Aristeo, Astra, Aurora, Cumiol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giordano, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Ambrosio, Mostra del Bersaglio (biglietti all'Enal ed alla cassa).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

RIA BARTOK l'ultima urlatrice della canzone francese

Una ragazza tutto pepe: cercava lavoro come segretaria, è diventata invece cantante - I primi tre dischi stanno ottenendo successo - Un rimpianto: il sonno

Parigi, agosto.

(m. s.) «Parce que j'ai reçu François», «Dans la nuit», «Chilla», «N'importe quoi». Questi sono le prime canzoni di Ria Bartok, una giovane tedesca bionda, con gli occhi color nocciola. Alta e snella, essa si trova a suo agio tanto in un vestito da «cocktail» quanto in un paio di «blue-jeans». Si potrebbe dire, coi francesi, che «sta molto bene nella sua pelle». Per una persona la quale ha scelto una professione che le impone di presentarsi al pubblico, è molto importante. Ria è nata ad Einbeck, piccolo comune situato nei pressi di Hannover, il 28 gennaio 1943. Un anno fa venne a Parigi. Per vivere cercò un lavoro: divenne segretaria di un medico.

Entrò nel mondo della canzone per caso, quando uno dei suoi amici, fotografo, s'accorse che Ria aveva una bella voce e riuscì a farle ottenere un'audizione. Divertita, Ria si lasciò tentare... e subito ottenne un contratto dalla casa Ricordi. I primi dischi le hanno procurato fama e denaro.

Ria lamenta di non poter abbastanza, d'essere obbligata a prendere troppi impegni, di dover rispondere a domande che le sembrano prive di ogni interesse. In poche parole, essa subisce il... martirio delle «vedette» esordienti. Non ha un temperamento facile, ma ha molta grazia. Ha dichiarato guerra a Johnny Hallyday: intende spodestarlo dalla vetta della popolarità. Sarà un tentativo difficile, l'estate sta per tramontare: in un mese non si possono fare miracoli. Ria si riterrà comunque soddisfatta di aver fatto tremare il famoso «re del rock e del twist».

REFERENDUM

I cantanti preferiti dal pubblico francese

Secondo un recente referendum tra i giovani il pubblico francese preferisce i seguenti cantanti:

1) Johnny Hallyday
2) Françoise Hardy
3) Silvye Vartan
4) Richard Anthony
5) Les Chats Sauvages
6) Ria Bartok
7) Lenny Escudero
8) Dalida.

La vecchia guardia

Tra i vecchi rappresentanti della canzone francese rimangono al vertice del successo:

1) Edith Piaf
2) Tino Rossi
3) Charles Aznavour
4) Gilbert Bécaud.

— STASERA ALLA TV —

La Bergman sull'orlo della follia in un film di "suspense,, di Cukor

«Angoscia» fece vincere l'Oscar alla sua protagonista - Le altre trasmissioni della serata

Per la serie cinematografica «I grandi Oscar» va in onda stasera alle 21,15 sul primo canale Angoscia (Gaslight). Realizzato nel 1944 dal regista George Cukor, uno fra i più abili del cinema americano degli ultimi trent'anni (forse non una personalità spiccatissima, ma certo costantemente tenuta sul registro del buon gusto e della misura), il film fruttò il premio alla sua protagonista Ingrid Bergman che diede al dramma intensità di vibrazioni umane e intelligenti sfumature psicologiche. Al suo fianco recitarono assai bene Charles Boyer e Joseph Cotten.

Angoscia è tratto da un suspense non eccelso di Patrick Hamilton e si apre con l'assassinio per rapina di una celebre artista. L'assassino, però, non ha potuto per via della fretta e del tempestivo arrivo della polizia, trovare i gioielli che voleva rubare e deve cercare un'altra via per impadronirsi del bottino. Sposa quindi l'ingenua nipote della sua vittima e con lei va ad abitare nella casa del delitto.

L'uomo cerca ostinatamente di mettere le mani sul tesoro, ma la moglie comincia pericolosamente a sospettare di lui. La sua presenza si fa inesorabilmente pesante per l'assassino. Un nuovo brutale omicidio sarebbe pagato troppo caro e l'uomo usa armi più sottili insinuando nella mente della donna l'idea della follia. Con opera astuta, con trucchi consapevoli e diabolici parla a poco a poco la moglie a persuadersi di non riuscire più a controllare le sue facoltà mentali sinché la donna acconsente a «tagliarsi di mezzo», vale a dire a farsi internare in un manicomio.

Ingrid Bergman e Charles Boyer in una scena del film «Angoscia» di George Cukor

Fortuna vuole, però, che a questo punto entri in scena un poliziotto dall'imbattibile fiuto che scopre il gioco dell'uomo e lo rovescia contro di lui stringendolo lentamente in una trappola inesorabile. Lo stesso poliziotto scoprirà anche che il matrimonio non è valido e la protagonista ragazza sarà libera e nuovamente felice di vivere mentre il colpevole pagherà il fio. Come si vede un soggetto tutt'altro che peregrino, un trattato da Cukor con mano esatta e felice l'accurato dosaggio della tensione soddisferà gli amatori del genere.

* *

Le Nazioni Unite e l'Unesco hanno prodotto una serie di documentari, «La bandiera non basta», che costituiscono un organico rapporto filmato sul programma decennale delle Nazioni Unite per lo sviluppo economico e sociale dei paesi che ci appartengono. Il primo di questi film andrà in onda stasera alle 22,50 sul primo canale col titolo La breccia si allarga.

* *

La sconosciuta Parolieri di turno stasera nel programma musicale presentato alle 21,15 sul secondo canale da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà con la regia di Lino Procacci è full'altro che ignoto al pubblico di amatori della canzonetta. Mario Panseri è, infatti, sulla breccia dal lontano 1935 e, da allora, ha resistito con molta fortuna agli assalti di tutte le «nuove leve» canzonettare, compresa quella massiccia e grave dei «cantautori». Il lui dice il suo editore che «basta per aprire una casa editrice».

Ed in effetti la carriera di Panseri è fatta di successi su successi: Cantando con la lacrima agli occhi a Francesca Maria, da Pippo non lo sa a Fiorellin del prato, da Papaveri e papere a Grazie dei fior e Coma prima. Non c'è bisogno d'altro, all'infuori di questi titoli, per presentarlo e dare un'idea dell'interesse che il programma di stasera può sollevare tra i milioni di «patiti».

Sarà diverso dagli altri il festival di Sanremo del '64

Abolita la commissione di lettura, le venti canzoni saranno scelte per così dire in famiglia - Le giurie daranno il voto solo dopo la seconda serata - Forse cantanti stranieri

Nostro servizio particolare

Sanremo, martedì sera.

Il Festival della canzone 1964 sarà diverso degli altri. Ieri l'Ata, che lo organizza, ormai da anno, ha diffuso il nuovo regolamento, che contiene parecchie novità. La più notevole è che a scegliere le canzoni non sarà nominata nessuna commissione di lettura esterna, la cui composizione è stata sempre laboriosissima e le cui decisioni hanno sempre provocato critiche da ogni parte, soprattutto da quelli degli eliminati. Selezionerà le venti canzoni da presentare in gara la stessa Ata nelle persone di alcuni suoi elementi maggiormente competenti e qualificati per avere da anni preso parte attiva all'organizzazione.

Scelte dunque le venti canzoni nel più semplice dei modi e per così dire in famiglia, esse saranno poi presentate al solito dieci per sera nelle due prime sere; ma, e qui interviene la seconda novità, le giurie (composte come gli anni scorsi) ascolteranno attentamente e poi daranno i loro voti soltanto dopo la seconda serata. Non accadrà così che se ad esempio nella prima serata ci sono soltanto motivi mediocri, magari mediocri vadano in finale, mentre se nella seconda ci fossero tutte canzoni buone, cinque buone vengano sacrificate. Il che è possibile ed è anche parzialmente avvenuto. Il sistema sembra migliore e fa cadere il sospetto di eventuali favoritismi dell'organizzazione per qualche cattiva canzone raccomandata di ferro.

Il 1° febbraio, serata finale. Le dieci superstiti saranno ripresentate e giudicate dalla giuria: quella che avrà ottenuto il maggior numero di voti sarà proclamata «canzone vincitrice del Festival», mentre delle altre nove non sarà proclamata la graduatoria (per un riguardo dei cantanti, che non sembra giusto debbano in un certo modo subire la classifica della canzone che hanno dovuto interpretare). Quindi, tolta la prima, le altre saranno tutte in massa a pari merito.

L'assegnazione delle canzoni ai vari cantanti la farà insindacabilmente l'Ata, ma l'ordine di esecuzione in tutte tre le sere sarà estratto a sorte davanti a notaio. Si sa quanta importanza diano i cantanti a questo particolare (anche se poi la pratica ha dimostrato che non l'ha). Quindi, a scanso di discussioni, malcontenti e liti, è bene affidarsi alla sorte.

Tutto il resto per quanto riguarda il regolamento non presenta novità. Ve ne saranno, pare, dal lato spettacolare, ma qui siamo ancora nel campo delle ipotesi e delle indiscrezioni. Si vedrà, sembra, di modificare il ritmo stesso della manifestazione, ormai troppo abituinarla e pesante, limitandosi a una sola orchestra con successivi direttori, a seconda delle case editrici che intervennano (com'è noto, sono esse che presentano le canzoni).

I motivi verrebbero poi ripetuti da cantanti di gran nome, magari forestieri, idea ventilata più volte e mai ancora realizzata. Sarebbe diverente sentire subito che effetto fa questo o quel motivo in francese o in americano. Per la terza serata interverrebbero delle orchestrine celebri da nigh-club coi loro cantanti già noti, che riammerebbero i motivi finalisti in modo inedito e anticonvenzionale.

Certo il suaseguirsi, quest'anno come non mai, di festivalini di ogni tipo, sagre estive, cantagiri, selezioni di voci nuove (è attualmente in atto quella di Castrocaro, che darà, come l'anno scorso, due voci nuove al Sanremo '64) smorza un po' l'entusiasmo per questo genere di manifestazioni. A giorni questa stessa città dedicherà due sere — il 12 e il 13 — a una rievocazione delle canzoni dei suoi festival, intitolata «Sanremo ricorda». Era partito necessario, parlando del prossimo festival, il 14° della serie, presentarvi non altre rusti, modificarlo un poco, tener vivo l'interesse per questa manifestazione

Maria Rossi

La nuova trasmissione del sabato sera metterà in burletta anche «I promessi sposi»

Grossi nomi del music-hall accanto al Quartetto Cetra

FALQUI E SACERDOTE SONO GIÀ AL LAVORO PER «STUDIO UNO»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Cosa dalle nella ragazzo pentola di Falqui e Sacerdote? E alle intraprendenti show-men, vergine noti come i «papà di Studio uno», non riposano certo, in questo giornate canicolari; ma, fedeli alla tradizione che il

Walter Chiari

varato ogni estate al lavoro per preparare gli spettacoli di pasta della successiva interrasta televisiva, stanno già battendo i grandi fiuto quello che sarà la terza edizione della popolare trasmissione del sabato sera. Il titolo non ce l'è stato ancora fissato, ma si parla insistentemente di «Biblioteca di Studio uno».

Perché proprio «Biblioteca»? Perché, dopo aver consultato come lo scorso anno, nonostante lo sfoggio di piume, lustrini e grossi nomi del varietà internazionale, il maggior successo andavo puntualmente ogni volta al l'intermezzo dedicato dal Quartetto Cetra alla parodia dei più celebri film, si è deciso di battere più compiutamente questa strada: ogni puntata, cioè, sarà questa volta dedicata — naturalmente in chiave satirica e scherzosa — ad un medesimo argomento di natura letteraria e romanzesca: «I promessi sposi», «I tre moschettieri», «L'Eneide», e così via.

Chi saranno gli interpreti di questi canovacci? Ovviamente gli stessi Cetra, coadiuvati però, questa volta, da alcuni grossi nomi del music-hall nostrano ed internazionale. Così, accanto gli intramontabili Tata, Felice, Virgilio e Lucia saranno, tanto per fare un esempio, Renzo, Lucia, don Abbondio e don Rodrigo ne «I promessi sposi», altri comici e attori appariranno in parti che nei romanzi originale sarebbero state di secondo piano ma che, per l'occasione, verranno opportunamente valorizzate.

Lo stato maggiore della trasmissione sarà viceversa il medesimo degli anni scorsi. Cesarini di Senigallia si occuperà ancora delle scene, Dina Verde dei costi, mentre le musiche verranno affidate alla bacchetta del maestro Canfora. Quanto a Walter Chiari, la cui partecipazione viene data per scontata, non si conoscono ancora decisioni in proposito. Il popolare comico, infatti, è attualmente assai occupato, sulla spiaggia di Fregene, a corteggiare la bellissima Daliah Lavi, attrice d'origine israeliana i cui primi contatti col mondo della cinema si ebbero in occasione di un lungometraggio ingaggiato dall'allora suo fidanzato accompagnatore Gianfranco Piacentini nei confronti di alcuni fotoreporters.

Ora l'affascinante starlet, bionda per l'occasione, si mostra comunque al braccio dell'abbronzatissimo Walter; il quale, a chi glielo chiede, lascia chiaramente intendere di quasta volta sulla strada dei fiori d'arancio.

s. m.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18—: La tv dei ragazzi, Giramondo. - Il fuoco nella tundra (cartoni animati). - «I Molinos», telefilm. Regia di Angelo D'Alessandro.
20,15: Telegiornale sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: I grandi Oscar: «Angoscia», film. Regia di George Cukor, con Ingrid Bergman, Charles Boyer, Joseph Cotten.
22,50: La bandiera non bastano. Un rapporto sul programma decennale delle Nazioni Unite per lo sviluppo economico e sociale nel mondo: «La breccia che si allarga».
23,20: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Il paroliere, questo sconosciuto. Programma musicale presentato da Lelio Luttazzi e Raffaella Carrà. Regia di Lino Procacci.
22,05: Servizio speciale: «Vacanze in automobile», a cura di Piero Casucci.
23,05: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Campionati del mondo di ciclismo su pista - 20,15: Telegiornale sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Almanacco - 22,05: Vivere insieme - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Trenta anni di cinema: «Anni difficili» - 23,15: Concerto di musica da camera - 23,50: Notte sport.

Richard Burton intervistato da «Playboy» scaglia insulti contro gli abitanti di Roma

CHICAGO, martedì sera.

Richard Burton, il Marcantonio di «Cleopatra» che ha fatto parlare di sé tutti i giornali del mondo per la sua relazione con Elizabeth Taylor, ha pesantemente criticato gli italiani, e in particolare i giornalisti romani, in un'intervista concessa alla rivista americana «Playboy».

L'attore, che ha soggiornato a Roma per parecchi mesi durante la lavorazione del film, ha definito la stampa romana «spregevole e triviale, forse perché i giornalisti sono pagati insieme».

Burton ha spiegato di essere comunque rimasto sorpreso non tanto dal modo in cui è stato trattato dalla stampa italiana, quanto dalla bruttezza che ha trovato a Roma. «Mi aspettavo di trovare donne magnifiche e dalla bellezza scultorea, e uomini con il volto triangolare e occhi enormi — ha detto — invece ho incontrato soltanto dei mascalzoni e privi di intelligenza, e non solo tra i giornalisti. Roma è stata una delusione tremenda».

Circa la sua relazione con Elizabeth Taylor, Burton ha dichiarato di «non sentirsi assolutamente colpevole» e di non essere stato infedele alla moglie, Sybil. Ha spiegato di essere stato attratto «dalla straordinaria facoltà di Liz di essere pericolosa».

Interrogato circa le critiche che hanno accolto la sua interpretazione in «Cleopatra», ha affermato: «Non ho mai dato troppa importanza alle critiche. Sono curioso di vedere se la reazione del pubblico giustificherà tutte le spese e la pubblicità».

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Un'opera lirica di Barbara Giuranna alle 20,25 sul Nazionale
Walter Chiari presenta Il baraccone alle 20,35 sul Secondo

MARTEDI' 6 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 427,8, Torino m.f. I). — Ore 7: Giornale - 15,15: Musica folkloristica greca - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i ragazzi. L'ambasciatore: Parmenide di Aleos - 16,30: Corriere del disco: musica da camera, a cura di Riccardo Allorto.

Ore 17: Giornale: le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera - 17,25: Luglio musicale a Capodimonte: concerto sinfonico diretto da Luciana Rosada. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana - Nell'intervallo (ore 17,50 circa): Il racconto del Nazionale: «Un topo nel formaggio», di Giorgio Bassani - 18,35: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,20: Applausi a... - Ore 20,25: «Angoscia», musica ed azione in tre atti di Barbara Giuranna con Maria Penser, Angelo Rossi, Antonio Royer; direttore Elio Antonelliniti; maestro del coro Giuseppe Piccillo. Orchestra sinfonica e coro di Roma della Radiotelevisione Italiana - Negli intervalli: Letture poetiche - Il salotto di Madama Du Sault - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 286,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Discorama - 15: Album di canzoni dell'amor cantano Gigi Cichellio, Serena D'Alba, Myriam Del Mare Adriana Del Poggio, Pia Gabrieli, Sergio Ungillo, Giuseppe Negroni, Walter Romano, Wanna Scotti - 16,30: Giornale - 16,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: tenore Franco Corelli - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Panorama di canzoni - 16,50: Ponte vivo: canti popolari italiani. Ore 17: Schermo panoramico: colloqui con la Divina Mara Sedelmaier trascritti da Mino Doletti - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto sta di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Il fanciullo, realtà musicale di Angelo Gangarossa con Leonardo Cortese - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica ritmo-sinfonica. Orchestra diretta da Enzo Ceragioli e da Nello Segurini - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Walter Chiari presenta: Il baraccone, di Francesco Luzi con Valeria Fabrizi e Vittorio Congia; regia di Pino Gilioli - 21,30: Canta il Duo Fasano-Tracia - 21,50: Giornale - 22,05: Musica nella sera, Orchestra diretta da Gianni Fallabrino e Armando Sciascia - 22,50: Ballando con Bobby Rachel e i Dandies - 23,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Scarlatti - 18,40: Panorama delle idee: selezione di periodici stranieri - 19: Musiche di G. Gabrieli - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Bartok - 21: Giornale: fatti del giorno - 21,20: Musiche di Villa Lobos, Giuliani e Chavez - 22,30: «Santa a Cartagena», racconto di Juan Goytisolo - 22,45: Orsa Maggiore: La musica, oggi.

MERCOLEDI' 7 AGOSTO

(Festa di Sant'Ambrogio)

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23 - Ore 8,30: Fiera musicale - 8,45: Fogli d'album - 9,05: Canzoni, canzoni - 9,35: Intervallo - 9,50: Antologia operistica - 10,30: Radiosera dalle ore 11 alle 12 - Per voi signore - 11,15: Due tizi per canzoni - 11,30: Il concerto - 12,25: Italiano d'oggi - 12,15: Musica western - 13,20: Parata di successi - 13,45: Musica e divagazioni turistiche - 14: Programma per i ragazzi - 14,30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti - 17: La opinioni degli altri - 17,25: Concerto di musica operistica - 18,25: Bellosguardo - 18,40: Amarsi a Napoli - 19,10: E. Martin e la sua orchestra - 19,30: Motivi in giostra - 20,35: Fantasia - 21,05: «Linda occhi» - 21,35: Orchestra Hollywood Bowl - 22,15: Concerto Musiche di Bartok - 23: Giornale: fatti del giorno - 23,20: Musiche di Villa Lobos, Giuliani e Chavez - 23,30: «Santa a Cartagena», racconto di Juan Goytisolo - 23,45: Orsa Maggiore: La musica, oggi. Ricordo di Riccardo Allorto.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30 - Ore 0: Buongiorno italiano - 9,15: Ritmo-fantasia - 9,35: Quelli signore... - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 11: Buongiorno in musica - 11,35: Chi fa da sé... - 11,40: Il pentagramma - 12: Tema in blu - 12: La signora delle undici presenta - 13,30: La chiave del successo - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Arie di casa nostra - 15,15: Piccolo pianeta - 15,30: Concerto in miniatura - 16: Improvvisa - 16,25: Mister auto - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: Divagazioni in bianco e nero - 17,35: Nastro di ma di nulla - 17,45: Radiosalotto - 18,35: I vostri preferiti - 19,40: Musica sinfonica - 20,35: Musiche da film - 21: Album di canzoni dell'amor - 21,35: Musica nella sera - 23,10: Ballando con B. Gualdi e A. De la Trinidad.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura (SEI NUMERI SETTIMANALI)		
	giorni 15	L. 650
	mesi 1	» 1250
	mesi 1½	» 1850
	mesi 2	» 2400
	mesi 2½	» 2950

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma ang. via Bertola) dalle ore 8 alle 18 e dalle ore 14,30 alle 19 e su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1160.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

La moda

Confezioni in pelle per l'autunno

Il periodo della pelle è tutt'altro che tramontato. Essa è entrata ormai con molta autorità sia nel campo degli abiti che in quello dei soprabiti e, sulla scorta delle indicazioni fornite dalle più grandi case di moda d'Europa e d'oltre Atlantico, in autunno riapparirà sotto nuove fogge e nuove tinte. Se da principio si trattava di semplici camiciotti nei quali la pelle aveva la semplice funzione di guarnizione o quasi, la morbidezza e la resistenza del materiale suddetto ne hanno via via esteso l'impiego fino al punto da usarla per abiti completi o per due pezzi. Naturalmente se ne sono avvantaggiate in particolare le donne, le quali sono giunte addirittura a indossare pantaloni in pelle, un tempo riservati ai soli cowboys del Texas.

Le tinte di quest'anno saranno oltremodo delicate: verde, rosa, sabbia, albicocca, sottobosco, ma di tono pastellato. Fra i colori avremo anche l'oro, il rosso e l'oliva. Il modello che pubblichiamo oggi è un soprabito sahariano in pelle di colore verde-oliva. Le maniche sono a «raglan» con spalla molto accentuata in modo da poter essere indossato con comodità su abiti o maglioni pesanti. Il collo porta rivolti ben ovalizzati. Le maniche sono rialzate sui fianchi e la cintura è pure di pelle. Di poco sotto il ginocchio, questo cappotto è altresì comodo sia per passeggio sia per macchina. La chiusura è a tre bottoni di ottone placcato. Si tratta di un modello di Samuel Roberts.

La salute

L'allattamento

Esistono quattro forme di allattamento: allattamento materno, allattamento a nutrice, allattamento misto e allattamento artificiale. Fra questi è naturalmente da preferirsi il primo, in quanto diretto. Purtroppo, specialmente ai nostri giorni, vi sono troppe madri che per motivi tutt'altro che giustificabili rinunciano volentieri alla possibilità. La superiorità del latte materno è indiscussa in quanto la natura agisce contemporaneamente nel processo evolutivo della gestazione e della trasformazione della ghiandola mammaria in modo che quest'ultima sia in grado di fornire l'alimento di cui dovrà nutrirsi il nascituro. Quest'ultimo ricava infatti dal latte materno quegli elementi che gli sono indispensabili per la crescita e che difficilmente può trovare altrove. Di qui la presenza di uno stretto parallelismo fra le qualità biochimiche del latte della madre e la capacità degli organi digestivi dell'infante di assimilarne gli elementi indispensabili alla sopravvivenza e al conseguente sviluppo. I bimbi allevati con l'allattamento materno sono molto meno soggetti degli altri, allevati con altri sistemi indiretti, a disturbi gastrici e intestinali e, anche se colpiti da tali malattie, reagiscono con maggiore prontezza e guariscono con più facilità. Naturalmente esistono anche casi di controindicazione all'allattamento materno: o per insufficienza di secrezione o per malformazione del capezzolo per cui l'infante non è in grado di alimentarsi, oppure per taluni tipi di malattie della madre, specie se infettiva o con lungo decorso.

Ecco qualche consiglio pratico per la future madri. Già durante la gravidanza esse dovranno curare il seno e in particolare i capezzoli onde evitare la formazione di ragadi che potrebbero diventare sede di agenti patogeni tali da compromettere a volte la stessa pratica dell'allattamento.

Una volta iniziato l'allattamento si abbia la cura di lavare con acqua sterile il capezzolo sia prima che dopo la poppata. E' preferibile che il capezzolo non resti a contatto diretto con il reggiseno, ma sia distanziato da esso mediante dell'ovatta o della garza sterile. Se durante l'allattamento si verificano a fornire delle lesioni superficiali al capezzolo, lo si disinfetti con una soluzione di acqua borica molto allungata e, se necessario, si sospenda l'allattamento per qualche giorno in modo da favorire la rapida cicatrizzazione dei tessuti offesi.

Se durante l'allattamento vi avvegrete che l'infante fa fatica a succhiare, aiutatelo premendo con il pollice e l'indice la base del capezzolo stesso. Fate poi bene attenzione che la mammella non prema sul naso dell'infante ostacolandone la respirazione. In tale caso sarà sufficiente che curiate la posizione esatta della bocciuola del vostro tesoro, in modo che le nari siano perfettamente libere.

Infine non dimenticate che è un errore fare succhiare più una mammella dell'altra. La ripartizione deve essere omogenea. In tal modo non solo solleciterete una giusta secrezione da parte di entrambe le mammelle, ma al tempo stesso darete modo all'infante di prendere un po' di respiro fra una succhiata e l'altra.

Curate dunque di non trascurare tali norme igieniche nel vostro interesse, ma soprattutto nell'interesse dei vostri figli.

A che serve l'acqua di melissa?

A questa domanda rivoltaci da una nostra giovane lettrice rispondiamo che si tratta di uno stimolante molto in uso presso i nostri padri. La melissa non è che l'erba limoncina la quale, opportunamente trattata, fornisce un liquido chiaro con forte profumo di limone. Esso infatti contiene dei citral e citronella. Si tratta di uno stimolante che attiva la circolazione, un tempo molto usato nelle forme leggere e transitorie di mancamento.

La bellezza

Volete capelli belli e splendenti?

E allora fate bene attenzione.

Dopo avere lavato i capelli con lo shampoo che usate di solito, versate su di essi un bicchiere d'acqua contenente un cucchiaio di aceto di vino. Lasciate che questo miscuglio agisca per alcuni minuti e quindi lavatevi con acqua fredda. Se avete capelli secchi sostituite al cucchiaio di aceto il succo di un limone spremuto, sciolto anch'esso nel solito bicchiere d'acqua. Lasciate agire qualche minuto e quindi lavate con acqua fredda. Nel caso poi la vostra chioma fosse grigia o bianca sciogliete in quattro tazze d'acqua poche gocce d'azzurro.

Alle bionde, invece, consigliamo dopo lo shampoo una passata con chiara d'uovo ben sbattuta. C'è poi la birra; un ultimo ingrediente per ottenere una chioma morbida e vaporosa. Ecco come fare: prendete una bottiglia di birra e lasciate che il contenuto raggiunga la temperatura ambiente, perda la schiuma e il gas. Ciò avvenuto, versate sui capelli la birra agendo delicatamente con i polpastrelli e quindi risciacquate.

Se avete il capello molto secco passate delicatamente sul cuoio capelluto un batuffolo d'ovatta imbevuto d'olio. Poi prendete un tovagliolo e immergetelo in una pentola d'acqua calda, strizzatelo e arrotolatevelo attorno al capo a mo' di turbante. Quando questo sarà raffreddato ripetete l'operazione precedente che dovrà continuare una decina di minuti finchè l'olio si scalderà e sarà più facilmente assorbito dalla cute.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

MICHELE STROGOFF

di GIULIO VERNE

CLXXXIX-CLXL — *Michele Strogoff invelisce contro il cielo per la malasorte. Ma il pericolo incalza: il fiume sul quale era stato gettato del petrolio, brucia come una torcia. La sola via ormai per essere inghiottiti dal fuoco.*

Nell'istante in cui Strogoff invelisce contro il cielo, un uomo s'affaccia a una finestra del palazzo del governatore d'Irkoutsk: è Ivan Ogareff, il traditore che è la causa nel fiume il liquido incendiario. Arrivato colà qualche giorno prima insieme all'emiro e alle sue truppe, Ogareff s'accorge il suo potere occupare Irkoutsk di sorpresa. La città, infatti, è fortificata. Non resta che accamparla con l'inganno. In previsione dell'attacco, il Granduca ha fatto tagliare i due ponti che attraversano l'Angara. La cosa fu andare su tutte le furie Ogareff, il quale sperava già di occupare la città e si vede giocato. Numerose sentinelle montano la guardia nei punti chiave.

Ogareff s'imbatte con Féofar-Khan, cui espone il suo piano. Bisogna che egli stesso si presenti al Granduca e, guadagnata la sua fiducia, apra una delle porte della città alle truppe tartare che l'accodano. In scorta le forze del-

Copyright Opera Mundi Hachette

l'emiro lanciano un attacco che viene respinto. Fra i tartari è un uomo in costume siberiano. Durante la mischia riesce a portarsi alle spalle degli assedianti. Egli è subito catturato. Un ufficiale gli si avvicina e gli chiede chi

egli sia: «Sono un corriere dello Czar — risponde Ogareff — e desidero essere condotto dal Granduca. Ho un messaggio importante e urgente da consegnare a lui solo». Egli è ammesso alla presenza del Granduca.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica è stabilito in lire 120 per parola. Gli annunci commerciali dell'azienda commerciale anticipatamente alla Pubblicità Stampa via Roma 80, Torino) per coloro che ne facciano richiesta, o mediante versamento nel conto corrente postale N. 2/1755 Torino. Essi vengono pubblicati nel primo numero utile compatibilmente con l'ordine cronologico delle richieste. Per inserzioni in data fissa aumento del 10%.

Tutte gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera», Non sono quindi ammessi annunci che contengano richieste di denaro o irrinunciabili anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'inserzione la frase: Scrivere a Pubblicità Stampa n. . . . . Torino 5, compilando poi cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserto dovrà essere aggiunto il costo della casella in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze o colore che non possono cagionare il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.r.l.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cancellare privato, è considerata o tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza e autorizzata alla cassetta.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando agli altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e giammai recapitate ai destinatari o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto direttamente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile richiesta l'interdizione a «matrimoniale» e dell'«economico» con la parola: «sposerebbe» o «relazionerebbe tempo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

A disposizioni ditte Ferriere di Borgaro tel. 472-122, ulla fornit. esclusiva stampo AQ, 56 pezzi, consegna subito disp. a richiesta ufficio a m. 30.

ALTERNATORI, trasformatori, motori elettrici, contatori, fusibili, tel. 851-836

APPARECCHIATURE elettriche subacquee in ott., alli, magni, alta tensione. Lani, Cumoli 32. 0810

ARCIDOSSAZIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paravin, morse, utensili, cuscinetti. Tabacchi, Valperga 4, Torino. A56850

BOX cercato per autoriparazioni, depositi. Telefo, esponenti qualsiasi uso o tipo. Carpenteria metallica in genere, serramenti. Telefonare 33-711. A78823

BOX stradale cercasi autoriparazione, lattoneria, carpenteria metallica, serramenti. Telefonare 33-711.

CHALET, villetta, bungalow legno lamellare. Finanziamo. Garbarino, Vezzo Acqui (Alessandria). 38404

COMPRESSORI aria ogni tipo, usati, revisionati, permute, rateazioni, filtri, via Nizza 32, telefono 683-076.

CONGIUNTORE Elettromeccanico cercasi una Ghisa saldo Falqui vendita, qualità, assistenza assicurata. Telefonare 744-502 A65082

DEMOLIZIONI industriali, navali, acquisto materiali. Metallurgica Piemontese, Cigna 389 083

MOTOSCIOUTTERI idraulici ad ingranaggi destinare eventuali in buono stato, Quittopur, telefono 853-743. 0222

OFFICINA meccanica, provincia Cuneo esaminerebbe serio proposito lavoro anche saputo, fornitura particolari completi, disponendo locali bene prima cattiva finitrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5363 — Torino». A78577

PRESSA piegatrice Tn. 80 x 3000. Altra Tn 30 x 1500 cercasi immediata. Impianti elettrici industriali. Bruno e C. Mercadini Canavese, Cuglionasco, tel. 765-223.

PRESSE eccentriche inclinabili 15, 20, 25, 30, 40, 80, 100, 120, con e senza ritardo, cesoie, trimmatrici, punzonatrici, calandre, saldatrici disponiamo per consegne immediate. Imagna rappresentazioni, Reno e C., Grugliasco, telefono 785-222.

PRESSE eccentriche inclinabili 15, 20, 25, 30, 40, 80, 100, 120, con e senza ritardo, cesoie, trimmatrici, punzonatrici, calandre, saldatrici disponiamo per consegne immediate. Imagna rappresentazioni, Reno e C., Grugliasco, telefono 785-222.

RIUTILIZZO, cinta, tubi, fumiere, rotaie carbonili, graticcius usciatti, ingranaggi cuscinetti, pompe, generatori, ecc., vende Metallurgica Piemontese, Cigna 389.

TORNIO monomandrino mm. 1400 x 250 vendesi occasione. Tel. 765-223.

SCAVI, sbancamenti, trasporti terra, forniture sabbia, ghiaia naturale. Telefonare 57-711. A78823

TORNITORE serio O.A., esperienza macchine, disponendo torniere, saldatori pratici, vicino Metallurgica Piemontese, Cigna 389 081

TORNITURA piccolissima bronzo diametro esterno pezzo 65, foro 36, lunghezza 125, offresi lavoro continuativo settembre trasformazione bronzo acciaio. Telefonare 95-863, oppure 959-321, Biscoli.

TRAPANI mm. 13, 18, 18, 20, 25, 30, 40, 50, manuali ed automatici consegne pronte, filettatrici pneumatici, Rossi e C., Grugliasco, telefono 785-222. 0782

TRASFORMATORI costruzione piccola serie isolati paraffina isolanti, alternatori, dinamici, inox, Patrizia Agliotti, telefono 482-300, 481-012. 0277

TRASFORMATORI isolati grappi elettrici per alternatori portatili, motogru. Valin, Perosa 46. 0010

UMBI servizi completi, linee stabilite, corso Moncalieri Pianezzese, Cigna 169

VETRO attrezzatura completa arrotolatrici stendimi servizio Telefonare 870-1102

ARTIGIANATO L. 120 per parola

DECORATORE cerca lavori esterni e interni in locali, via Stella 325, telef. 633-144.

DECORIAMO locali ecologicamente. Telefonare 240-173. A78188

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI immediate Cinzano, piazza Statuto 26, telefoni 655-850, 655-902 Presso immediati ai soci e soloscatti, rateizzabili anche ipotesi assumono targati Presidenti personali a impiegati, professionisti, artisti, commercianti, pensionati.

A.A.A. CEDIAMO causa salute chiosco semicentro richiesta Porta Nuova indirizzo residenziale ottimi prezzo limite causa. Angiolo, Nizza 9. 0250

CAUSA cambio attività ordini commerciabile invalidamento, Telefonare 655-838.

CAUSA malattia cedesi ristoratore piccolo, funzionante centralissimo Telefonare ore lavoro 519-600. A78113

CEDESI negozio carta pesca 3. Rita, specialissimo (semirotelli, Tel. 387-814

CEDESI panetteria con forno a nafta, Rivalgrande (Torino), telefono 880-258

CEDESI rivendita pane kg. 180, incasso 40-50), zona Crocetta. Tel. 765-931

CEDO allattamento avviata pasticceria con forno, vicinia destarra. Telefono ore 8-9 609

CERCO privato bar gestante o socio, ot cento. Telefonare 737-759.

CONIUGI giovanissimi cercano cellula giovani di lavoro. Tel. 801-801.

ELETTROSECCO al vapore smerigliatrice alzare con alloggio moderno guadagno netto rimunerativamente vendo. Telefonare pasti 523-176 A79293

FARMACIA acquisto intera o metà o sottana qualunque condizione, disponibilità 100 mila. Rispondo a qualunque offerta. Scrivere: D. Bianchi, via Cernaia 114, Torino. A79010

FORTUNA famiglia impossibilità persone privato cede per morte familiari latteria ottima litri 500, platano analoghi, lieta redditizia dimostrabile, offresi al miglior. Telefonare 784-321 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1074 — Torino». A72935

HOTEL fabbricato Riviera Ponente alpino), vera occasione, ottima costruzione, arredato ottimo, adatto Scrivere via Del Vecchio, Mondovì Breo 38-32

IMPORTANTE Collegio Torino cerca collaboratrice direttrice capacità, referenze controllabili. Dettagliata esperienza. Scrivere Pubblicità Stampa 8233 — Torino. A78298

LATTERIE cremerie qualunque Piemonte, Riantissimo, oppure gerenza. Cavallazza, Solferino 24. 0148

OCCASIONE cedesi bar lavoro assicurato, attrezzatura moderna liquori super alcool. Telefonare 877-484. A78096

OCCASIONISSIMA cedesi rivendita macchine pellicciaie causa matrimonio, ottimo affare. Telefonare 678-833.

PANETTERIA commerciali cedesi causa salute zona Canavese. Scrivere: Pubblicità Stampa 8245 — Torino.

ALLOGGIO signorile centralissimo 6 mobilissimo, salone, 3 camere cucina, ripostigli, ampissimi doppi servizi mq. 220 vendesi. Telefonare 44-695. 0445

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alleghi paga Francia 2-3 camere, diretto, esentiamo. Tel. 872-894. 0249

ANTICIPATE I TEMPI PRENOTANDO ORA IL VOSTRO ALLOGGIO, COOPAI, COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITA' IMMOBILIARI, VI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI. PER INFORMAZIONI SEDE, VIA GUARINI 4, TEL. 547-490, 828-811; FILIALE, VIA ALFIERI 17, TEL. 510-616.

ATTICO in corso Vitt. panoramico sul pic terrazzo. 3 camere, cucina, ripostiglio, vendesi. Telefonare 527-486, 510-616.

CERCO completo rustico massimo 40 km. Torino, 5-6 mensole. Specificare località, superficie, prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6387 — Torino».

COLLEGNO, vendesi ultimi alloggi 3-2 camere servizi, ingresso, ottima posizione vic. zona residenziale. Telefonare 795-850, 784-135, ore pasti

COLLINA Torino Moncalieri signorile terreno, limite zona rustica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6376 — Torino».

ECCEZIONALE tenpora cedesi, urgente vendo 34 camere signorili corso Francia, progetto approvato L. 450.000 cespite. Trattative ore pasti. Abadir, via Balbano 42. A73883

EDILIZIA Torinese cerchi vicino Verelli angolo via delle Campagne alloggi 1-2-3 camere servizi negozi si accettano. Telefonare 272-860, ore cenabere

FINALE Ligure terreno panoramico vicino mare accesso strada edificabile adatto costruzione villa vendesi anche lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino». A77389

FORTE compensi affitasi grossi procacciatori vendita villa. Ristretto giardino facile accesso, deposito pronto, mutuo. Telefonare 31-758. 0158

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede regolarmente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

IMPRESA costruzioni offresi, garages, condomini civili. Rigata allegri. Telefonare 585-558 A79254

IMPRESA vende alloggi signorili 1,2,3 2.100.000 per camera compreso cantina e posto. Telefonare 572-051.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi con mutuo, Nichelino. Telefonare ore ufficio 547-305 78526

LOCALE panoramico semiseminterrato mq. 250 luce alto redditio vendesi vera occasione. Tel. Cons. FAI, 527-496, 510-616. 0245

LOCALI centrali da 250 a 2400 mq. uso laboratorio, industrie affini, vendesi. Telefonare 554-556 (pasti). 0204

LOCALI centrali da 250 a 2400 mq. uso laboratorio silenzioso, laboratorio, industrie affini, vendesi. Telefonare 554-556 (pasti). 0204

LOTTI per villette prevalentemente in corso Moncalieri - Pinerolese vendesi. Telefonare 694-208. A77393

MONCALIERI, strada Carpice Bianzè, vendo terreno 1460. Telef. 674-092

NEGRIO affittasi abitazione Borgo 2. Paolo recente, mutuo Impresa vende. Telefonare 31-758. 0158

NEGOZIO barriera Milano, 2 vetri, ampio garage vendesi. Telefonare 851-933.

NUOVO centro direzionale (Montagnola) panoramicissimi signorili appartamenti 2-3-4 camere doppi servizi. Mutui, facilitazioni. Cons. FAI, tel. 527-496, 510-616.

ORGANIZZAZIONE immobiliare accetterebbe amministrazione di stabili e di appartamenti. Telefonare 344-463.

OTTIMO investimento impresa vende alcuni signorili L. 2.100.000 per camera compreso cantina, libert e affittati per L. 30.000 al mese 3 camere e cucina. 30.000 al mese camera e cucina. Telefonare 572-051. 479440

OTTIMO investimento redditi 8% proponendo in proletario condominio compreso giardino Torino Corso Belgioso. Alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino, bagni, riscaldamento. Cons. FAI, telef. 339-520, 527-496, 510-616. 0245

PARACCI Pulcia occasione vendesi eventualmente interessato 2 camere tinello cameretta. Tel. 527-496, 510-616.

PIAZZA Statuto signorile piccola costruzione alto livello vendiamo alcuni appartamenti due trivani doppi servizi, bagni, riscaldamento. Cons. FAI, telefoni 527-496, 510-616. 0245

PINO Torinese (versante Chieri) vendesi villa 4 camere soggiorno grande cucina tripli servizi grande giardino, 3000 mq. recintati. Cons. FAI, telefoni 510-616, 527-496. 0245

PRIVATO vende unici negozio zona Frutteria. Telefonare 788-719.

RIVIERA delle Palme, Alassio e Porto Maurizio vendesi alloggi appartamenti, panoramici 1-2-3 cam., servizi, garage, riscaldamento centrale, terrazzo-loggia, ascensore, pineti, mesi propri a due passi Spiaggia. Mutuo Rivalgrani. Agenzie: La Borghesiana, Borghesia S.S.r. La Riviera, via Agnata 2000, Loano, Telefono (019) 875-870 24855

RIVOLI, ultimi appartamenti panoramici, unico blocco 2-3 pezzi soleggiati, vendo subito Visite mattino 10.30-12.30 Telefonare 651-027 A79021

RIVOLI case 4 alloggi 12 camere cortili interessanti costruite antisismiche ogni alloggio mq. 90 mq. giardino. Telefonare 633-645 A71437

S.A.I. vende appartamenti signorili via Varlelli, due camere tinello servizi Mutuo. Telefonare 828-421. 0559

S.A.I. vende in Grugliasco e Alpignano alloggi due tre camere tinello servizi. Mutuo. Telefonare 828-421. 0559

SANREMO vendesi villa 30 vani mq. 600, parco 2000 mq. panoramica vicinanze mare, ottimo stato; adatta pensione, ufficiale, collegio, clinica. Pagamenti. Malfenti 171, tel. 83-483, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due ponente camere servizi, tipi privati. Boss, Sanremo. 29657

SARDEGNA vendesi villa 7000 mq. terreno 3000 coperti Telefonare 580-514

STABILIMENTO splendido in zona depressa 3000 mq. coperti con possibilità di ampliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1214 — Torino». A79013

TENUTA 50 ettari, lottizzabile, su strada nazionale, a 50 km. San Paolo Brasile pianeggianti con progetto immobiliare Italia in atto). Scrivere: Ambasce, Corso Settembre 3-3, Genova.

TERRENO fabbricabile pianeggiante mq. circa mille, panoramico Arenile, vicinissimo Alassio, eretto ottimo intermedi. Cessione 1483 it Sip, Genova.

TERRENO Pino Torinese proprietà appartamenti 8-8 piani 300.000 cubici Corso Cabour 38. 0254

TERRENO industriale zona nuovi sbocco Torino mobili grande Telef. 800-377, 052-788. 91140

TERRENO industriale in Torino con strade, fognature, tensio mq. 3000-10.000 e oltre. Telefonare 65-152.

TERRENO metri quadrati millesettanta pedifezia Lavorno San Giovanni vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6189 — Torino». A78033

TERRENO proprio appiccato centrale, semicentrale, privata verde, urgente. Telefonare 800-377, 852-785. 0378

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale vicinissimo vendo Telefonare 273-571 0305

TERRENO 8 km. Torino, 300 mt. strada Rivalgrano, appezzamento pianeggiante 7000 mq. adatto costruzione villette, case coloniche 2 camere stalla fienile. Casa 6 camere luogo centrico privato, tutto 15.000.000 trattabili. Geom. Barosio, Giaveno, telefono 931-383. Torino.

TORRE dei Corsari (Sardegna) il più bel complesso sul mare della Costa Verde con 4 km. strada privata, 3 km. spiaggia e scogliere incantevoli mq. 1.000.000 atto qualunque valorizzazione vendesi Intte od in parte esaminando eventualmente cointeressenza società. Organizzazione Eros, via Roma 189, Cagliari. A78182

VENARIA Reale 600.000 e 650.000 per camera vendesi ultimi alloggi disponibili e abitabili visite giorni festivi. Via Lesna (Lesnì 24-26. 19465

VERCONE direttamente costruttori vicinanze, degnità, alto reddito Torino Pinerolo Collarmele 303-424 25991

VIA Cernaia 65, magnifico locale redditizio, luci libero subito. Telef. 721-390.

VILLA collinare 10 camere tripli servizi, grande giardino centrale in affitto per residenza continuata. Scrivere dettagliando Elettrodinamica, Corso Unione 192.

VILLAGGETTO prefabbricato alla svizzera in Riviera Centro. Telefonare 90-958.

VILLAGGIO Stellina, Pisa, privata vendo 3000 mq. bellissimo progetto approvato, costruzione villa. Tel. ore pasti 851-378.

60.000 mq impresa vende appezzamenti perfetta Riva Ultimo appezzamento. Scrivere: A 1576, Pubblicità Oliva, Biella. 25009

DOMANDE AFFITTO ALLOCALI e TERR. L. 150 p. p.

CAMERA centro qualsiasi zona preferibilmente servizi. Urgente, referenze. Telefonare 44-511. 071

CERCASI cascina con laboratorio e dintorni Torino Telefonare 766 421.

(Continua a pag. 11)

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1
IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

MOBILI SAN DOMENICO
VIA MILANO ang. VIA SAN DOMENICO 1 - TORINO
Il negozio rimarrà aperto per tutto il periodo delle ferie

IL DELITTO PERFETTO

Evasi dalle Lipari

XX — Il delitto di Letizia Toscanini, avvenuto nella metropolitana, appare inspiegabile finchè la polizia non riesce a stabilire che altre persone sono state «giustiziate» per ordine della «Cagoule». Queste sono l'economista russo Navachine, due trafficanti d'armi e i due fratelli Rosselli.

Chi erano i fratelli Rosselli? La polizia viene a sapere che si tratta dei componenti di una ricchissima famiglia fiorentina proprietaria di una miniera di mercurio in quel di Grosseto. La loro madre, Aurelia Rosselli, nota scrittrice, aveva goduto di vasta popolarità fino al 1914. Carlo e Nello si erano laureati entrambi rispettivamente in storia e in economia politica. Nello aveva insegnato presso un istituto commerciale di Genova. Più tardi Carlo Rosselli si era invaghito di una giovane italianissima inglese, miss Cave, che aveva conosciuto a Firenze. Di carattere aperto alle idee democratiche, Carlo non sopporta il gioco dei fascisti. Dopo l'assassinio di Giacomo Matteotti, egli aderisce al partito socialista e diviene uno dei più battaglieri antifascisti italiani. Nel 1926,

quando Mussolini decide di mandare al confino alle Lipari Filippo Turati, Carlo interviene di persona e riesce a salvarlo, facendolo rifugiare in Corsica. Per tale suo intervento egli è denunciato, tratto in arresto e condannato a dieci mesi di prigione e a cinque anni di confino alle Lipari. Tra innumerevoli altri avversari del regime, come ad esempio Dionisio Torrigiani, Gran Maestro della Massoneria italiana, Carlo Rosselli ritrova due amici: Emilio Lusso — eroe della guerra libica del 1912, in Libia — e Fausto Nitti, nipote dell'ex-presidente del Consiglio italiano. I tre hanno potuto ottenere un simpatizzante che ha accesso alla stazione radio dell'isola, comunicare in codice con degli amici profughi in territorio francese. Viene presa anche decisione: quella notte una barca a motore sarebbe venuta a prelevare i tre deportati al largo dell'isola di Lipari. Carlo sceglie il punto dove i suoi compagni si getteranno in mare: una vecchia diga che un'elevazione del terreno nasconde in parte agli sguardi delle sentinelle. A un centinaio di metri dalla riva, uno scoglio emerge a fior d'acqua. Aggrappati a questo, i fuggiaschi attenderanno la barca del salvatore. Il piano è di un'audacia inaudita. Con il coprifuoco, gli appelli, le ronde, i tre internati non hanno che tre quarti d'ora al massimo, per portare a termine il loro piano. E il pacetto venuto dalla Francia, ingannando la stretta sorveglianza dei battelli della polizia, deve letteralmente strappare i fuggitivi dalla zanna del lupo. All'ora fissata, Nitti, tra-

vestito da pescatore, raggiunge la vecchia diga, si sposta, e nuota fino al piccolo scoglio. Non trova nessuno: né gli amici che dovevano giungere dalla Francia, né Lusso, né Rosselli. Finalmente il canotto appare in distanza. Nitti vi sale, e tutti attendono con angoscia l'arrivo degli altri due condannati. Passano alcuni minuti e, improvvisamente, Nitti e i suoi salvatori s'accorgono con spavento che il loro canotto è sballato alla deriva: attorno a loro non vi sono che tre quarti d'ora al massimo, per portare a termine il loro piano. E il pacetto venuto dalla Francia, ingannando la stretta sorveglianza dei battelli della polizia, deve letteralmente strappare i fuggitivi dalla zanna del lupo. All'ora fissata, Nitti, tra-

vestito da pescatore, raggiunge la vecchia diga, si sposta, e nuota fino al piccolo scoglio. Non trova nessuno: né gli amici che dovevano giungere dalla Francia, né Lusso, né Rosselli. Finalmente il canotto appare in distanza. Nitti vi sale, e tutti attendono con angoscia l'arrivo degli altri due condannati. Passano alcuni minuti e, improvvisamente, Nitti e i suoi salvatori s'accorgono con spavento che il loro canotto è sballato alla deriva: attorno a loro non vi sono che tre quarti d'ora al massimo, per portare a termine il loro piano. E il pacetto venuto dalla Francia, ingannando la stretta sorveglianza dei battelli della polizia, deve letteralmente strappare i fuggitivi dalla zanna del lupo. All'ora fissata, Nitti, trav

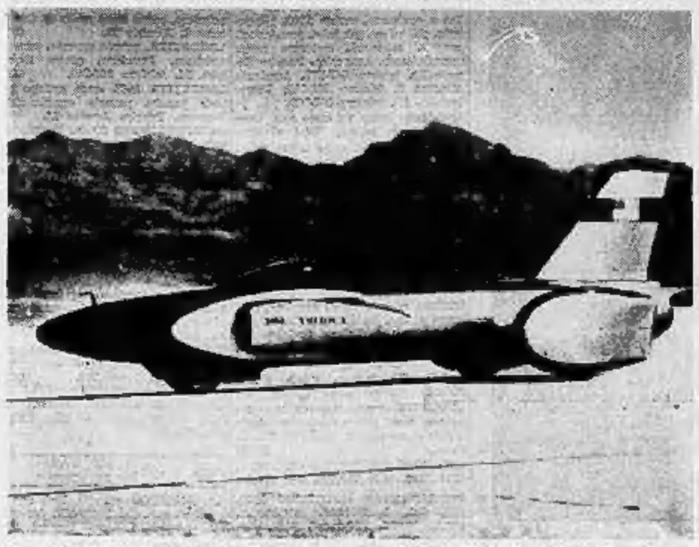
ULTIME NOTIZIE

Il nuovo recordman americano

Con l'auto a tre ruote ha sfiorato i 690 km

All'andata aveva raggiunto solo 625 chilometri e per il primato viene considerata la media complessiva - Sempre incerta l'omologazione: il motore non era a pistoni, ma un reattore del tipo montato sui bombardieri "B-54"

Il pilota americano Craig Breedlove a bordo della sua «triciclo a reazione»



Lo «Spirit of America» sulla pista di sale di Salt Flats dove Craig Breedlove ha stabilito il nuovo primato mondiale di velocità in automobile (Telefoto)

Nostro servizio particolare

NEW YORK, mart. sera.

La brillante impresa del pilota americano Craig Breedlove che, ieri, ha stabilito un nuovo primato mondiale di velocità in automobile, con la media chilometrica oraria di 965 chilometri orari, è oggetto di animati commenti fra i tecnici e gli sportivi.

Il primato era detenuto, fino a ieri, da John Cobb che, sulla stessa pista di Salt Flats, nel deserto dell'Utah, aveva raggiunto il limite di 634 chilometri all'ora, nel lontano 1947.

La pista, che presenta una spianata deserta di 24 chilometri, è stata oggi l'ideale per ogni tentativo di record. E' stato che il primato di velocità si realizza ufficialmente sul miglio terrestre (1600 metri), da percorrere nei due sensi, per neutralizzare l'eventuale influenza del vento. Ma per lanciare la vettura sono necessari undici chilometri ed altrettanti per fermarla.

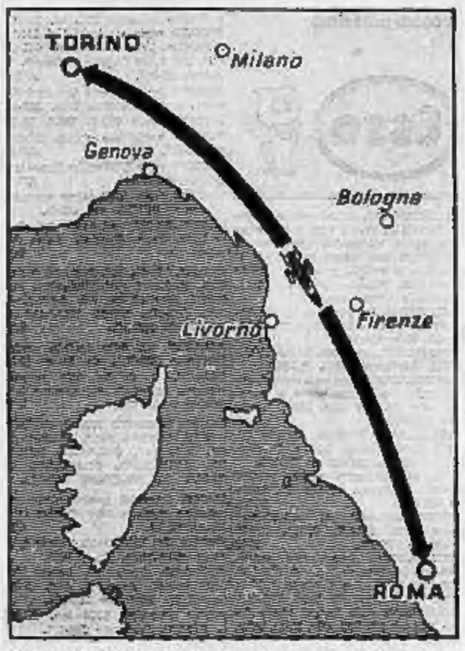
Il pericolo più grave per il pilota riguarda la tenuta delle gomme, soprattutto nella fase di decelerazione. Nell'estate del 1960, l'americano Athol Graham perdette la vita nel tentativo di superare il primato di Cobb, in seguito allo scoppio di un pneumatico, mentre era lanciato a 600 all'ora.

Breedlove, a bordo del suo bolide (che è un'auto a tre ruote, di forma allungata, simile alla carlinga di un reattore), ha registrato nell'andata 625,16 chilometri all'ora, mentre sulla fettuccia del ritorno ha raggiunto, fra lo sbalordimento dei cronometristi, i 689,870 chilometri.

Il comportamento della macchina, dotata di un motore a reazione analogo a quelli montati sui bombardieri B-54, è stato superbo. Rimane però il dubbio che la Federazione automobilistica internazionale non riconosca il primato, proprio perché la vettura non era azionata da un motore a pistoni. Infatti se si esce dallo schema del regolamento, la competizione verrebbe ad assumere caratteristiche assai diverse.

Se ci si limitasse a registrare i primati di velocità terrestre, la palma rimarrebbe ancora al colonnello John Paul Stapp che, nel dicembre del 1955, a bordo di un carrello azionato da motori a reazione, raggiunse la velocità di 1016 chilometri orari.

R. S.



Alla fantastica velocità raggiunta dal pilota americano, in un'ora si potrebbe teoricamente coprire il percorso da Torino a Roma

In un caseggiato popolare di Lione

Una giovane sposa strangolata in cantina forse da un sadico

Nello stesso luogo due anni fa era stata sgozzata una bambina e per questo delitto fu condannato un minorato psichico: il nuovo crimine fa supporre un errore giudiziario

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

Una giovane donna di Lione, Lucette Lassalle, è stata strangolata in circostanze particolarmente misteriose nella cantina del suo appartamento, a pochi metri dal luogo dove, due anni fa, venne sgozzata una bambina di sette anni, Dominique Bassard. Per l'uccisione della bimba un giovane macellaio è stato recentemente condannato a vent'anni di reclusione nonostante, dopo una prima confessione, egli proclamasse energicamente la propria innocenza.

La possibile connessione fra i due delitti rilancia ora il caso Bassard, la cui eco non si era ancora spenta in Francia.

L'assassinata di ieri, Lucette Lassalle, era l'avvenente moglie d'un magazziniere. Lui ha 34 anni, lei ne aveva 29. Erano sposati da otto anni e nessuna nube aveva mai offuscato la loro unione. Da poco tempo era nato un bambino, Alain, e Lucette aveva allora lasciato la gestione della merceria di cui si occupava per dedicarsi completamente alla famiglia.

Il delitto è stato scoperto dal marito, quando è rientrato ieri per colazione. Come d'abitudine il magazziniere ha suonato alla porta dell'appartamento, situato in un blocco di case popolari alla periferia della città, ma dall'interno ha risposto soltanto il pianto del piccolo Alain. Roger Lassalle è allora entrato con la sua chiave e s'è accorto che la moglie era assente.

L'ha cercata in cantina, dove la donna era solita custodire la carrozzina del figlio, e ha immediatamente scoperto il cadavere, che giaceva in un corridoio. Un medico ha accertato che il delitto era stato compiuto pochi minuti prima, perché il corpo era ancora caldo. La giovane era stata stordita con un corpo contundente, ma il colpo non era stato mortale e l'assassino l'aveva finita strangolandola con una cordicella.

Alcuni particolari restano comunque misteriosi: fra l'altro l'assassino non ha tentato di penetrare nell'appartamento, dove i Lassalle custodivano il proprio denaro, ma s'è impadronito della borsa della vittima (che tornava dal mercato), delle sue chiavi e delle sue scarpe. Per quest'ultimo dettaglio vi è una sola spiegazione. Lucette Lassalle forse si è servita delle scarpe per difendersi e ha ferito l'aggressore, che ha voluto impedire agli investigatori di determinare il suo gruppo sanguigno.

Secondo la testimonianza di alcuni vicini, la signora Lassalle era uscita per recarsi al mercato verso le dieci. Alle undici e un quarto era di ritorno ed è fra quest'ora e mezzogiorno e quarantacinque — momento del ritorno del marito — che il delitto è stato compiuto. Un'autopsia è stata ordinata per appurare se la Lassalle è stata vittima d'un sadico.

La scoperta del delitto apre forse qualche spiraglio per la sorte di Jean Marie Deveaux, il macellaio condannato a vent'anni di prigione per l'assassinio della piccola Dominique Bassard. Jean Marie Deveaux aveva, al momento del delitto, diciannove anni, ma la sua età mentale era appena quella di un ragazzo di dodici anni.

In un primo momento egli confessò di avere sgozzato Dominique, figlia della proprietaria della macelleria in cui lavorava, perché «spinto da un irresistibile desiderio di sangue». Ma successivamente il giovane ritrattò la confessione.

v. m.

Una è in fin di vita

Ghermite da un'ondata due cameriere a Savona

Savona, martedì sera.

(N. A.) Per sfuggire da annegamento una giovane cameriera versa in fin di vita all'ospedale di Savona. Ieri pomeriggio Pia Lemoscio, di 21 anni, e Rosa Canon, di 17 anni, cameriere presso un ristorante tipico sito a Savona in via Sormano, stavano prendendo il sole adagiate sulla sabbia, in riva al mare d'ranzi al «Prolungamento»; improvvisamente, senza che s'avvedessero del pericolo, venivano ghermite da una violenta ondata che le trascinava in mare. Alle loro grida accorrevano alcuni bagnanti che riuscivano dapprima a portare a riva la Canon e quindi a salvare la Lomoscio, ormai priva di sensi.

Le due ragazze venivano trasportate all'ospedale di Savona e mentre la Canon veniva visitata e subito dimessa, la Lomoscio era invece ricoverata in corsia con prognosi riservata per asfissia da annegamento.

E' stata rapita da quattro negri

La ventiduenne Mary Helen Twyforgn osserva il negro David Floraney mentre viene condotto in prigione. La polizia sospetta che il Floraney sia uno dei quattro negri che hanno rapito e violentato la ragazza (Telefoto a «Stampa Sera»)

Durante il viaggio di nozze

Sposi schiacciati nell'auto capovolta

Lui è morto, lei è moribonda

Matera, martedì sera.

Una coppia di giovani sposi in viaggio di nozze è rimasta coinvolta in un incidente stradale: l'uomo è morto e la donna è in fin di vita. L'incidente è accaduto sulla Litoranea Jonica, in un tratto in cui la strada si restringe per la costruzione di un ponte. L'autista Giovanni Di Castro di Francavilla Fontana, alla guida di un «Leoncino» con un carico di barbabietole, a causa di alcuni lavori stradali si è spostato sulla sinistra senza tener conto del sopraggiungere, in senso inverso, di una «1200» spider nella quale viaggiavano i due sposi. L'urto è stato inevitabile: il peggio è toccato alla «1200» che è stata lanciata fuori strada ed è ruzzolata nella sottostante scarpata. L'auto, ridotta ad un ammasso di rottami, si è capovolta, schiacciando tra le lamiere contorte i due occupanti.

L'uomo, il commerciante Ubaldo Risitto di 33 anni, di Frazzano di Messina, era morto sul colpo. La moglie, l'insegnante elementare Rosa Mucchiarone, di 27 anni, di Messina, era gravemente ferita. E' stata subito trasportata a Taranto e ricoverata con prognosi riservata.

I due si erano sposati un mese fa e facevano ritorno a Messina dopo il viaggio di nozze.

UN NUOVO COLPO DEI BANDITI IN COLOMBIA

Bloccati i veicoli su una strada vengono sgozzati quarantadue passeggeri

I «banderilleros» usavano il «machete» e vestivano la divisa dell'esercito - Soltanto dodici persone sono state risparmiate - L'orribile scena; massacrati anche donne e bambini - Il banditismo costa al paese più vittime di una guerra

Nostro servizio particolare

Bogotà, martedì sera.

Quarantadue persone, fra cui donne e bambini, sono state massacrate a colpi di "machete" da una banda di briganti. Dopo un periodo di respiro di circa due mesi e mezzo i "banderilleros" colombiani hanno colpito ancora una volta con la più brutale malvagità.

Si tratta di "desperados" che agiscono per loro conto, che depredano villaggi e violentano donne, ma che mascherano la loro qualità di delinquenti comuni sotto la bandiera della guerra civile contro il governo.

Le bande, infatti, sono nate dai resti delle brigate di combattenti nella lunga guerra civile fra liberali e conservatori conclusasi con una "tregua ufficiale" in base alla quale alla presidenza dello Stato conservatori e liberali si alternano.

La tregua, secondo i patti, deve durare sedici anni, ma è evidente che chi abbia interesse a non rispettarla non ne tenga conto e continui, a proprio uso e consumo, le azioni «di guerra».

L'ultimo gravissimo episodio di banditismo ha avuto per teatro la strada statale d'Oriente, nello Stato di Caldas, dove una trentina di banditi, molti dei quali in uniforme dell'esercito colombiano, hanno bloccato il transito, fermato quattro veicoli fra cui un autobus e dopo aver depredato i passeggeri li hanno sgozzati con lunghi coltelli da giungla.

La strage è avvenuta fra la Dorada e la Victoria, a centoventotto chilometri da Bogotà, e per assicurarsi la tranquillità d'azione i banditi non prima avevano abbattuto a fucilate i due membri di una pattuglia di polizia in servizio stradale.

Il fatto che siano stati risparmiati in vita solo dodici viaggiatori, e che essi fossero tutti residenti in turistiche regione della Colombia, ha fatto supporre l'ipotesi che i banditi siano gente del luogo che per sfuggire alla identificazione fra «dovute» uccidere quanti avrebbero potuto averli riconosciuti.

Uno degli scampati alla strage, il commerciante Fabiano Contreras, di Bogotà, ha detto alla polizia che lo sgozzamento delle vittime è stato eseguito «con determinata freddezza». Mentre alcuni "banderilleros" tenevano le armi puntate contro il gruppo dei prigionieri, uno, forse il capo, indicava quali dovevano essere uccisi a morte.

Allora due briganti afferravano la vittima per le braccia ed un terzo, alzatogli la testa, affondandolo per i capelli, gli tagliava la gola con un colpo di "machete".

Nonostante le imponenti forze impiegate nella lotta contro il banditismo le autorità non riescono ad eliminare la piaga, che a parte ogni altra considerazione sta disonorando la Colombia quanto, e forse più di una guerra. Negli ultimi tre anni sono caduti vittima di azioni di brigantaggio almeno ottocento pacifici contadini, milleottocento persone catturate mentre erano in viaggio con mezzi pubblici o privati, quattrocentocinquanta agenti della polizia rurale, varie centinaia di soldati dei reparti antibanditismo.

Notevolmente inferiori le perdite subite dai fuorilegge, anche perché questi adottano la tattica dei colpi improvvisi. Scelto, ad esempio, un villaggio, i banditi lo attaccano fra le tenebre fuci dell'alba, appostano sentinelle, saccheggiano le abitazioni, decidono un numero sempre rilevante di persone e quindi si ritirano prima che le forze dell'ordine giungano sul posto.

Da qualche giorno il governo ha assegnato ai reparti statali per la repressione del banditismo un certo numero di elicotteri e con questi mezzi si spera di poter seguire le bande durante la ritirata, scoprirne i rifugi e quindi attaccarle in forze.

José Vallejo

Due alpinisti morti nella scalata del Weisshorn

SION, martedì sera.

Due alpinisti, l'inglese dottor John Emery e lo svizzero David Sauvo, sono precipitati mentre tentavano una ascensione al Weisshorn, al di sopra di Zermatt.

I loro cadaveri sono stati trovati oggi a oltre 3500 metri di altezza e sono stati trasportati a Sion dal «pilota dei ghiacciai» Hermann Geiger.

I dinamitardi nazisti pronti ormai a uccidere

Sette operai potevano morire in uno degli attentati a Bolzano

Dormivano nel cantiere in cui è crollato uno dei pilastri: la violenza dell'esplosione li ha scaraventati a terra - Viva indignazione e sgomento nella popolazione

Dal nostro corrispondente

Bolzano, martedì sera.

Questa notte la pace nelle zone atesine non è stata turbata da nuovi scoppi di dinamite. La gente però teme che da un momento all'altro i neonazisti possano improvvisamente ritornare all'opera e causare nuovi danni. L'impressione per gli attentati di domenica scorsa contro due tralicci dell'energia elettrica e contro la caserma dei carabinieri di Campo Tures, sventata da una carica di tritolo, e per le esplosioni di ieri mattina alla periferia di Bolzano, è ancora vivissima.

A Bolzano e in Val di Tures i terroristi, come i fatti hanno dimostrato, volevano uccidere, e si teme che questi propositi possano essere ripetuti a breve scadenza. E' noto che nella caserma dei carabinieri, oltre le quattro persone fermate, si trovavano anche vari militi, che per un miracolo sono scampati all'esplosione. In via Sassari, a Bolzano, nella casa dove è penetrata con la forza di un proiettile la portalla di una gru scagliata a settanta metri di distanza, come si sa dormivano sette persone. Nella abitazione in costruzione di via Druso, al n. 70, al piano rialzato si trovavano sette operai, e tra questi Pietro Tarditi di Casale Monferrato, che era giunto da una settimana a Bolzano per eseguire la copertura dell'edificio.

La violenza dell'esplosione, che ha divelto un pilastro portante in cemento armato, ha scaraventato gli operai fuori dalle travi brande. In preda al terrore Pietro Tarditi ha cercato di buttarsi dalla finestra e a stento i suoi compagni sono riusciti a trattenerlo. Allo spavento e alla paura, nei lavoratori è subentrato dopo qualche tempo un sentimento di sdegno. Essi hanno dichiarato che vogliono fare giustizia da soli contro gli attentatori che avevano messo in pericolo la loro vita.

Gli operai nella giornata di domenica avevano notato una misteriosa Volkswagen di colore azzurro che era passata più volte in via Druso e si era fermata nei pressi del cantiere. Le indagini della polizia sono rivolte anche a rintracciare la misteriosa automobile, sulla quale probabilmente si trovavano alcuni membri dell'organizzazione terroristica. Le persone fermate dai carabinieri sono cinque. Questa mattina però sono stati operati altri fermi e rastrellamenti. Un elicottero della polizia ha sorvolato a lungo il crinale della frontiera italo-austriaca per controllare eventuali movimenti di persone sospette. Si teme infatti che altri terroristi possano affluire dal vicino territorio austriaco per preparare una nuova ondata di attentati.

La popolazione di lingua italiana e tedesca è unita nel condannare gli atti di violenza. Ieri sera la Giunta comunale, nel corso di una seduta straordinaria, ha diffuso un comunicato nel quale si rileva che gli attentati non hanno provocato vittime umane per mera fortuna e si constata come i terroristi abbiano colpito indiscriminatamente con il rischio di provocare conseguenze assai più gravi. La Giunta ha usato parole di esecrazione per gli ignobili criminali, auspicando un rafforzamento di idonei strumenti per prevenire gli attentati.

L'on. Alcide Berloffa, dal canto suo, che aveva compiuto insieme all'on. Mitterdorfer una visita sui luoghi delle esplosioni, ha fatto la seguente dichiarazione: «Gli atti terroristici di questi ultimi due giorni sono venuti a turbare una situazione che non doveva essere alterata da atti sconsiderati. La freddezza con la quale si è nuovamente ricorso alla dinamite è spaventosa.

«Davanti a queste forme di estremismo i cittadini ed i pubblici poteri devono moltiplicare gli sforzi intesi ad individuare ed isolare definitivamente i colpevoli — ha soggiunto il parlamentare —. Quest'azione deve essere portata avanti corresponsabilmente, in modo da far cessare qualsiasi omertà, e affinché rimanga una netta distinzione fra la situazione politica e gli atti di delinquenza comune. Tutti i cittadini dell'Alto Adige devono comprendere che è loro ed interesse di ognuno di collaborare affinché la nostra terra non diventi teatro di fanatismo e di terrore».

Enzo Pizzi

A Montecarlo; aveva 65 anni

È morto Bellentani, marito della contessa che uccise Sacchi

Montecarlo, martedì sera.

A Montecarlo, dove aveva passato gran parte dei quindici anni che sono trascorsi dal dramma di «Villa d'Este», è morto il conte Lamberto Bellentani, marito di Pia Caroselli Bellentani, protagonista, com'è noto, di uno dei più clamorosi drammi passionali dell'ultimo cinquantennio.

La notizia della morte è trapelata all'esterno un breve annuncio funebre redatto da una famiglia amica, che si unisce al dolore della moglie e della figlia Flavia e Stefania.

Lamberto Bellentani aveva 65 anni, era nato a Milano dai conti Guido Bellentani e Pia Rovere. Si era laureato in legge, ma non aveva mai esercitato la professione.

Durante il processo alla Assise di Como, dove Pia Bellentani fu condannata a dieci anni di carcere per l'uccisione di Carlo Sacchi, il conte Bellentani si comportò da perfetto gentiluomo. Non manifestò mai rancore per la donna che gli aveva rovinato la vita e la famiglia; anzi cercò sempre di alutarla e difenderla.

Pia Bellentani uscì dalla casa di pena di Aversa nel 1958 e andò a vivere con la madre e la due figlie a Roma. Il conte Lamberto non chiese mai la separazione legale.

In sei all'ospedale intossicati da cibi guasti

Catania, martedì sera.

Sei persone di una stessa famiglia si sono intossicate per aver mangiato funghi guasti. Si tratta della signora Grazia Chiaranza, dei suoi quattro figli e del genero Domenico Scalia.

Accompagnati all'ospedale Vittorio Emanuele, essi vi sono stati ricoverati; i sanitari si sono riservata la prognosi.

Quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, martedì sera.

La ripresa della Borsa di New York ha lasciato del tutto indifferente il mercato italiano. Stamane l'attività a Borsa chiusa è stata pressoché nulla. Fa eccezione qualche richiesta per la Viscosa a 5270-5280. La generale apatia è dovuta all'assenza della quasi totalità degli operatori.

Prezzi informativi — Liguria 350,25-250,75; Finsider 1010-1013; Edison 3740-3745; Calini 2100-2110.

Nessuna variante nei cambi liberi. Stazionari i trasferimenti pregiati, l'oro e le monete, nonché i biglietti.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,40; dollaro canadese 564,60; sterlina 1738; franco svizzero 143,75; franco francese 126,50; franco belga 12,235; fiorino olandese 171,75; marco germanico 155,65; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,44; escudo portoghese 21,80; corona danese 89,75; corona svedese 119,40; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,68; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,78.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6150-6350; sterlina oro nuovo 6080-6250; marengo 5500-5700; sterlina unitaria 1735-1755; dollaro carta 620-624; franco svizzero 142,40-144,50; franco francese 126,50-128,50; oro fino 700-710; argento 27-28,5.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Sondaggio statistico sulle prossime elezioni americane

La candidatura di Rockefeller sarebbe pregiudicata dal suo divorzio

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Il divorzio e il nuovo matrimonio del governatore Nelson Rockefeller costituirebbero un handicap alla sua elezione a Presidente degli Stati Uniti anche maggiore di quello che il presidente Kennedy ebbe a superare a causa della sua religione. Questo è quanto afferma l'Istituto Harris in un rapporto su una inchiesta compiuta al riguardo, e pubblicato in esclusiva dalla *Washington Post*.

Il rapporto non esclude che, se Rockefeller otterrà la candidatura repubblicana, egli possa esser eletto come Kennedy fu eletto malgrado il suo cattolicesimo, ma afferma che allo stato attuale il suo divorzio, e il successivo matrimonio, costituiscono il principale motivo di critica che si appunta contro il governatore, non solo da parte democratica, ma anche repubblicana.

Fra i repubblicani interpellati durante il referendum, il venti per cento ha dichiarato che non voterà mai per Rockefeller, e la percentuale si eleva al 46 per cento fra le donne al di sopra dei cinquant'anni. Questo fatto viene considerato assai significativo, perché in genere sono le persone anziane che costituiscono il nucleo maggiore dei votanti repubblicani.

Degli interpellati, il 25 per cento ha spontaneamente criticato il governatore per il suo divorzio, mentre solo il 6 per cento lo ha difeso. Molti dei critici hanno giustificato la loro opposizione con motivi di principio.

«Un uomo divorziato non può essere un buon presidente — ha dichiarato una elettrice. — Se non ha saputo render felice la sua famiglia come potrà assicurare la felicità della nazione?».

E un'altra è andata anche oltre: «Se non ha esitato di fronte al divorzio, domani potrà non esitare a precipitare il paese in una guerra».

Questo sentimento è accentuato dal fatto che Rockefeller divorziò per sposare una donna divorziata, madre di quattro bambini. Il 16 per cento degli interpellati lo ha accusato di aver non solo abbandonato la propria moglie, ma di aver distrutto un'altra famiglia.

m. p.

Partecipazione
Dopo lunga sofferenza munita all'affetto dei suoi cari
Umberto Miele
di anni 53
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amelia Arisio, i figli Gianfranco con la moglie Maria Teresa e il piccolo Roberto, Paola con la moglie Rita, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 9,30 in Reggio.
— Reggio, 5 agosto 1963.

Profondamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Mortarino in Zacco
di anni 54
Ne danno l'annuncio il marito, il figlio Ernesto con la moglie la figlia Gilenia e marito i nipoti tutti. I funerali domani 7 c.m. ore 10 a Bolongaro. La presente serva per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI capannone industriale mq. 200, qualsiasi zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8381 — Torino ».

CERCASI ufficio ampio in zona centrale 553-323 ore ufficio. A779620

CONIUGI milanesi cercano appartamento mai-due camere - cucina. Telef. 82-165

LOCALE mq 300-1000 cercasi Intorno stazione semaforica entro dieci chilometri Milano. Telef. 767 706.

SETTIMO Torinese ed Collegno cercasi locale-box locali adatti scuola lingue. Telefonare 228-877. 0340

SOCIETA' cerca per dipendente camera libera, cucina, pranzo privato. Telefono 883-302. A778506

SPOSI giovanotti cercano alloggio libero subito. Canzone, referenze. Telefonare 826-839. A781145

TORINESE impiegato cerca alloggetto anche Carignano e adiacenze. Telefonare ore pasti 752-168. A778739

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A.A. AFFITTIAMO negozio centrissimo mq. 50 vetrate ampissime magazzino 130 mq. ottime condizioni, trattativa comm. Argentia, Stazza 2. 0280

A.A. AGENZIA Civetta, Savoia 14, affitta alloggio. Telefonare 328-329.

A. MEC Casa, Arsenale 12, tel. 546 430 affitta alloggio signorile. 0199

AFFARONE affitto professionale vendo Gaggeo ampi negozi mq. 200 circa zona centralissima da subito qualsiasi attività oppure sportivo ognuno bacco, ultimo specialmente. Per trattative e visite loro ovvigiani piazza Savigliano 12-8 (zona semicentrale) Gerbino, telefono 280-863.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto per fine luglio sotto Parella. Rivolgersi Chiantaia via Lodi 149 inutile sabbiamo 0-1185

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto mobiliato sulla collina, Rivalgersi Chiantaia Lodi, via Lodi 149, inutile telefonare.

AFFITTASI alloggio sulle colline, ottima posizione mensile economico, affittasi per fine luglio sotto Parella. Rivolgersi Chiantaia via Lodi 149 inutile telefonare 0-1185

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto mobiliato sulla collina, Rivolgersi Chiantaia Lodi, via Lodi 149, inutile telefonare.

AFFITTASI alloggio sulle colline, ottima posizione mensile economico, affittasi per fine luglio sotto Parella. Rivolgersi Chiantaia via Lodi 149 inutile telefonare 0-1185

AFFITTASI Gran Madre locale mq. 60 ultima mq. 300 circa altro 12 quarto mq. 200 per laboratorio. Telef. 835-377.

AFFITTASI in Ciriaco Torinese locale ad uso laboratorio officina, mq. 108. Scrivere « Pubblicità Stampa 3260 — Torino ». A779981

AFFITTASI Roma locale disposto mq. 200 circa ottimamente luminoso accesso più campo accesso vicino strada allungata zona Montevecchio. Telefonare 5819-226.

AFFITTASI subito mq. 1300 2 uffici disposto in industria elettrica. Scrivere « Pubblicità Stampa 1263 — Torino ».

AFFITTASI 2 camere, cucina, cantina, bagni, ottobre, Arnaldi Pietro Telefonare 781 015 A780847

AUTOFRANCORCHI carrozzerie, autolavaggi industriali, garages, concessionarie, preventivi. Tel. 328-230, Montgomery.

AUTOTRASLOCHI capillarissimo Torino provincia, panorama specialissimo, garanzia. Telefonare 372-732, Cividali.

BASSO fabbricato mq. 70, semiseminterrato, acqua, garage, affittasi non disponibile. Laboratorio alimentare, strada Pregola 35, telefono 390 441.

BEDOZZO magazzino piazza via Bonelli mq. 32 affittasi. Telefonare 555-573.

BENNERO mq. 4500 con 300 coperti tutto recintato unico, affittasi non separato, anche parzialmente. Telefono in 293 591 0101

UFFICIO centralissimo 4 camere doppi servizi affittasi. Telefonare 553-871

VENTI km. Torino affittasi stabilimento circa 1000 mq. coperti, ufficio luce telefono ed elettrificazione. Tel. 92 287, ore pasti. A781714

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

AFFITTASI Cogoleto ottimo alloggio 3 camere servizi. Telefonare 524-145.

COGOLETO vendesi appartamenti 2-5 vani, vista mare, 70 metri spiaggia, ottimissima signorile, ampie esposizioni, massima tranquillità ogliamo. Compromesso N. Lorenzo, Rossi e arch. Simone, via Palestro 23/3, tel. 28.017, Savona.

OFFRESI villetta Collegnola alloggetto ammobiliato con cucina. Tel. 802 126, Torino. A782267

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

BELLARIVA Rimini, Hotel Emiliani, vicino mare, camere con bagni, settembre lire 1200-1400 compl. 28630

FERESTRELLE. Albergo Tre Re, bella posizione tranquilla camere con bagno, doccia, telef., pasto, pasto delle ore, dal 20 agosto sconti speciali.

FERRAGOSTO a Cattolica, pensione all'Albergo Corsini prima linea sul mare. A781431

RIMINI pensione Bellaggrazia ottimo mare, settembre 1400 tutto compreso.

RIMINI, pensione Livorno al mare, buona cucina, dal 20 agosto prezzo convenzionale, autoparco. 28784

RIMINI, Pensione Nardini via Serpieri Parigi 20-31 agosto 1300, settembre 1500. 28838

RIMINI, viale Tripoli, soggiorno Diamanda, via Michele Scala 2, dal 20 al 31-8 1700, settembre 1400. 28877

SPOTORNO, tel. 75 112. Settembre, ottimo albergo all'Hotel Pineta, confortevole 28825

VILLA Elena, Lido Adriano, cure, riposo, ottimo, ragionevole, soggiorno ideale ogni stagione. Completo. Telef. 991 31 51 90

VISERBA, Pensione Delmari, direttamente mare, dal 20 agosto prezzi speciali.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

ACCONCIATORI diplomati frequentando corsi accelerati messa in piega, taglio, permanente, barba, manicure, pedicure, ecc. esclusivi, scuola Dante Maria, via Pio V 5, telefono 687 006. 0872

ALL'ISTITUTO Guglia, Cernaia 22, corsi ufficiali parificati specializzazione, lingue, ragioneria, dattilografia, stenografia, Computisteria per Ditte Giurisprudenza. 0001

CORSI estivi e lezioni private stenografia (sistema stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, lingue. Preparazione agli esami ministeriali scuole medie. Istituto Matteucci, via S. Teresa 20. Telefono 546 214. 0528

ISTITUTO Alfaringe, Palazzo 4, dattilo scuola, stenografia, lingue, calcolo, paghe contributi. Lezioni estive ripetizioni tutte materie.

ISTITUTO San Domenico via Cesare Battisti 12, Torino, tel. 537-038, continua preparazioni esami autunnali scuole medie, corsi stenodattilografia, lingue.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DISEGNATORE ACCETTEREBBE LAVORO PROPRIO DOMICILIO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3316 — TORINO ». A782247

DISEGNATORE geometra offresi ore serali anche disperdite. Telefonare ore pasti 598-314. A780463

RAGIONIERE esperto contabilità bilanci vari domicilio. Scrivere « Pubblicità Stampa 1283 — Torino »

RAGIONIERE esperto offresi pomeridiano. Scrivere « Pubblicità Stampa 1382 — Torino ». A779365

OFFERTE IMPIEGO L. 150 per parola

A signorina diplomata migliorare impiego mansione Ufficio Direzione Telefono 228-877. 0340

SOCIETA' cerca per dipendente camera libera, cucina, pranzo privato. Telefono 883-302. A778506

SPOSI giovanotti cercano alloggio libero subito, pasti abbondanti, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1236 — Torino ». A779826

AUTOSCUOLA corsi accelerati tenuta abilitata Telefonare 323-696 ore ufficio.

CERCASI benzinai per spacci respettivi Aosta e dintorni. Trattamento per continuabilità. Assicurazioni varie. Scrivere « Pubblicità Stampa 2302 — Torino ». A781057

CERCASI signorina fino, perfetta conoscenza inglese e francese, internazionale, per ragazza studiosa, residente Torino. Alloggio retribuzione. Scrivere: Mercato Angelo, Alberga Francesetti, Porta del Marmi (Lucca).

FARMACIA Torino cerca farmacista al mezzogiorno turno 12-21 agosto. Scrivere « Pubblicità Stampa 9125 — Torino ». A779824

FARMACIA dirimpetto Torino cerca sostituzione collaboratore. Tel. 902-257.

GASTRONOMO disposto trasferirsi Savoni, esperto direzione stabilimento ben avviato caldo, esperienza, ottime condizioni. Scrivere Casella Postale 57, Savona.

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME RAGIONIERE ANCHE PRIMO IMPIEGO FUNZIONE MILITARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3170 — TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERATRICI E.D.M. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3260 — TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERATORI MECCANOGRAFICI IBM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3111 — TORINO ». A781057

IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA FRIGORIFERI ASSUME PER FILIALE DI TORINO TECNICO FRIGORISTA CUI AFFIDARE SERVIZIO ASSISTENZA ZONA PIEMONTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3260 — TORINO ».

IMPORTANTE azienda autotrasporti assume giovani impiegati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 — Torino ».

IMPORTANTE società cerca signorina semi-pendente lingua estera con particolare conoscenza dei tedesco, scrivere « Pubblicità Stampa 1253 — Torino ».

IMPORTANTE SOCIETA' COSMETICI CERCA IMPIEGATA MAX 30ENNE CON ESPERIENZA PLURIENNALE IN CAMPO AMMINISTRATIVO. TEL. 521-674, ORE UFFICIO. A781602

INDUSTRIA ARTICOLI TECNICI DI IMPORTANZA NAZIONALE CERCA VENDITORI. INDISPENSABILE ESPERIENZA VENDITA E AUTO. RETRIBUZIONE FISSA E PROVVIGIONI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3178 — TORINO ». A780523

INDUSTRIA assume signorina minimo impiego 18-19enne lingua dattilografia. Scrivere « Pubblicità Stampa 3200 — Torino ». A780278

LANIFICIO Fratelli Botto di Alpignano (Stellar cerca subito operaie addette alle macchine maglieria. Scrivere presentando titolo studio, età, precedenti. 25414

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca personale femminile per lavori urgenti specialmente stampati. Preavviso) orario limitato Corso 31. 280303

PENITO elettrotecnico piccola specialità offerto lavoro assume impiegato abile per laboratorio collaudo tecnico commerciale automobilismo disposto viaggi brevi. Scrivere esame dettagliato fino ognuno Scrivere: « Pubblicità Stampa 3371 — Torino ». A780041

SEGRETARIA bella presenza, pratica lavori ufficio, scrivere, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3103 — Torino ».

STUDIO professionale cerca serra alcune dattilografia anche prima impiego. Telefonare 42-441. A781321

STUDIO tecnico cerca dattilografa 1° impiego. Rivolgersi prima Sindri, via Alessandro 2.

TESSITURA tipo coloniale richiamo Torino cerca contabile per lavori di ufficio anche saltuariamente pratica contabilizzazione fatti e di movimento in genere; anche neodiplomati disposti al tirocinio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1217 — Torino ». A779274

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA 40enne pluriennio referenziato, patente B, portiere autorimessa offre lavoro subito fuori città, privato, Scrivere « Pubblicità Stampa 3247 — Torino ». A777057

CUOCO specializzato esperto dietetico esteri, 32enne disponib trasferirsi estero. Telefonare 878 627. A779011

ELETTRICISTA installatore offresi zona città. Telefonare 665 219. A778633

ELETTRICISTA offresi ottima giovane manutentore riparatore impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3369 — Torino ». A778572

GIOVANE in fin pensata offresi camerata volentieri a ai pasti. Telef. 858-196.

GUARDIANO militare pratico autoveicolo, patente, proprietario propria autovettura, scrivere: « Pubblicità Stampa 3383 — Torino ». A779370

PROPRIETARIO commercio rivendibile intorno Lingotto offresi per qualsiasi impiego, in città o fuori. Telefonare ore 8-9 Torino 26 Telefono 546 214. 0528

ISTITUTO Alfaringe, Palazzo 4, dattilo scuola, stenografia, lingue, calcolo, paghe contributi. Lezioni estive ripetizioni tutte materie.

ISTITUTO San Domenico via Cesare Battisti 12, Torino, tel. 537-038, continua preparazioni esami autunnali scuole medie, corsi stenodattilografia, lingue.

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A.A.A. ELEMENTI femminili, possesso patente auto, desiderosi migliorare posizione morale economica, ottimo per amo Torino e provincia ottima disponibilità massima serietà dopo corso qualità gratuito per contattare notabile industriali. Guadagno 60.000 più incentivo. Scrivere CK 19 VI Rivoli. 0375

A.A.A. OPERAI intelligenti desiderosi migliorare posizione morale economica, offriamo per zona Novara, Alessandria, Asti, Torino e provincia, possibilità ottima sistemazione a carriera, dopo breve tirocinio pratico gratuito, vendita vini e liquori, spostamenti brevi estesi. Guadagno 60.000 più rimborso spese macchina. Scrivere CK 19 VI Rivoli.

A.A. ASSUMIAMO lebbri manovali per lavori saltuari. Tel. 372-334 ore ufficio.

A. CONIUGI occorre custodire fiera buon mensile, domenica libera, permessi mensili. Telefonare 788-013. 0-069

A referenziato tuttofare famiglia signorile offre 40.000 mensili. Telef. 42-277.

APPRENDISTE camiciaie, corsetiere da sala lavoratrice Telefonare 884-731.

ASSUMIAMO apprendisti indistinti ed elettrotecnicisti 15-16 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3181 — Torino ».

ASSUMIAMO autista per autocarro ed patente seria referenziata preavvisi per lungo stradale Torino. Telefonare 42-987.

ASSUMIAMO LAVORISTI, CARPENTIERI, SFRAGLIATORI LAMIERE, SALDATORI, TENACISTE CAPACI. TELEFONARE . 296-198. 0344

ASSUMIAMO lavoratori qualificati, carpentiere qualificato, sfragliatore lamiere, saldatori, Arzoli, via Sansovino 261, telefonare 290-708. 0345

ASSUMONSI bambini carpentieri, rivestitori, fabbri, cuciti, manovali cumuni ed apprendisti pasa cucina. Presentarsi ... rada Cacciatori 13.

AUTORIMESSA assume subito giovane pratico lavaggio. Via Asola 32.

BAR cercasi cameriera cucina giovane in piazza. Telefonare 401-490.

CARPENTERIA in ferro, media pesante assume carpentieri lavorazioni saldature. Telefonare ufficio 683-437.

CARROZZERIA riparo, battilastra, Apal, Francesco da Paola 48. 0185

CARROZZERIA cerca verniciatori qualificati specialisti e apprendisti anche primo posto. Telefonare 667-642.

CERCASI cameriere forza 21 categoria buona conoscenza discreta. Tel. 322-025.

CERCASI donne ragazzi per lavori in serie refrigeratori interna esterna ed lavoro. Telefonare 783-771 prima del 3 agosto dopo il 19 agosto. A778574

CERCASI per azienda cattolici sodi, carattere potente passo, piccoli piantino e piccolissima per commissione villa, ottime stipendio, allegato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 346 — Torino ». 0333

CERCASI operaio specializzato, saldatori, tubisti, carpentieri metallici e manovali, anche solo per periodo lavoro. Telefonare 392-841 A778660

CERCASI subito giovani montatori meccanici, età, per piccolo posto agricolo nel Monferrato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 382 — Torino ».

CERCASI bambinaia per bambino 3 anni e 8 mesi disposta recarsi montagna agli stessi vicinanze. Scrivere: Pratoni, Pian Ciliez, Colonna-Cumiana.

CERCASI cameriera intelligente, referenziata. Telefonare 520-723. 785322

CERCASI capo cellista rappresenta e istruttore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3370 — Torino ». A778501

CERCASI cuoca o cuoco a lieto vivere. Telefonare 47-198, Castelnuovo d'Asti. 30457

CERCASI giallista per magazzino stabilimento. L'Elettromeccanica Bergamasca. A779349

CERCASI idraulico. Telefonare 543-070.

CERCASI infermiere di buona forma ragazza e abitazione presso abitazione indipendente e sopra. Inutile presentarsi se non veramente esperti. Tel. 60 757.

CERCASI ragazza aiuto balista. Telefonare 703-781. A780076

DERCASI stenotipia per studio medico Telefonare 780-517 mattinali giorni dopo ore 14. A779968

COLLEGIO vicinanze Torino cerca 50-60 anni infermiera, massaia, istruttrice Alloggio, vitto, retribuzione mensile Scrivere « Pubblicità Stampa 3142 — Torino ». A779112

COMMISSIONARIA Auto Torino corso Principe Eugenio 21, cerca venditore.

CROMODORA, VIA FERONESE 229, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE, FULITORI, MANOVALI ESPERTI ED SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PRESSIFUSIONE, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI 1ª CATEGORIA, ACCIAIATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 8 ALLE 12. A781481

ELETTRICISTI ed aiutanti cercasi per impianti industriali. Telefonare 298-673.

ELETTRICISTI gruppi impianti ed esercitazione cablari montanti cerca imprese ed rendimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2282 — Torino ». A779868

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cabinati ed apparecchiature ausiliari. Telefonare 296-020. A779295

ELETTRICISTI I e II categoria pratici manutenzione impianti cerca sede industria metalmeccanica in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3231 — Torino ».

FABBRI e carpentieri cercansi per impianti elettrici industriali. Tel. 238-678.

FAESRI od elettricisti qualificati per canali per montaggio accessori. Telefonare 383-140. A781320

FACCHINO di ruscita lavapiatti cerca Hotel Gran Baita, Cervinia, tel. 94-038.

FALEGNAMI specializzati strumenti, smerigliatori banco pesatori, pezzo meccanica, urgo industria. Tel. 241-026, anche serietà lotta.

FAMIGLIA tre persone, alloggio piccolo, cerca custodire Rock referenziata. Telefonare 292-564 ore pasti.

GARAGISTA tenitore regime cercasi. Telefonare 451-134, o presentarsi: Rivalzi 4.

GOMMISTI meccanici e operai cerca lavoro presso Società lavorazione pneumatici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ». A779664

IMPORTANTE ditta automobilistica pubblica cerca autista bianca pratica calabria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3403 — Torino ». A780010

IMPORTANTE DITTA TESSUTI CERCA PERSONALE FEMMINILE PER LAVORO CAMPIONARIO STAGIONALE. PRESENTARSI CORSO GIULIO CESARE 31, TORINO. 28398

IMPORTANTE industria settore cerca operai specializzati e qualificati attrezzisti, elettricisti, aiutanti, fresatori, rettificatori, modellatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6270 — Torino ». A780949

ORGANIZZAZIONE commerciale cerca personale femminile per lavori urgenti specialmente stampati. Preavviso) orario limitato Corso 31. 280303

PENITO elettrotecnico piccola specialità offerto lavoro assume impiegato abile per laboratorio collaudo tecnico commerciale automobilismo disposto viaggi brevi. Scrivere esame dettagliato fino ognuno Scrivere: « Pubblicità Stampa 3371 — Torino ». A780041

RIPARATORI, meccanici, manovali meccanici. Presentarsi ben, corso Bel Lamarmora 32. A778353

SALVACLZE assume apprendiste e commesse. Presentarsi via A. Doria 6, Torino.

SERIA ditta impianti riscaldamento assume subito aggiornati dai 18 ai 35 anni. Telefonare 695-672. A781402

STABILIMENTO zona Settimo con mensa ed residenza assicura, particolari vale operai cerca: saldatori 2ª categoria, trapanisti 2ª categoria, carpentieri in ferro 2ª categoria, montatori 1ª categoria, tornitori 1ª categoria, aggiustatori 1ª categoria, addetti attrezzi 1ª categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3317 — Torino ».

STIRATORE per lavanderia moderna mutuali orari. Presentarsi Rivalzione Sabbione 1, Torino. A779690

TAGLIATORE 25-35enne volenteroso assicurasi serissi subito da industria confezioni ex zone bergata Lanzone. Tel. 954-950.

TAPPEZZIERI falegnami carrozzieri eccasioni Fratelli Bergallo, Corso Giulio Cesare 175. A781476

TUTTOFARE referenziato, abilissimo, Casa, assicurasi famiglia due persone. Telefonare 561-650 ore ufficio.

FIDUCIARIE, AFFIDI. L. 150 per parola

AZIENDA commerciale cerca agente di vendita per il Settimese di articoli speciali e metalli non ferrosi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3374 — Torino ».

BIELLA, organizzazione vendita articoli abbigliamento automatico assume rappresentanti. Pubblicitamo 17/4, Biella.

CASA automobilistica italiana cerca agenti vendita, arrivi zona Asti, Cuneo e provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 331 — Torino ».

CERCASI persona referenziata per vendita pasti alimentare. Rilevante già provvista. Telefonare 393-646. A780813

COMPLESSO edilizia sede Nord Italia rappresentanza 10 impiantisti abilitati cerca tre venditori zonali agenti plurimi per Torino e provincia. Preferiscesi almeno diploma bella presenza lingua inglese buona preparazione vendita cerchi Rieti e capacità organizzativa. Inoltre impiegata senza obbligatorio curriculum. Massima riservatezza. Scrivere: Pubblicitas, Casella 1124-T, Padova.

INDUSTRIA cosmetica cerca per Piemonte Liguria Lombardia Emilia introdurre nuovi rappresentanti ottimo guadagno, articoli vendibili, provvisti anche introduttivi presso elettrodomestici, guardaroba, articoli vendibili, provvisti anche introduttivi presso elettrodomestici, articoli vendibili, provvisti anche introduttivi presso elettrodomestici, articoli vendibili, provvisti anche introduttivi presso elettrodomestici